IL PICCOLO

Anno **107** | *numero* **15** | *L.* **900** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **25** *aprile 1988*

L'8 MAGGIO LO SCONTRO FINALE IN FRANCIA

Sì, è Mitterrand-Chirac

Confermate dal primo voto le previsioni che davano sicuro questo spareggio
Ma il successo maggiore l'ha ottenuto Le Pen (col 13,78%), ora grande arbitro



Jacques Chirac e François Mitterrand: saranno loro a disputarsi l'8 maggio la conquista dell'Eliseo, nel ballottaggio delle elezioni presidenziali francesi.

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Un buon risultato per Francois Mitterrand: il 34,57 per cento dei voti, secondo i dati aggiornati a oltre la metà delle schede. Una delusione, invece, per Jacques Chirac che ha ottenuto il 19,85 per cento: le previsioni gli davano infatti il 23-24. Sarà lui a sfidare Mitterrand nello scontro finale previsto per l'8 maggio. Raymond Barre, l'altro candidato del centro-destra è arrivato terzo con il 16,68 per cento. Nel «club dei grandi» entra, con un'affermazione che ha le ripercussioni di un terremoto, il leader dell'estrema destra Jean-Marie Le Pen: il 13,78 per cento dei francesi ha votato per lui. Un sesto dell'elettorato, più di due milioni e mezzo di persone, lo vorrebbero all'Eliseo. E' però lui il grande arbitro del prossimo ballottaggio potendo rovesciare sul piatto della bilancia un peso forse decisivo per l'ultima scelta fra Mitterrand e Chirac.

Il partito comunista è crollato: Lajoinie, il candidato ufficiale, ha avuto il 6,67 per cento. La sua forza è pari a quasi un terzo di quella del partito di estrema destra. L'altro candidato, il comunista «dissidente» Pierre Juquin, non ha raggiunto neppure il 2 per cento con il suo 1,91 per cento; lo ha battuto (con il 2,16) la trotzkista Ariette Laguiller, ma lo ha largamente battuto anche il candidato dei verdi, Antoine Waechler, che ha strappato il 3,95 per cento.

Il calcolo delle forze in campo dice, adesso, che l'insieme delle sinistre arriva al 49 per cento; Chirac e Barre da soli raggiungono il 37 per cento e con i voti di Le Pen toccano il 50 per cento. La battaglia per l'Eliseo non sarà facile.

Barre ha subito ammesso la propria sconfitta e ha già invitato i propri elettori a votare per Chirac al prossimo ballottaggio. Chirac, l'attuale premier in carica, ha da parte sua commentato: «Adesso dobbiamo restare compatti contro il candidato socialista». Mitterrand, il presidente uscente, non ha commentato pubblicamente l'esito di questo primo turno elettorale. A suo nome ha parlato il direttore della sua campagna elettorale, Pierre Beregovoy, il quale ha dichiarato: «Piazzando nettamente in testa Francois Mitterrand al primo turno, gli elettori hanno mostrato la direzione da prendere per unire il paese l'8 maggio».

Secondo i risultati resi noti dal ministero dell'interno, non va sottovalutata nella vicenda elettorale francese la notevole assenza dal voto. Le astensioni, infatti, sono state conteggiate intorno al 22 per cento.

ERA SU UNA BARCA A VELA

Triestino disperso nel mare agitato al largo di Venezia



Enrico Modercic, il ventinovenne triestino disperso nel mare di Venezia, travolto da un'ondata.

TRIESTE — Per tutta la giornata di ieri i mezzi della capitaneria di porto di Venezia e di Chioggia e un elicottero del soccorso aereo Nord-Est hanno cercato in mare un giovane triestino di 29 anni, Enrico Modercic, abitante in via Ponzanino 13.

Man mano che sono passate le ore sono diminuite le speranze di ritrovarlo in vita.

Modercic, assieme agli amici Gabriele Fano, 30 anni, originario di Milano ma residente a Trieste in via della Pietà 21, commerciante titolare di un negozio di abbigliamento, e Daniele Gratton, 24 anni, studente, abitante in viale San Marco 6 a Monfalcone, era partito sabato sera dal porticciolo di Barcola a bordo di «Frivola» con direzione Venezia, dove doveva partecipare con i due compagni a una regata.

Alle 8.20 di ieri si è consumato il dramma, complice il tremendo maltempo che si era scatenato portando il mare a forza 7.

A causa di un'ondata, dopo 40 miglia di navigazione, Modercic è stato scaraventato fuori bordo.

L'imbarcazione si è successivamente arenata al largo di Rosolina a mare.

Fano e Gratton sono stati ricoverati sotto choc ma senza danni fisici.

Appena compreso che l'amico era finito fra le onde i due avevano dato l'allarme a Venezia radio, stazione del ministero delle poste e telecomunicazioni, facendo scattare le operazioni di soccorso.

«Frivola» aveva partecipato alle ultime due edizioni della Coppa d'Autunno.

Fano l'aveva acquistata da due anni. L'imbarcazione da regata si era già distinta in passato in alcune manifestazioni.

Servizio in cronaca.

VOTO ATTESO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Onu, «processo» a Israele

L'Italia orientata per la condanna ma determinante sarà l'atteggiamento Usa
Washington tace sulla proposta Craxi per l'amministrazione dei territori occupati

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Il Medio Oriente e le crisi parallele, nel Golfo Persico e in Israele, riacquistano priorità nell'agenda della politica estera americana.

Nel Golfo gli ayatollah sfidano per la seconda volta il Presidente Reagan e attaccano una petroliera saudita. Proprio il giorno prima Reagan aveva annunciato l'intenzione di estendere ai paesi neutrali la protezione navale americana.

In Israele la «guerra dei sassi» non intacca l'intransigenza di Isaac Shamir, primo ministro israeliano, ma tiene caldo il dibattito sul dramma dei palestinesi senza patria. Accentua le divergenze fra Shamir e Simon Peres, leader del partito laburista. Le proietta sull'appuntamento d'autunno, quando ancora una volta Shamir, capo del partito Likud, e Peres si contenderanno la maggioranza parlamentare. Le elezioni di novembre rappresenteranno lo spartiacque, superato il quale — forse — si potrà reimpostare il discorso su una soluzione della questione palestinese.

Questa è anche la convinzione prevalente a Washington. Ma Shultz, segretario di Stato, è ostinato e insiste nei suoi sforzi. Ai primi di giugno sarà nuovamente a Gerusalemme e nelle altre capitali della tormentata regione. Porterà qualche variante al suo piano di pace. Forse un riconoscimento reciproco e simultaneo di Israele e dell'Olp. Forse la proposta di un autogoverno provvisorio nei territori palestinesi occupati vent'anni fa. Più in là non vanno le indiscrezioni del Dipartimento di Stato e, dunque, nessun accenno alle «idee» provenienti dall'Italia: quelle di un'amministrazione fiduciaria nei territori palestinesi, sotto l'egida dell'Onu.

All'Onu, in questi ultimi tempi, l'Italia si rivela molto attiva. La sua posizione non copre le grandi linee di quella americana sia sul Golfo Persico sia su Israele. Sul Golfo non concorda con la richiesta di un embargo d'armi nei confronti dell'Iran. Anche la Germania federale la pensa allo stesso modo. Contro Israele il rappresentante italiano, ambasciatore Ducci, ha tenuto una filippica, motivata dall'operazione in terra tunisina. Nel corso dell'operazione un aereo tipo «Awac» israeliano violò lo spazio aereo italiano. L'informazione, già riportata, è del «Washington Post», ma proprio ieri il ministero della Difesa italiano ha negato la violazione affermando che i controllori del traffico avevano individuato l'aereo su una rotta consentita.

Entro la settimana è atteso il voto del Consiglio di sicurezza, di cui l'Italia è membro non permanente. Dati i precedenti, è presumibile una sua adesione alla condanna di Israele. Come voteranno gli Stati Uniti? Il loro atteggiamento è atteso con interesse. Di solito le votazioni all'Onu non vengono nemmeno riportate dai giornali americani. Ma, nel caso specifico, il voto americano anticiperebbe quella svolta di cui a Washington ci sono sintomi concreti. Basta ricordare l'incontro, svoltosi — si noti — al Dipartimento di Stato, fra Shultz e due arabi americani del consiglio nazionale palestinese.

La circostanza ha fatto montare su tutte le furie Shamir. I due palestinesi, due professori universitari, non hanno nulla a che fare con Arafat e con l'Olp. Tuttavia il messaggio è chiaro. Shultz si muove, Mantiene sotto pressione Shamir. Non conta certo su clamorose aperture, a breve distanza. Ritiene già un successo la persistente discussione sul suo piano di pace e spera di riprenderla con vigore dopo le elezioni israeliane di novembre.

Ma a novembre si voterà anche negli Stati Uniti e un mese dopo Shultz concluderà la sua carriera come segretario di Stato. Fra Israele e i palestinesi un compromesso non appare davvero dietro l'angolo.



Il maltempo blocca l'offshore

TRIESTE — Il «Gran Premio Città di Trieste» di motonautica offshore, che doveva svolgersi ieri mattina, è stato sospeso per le avverse condizioni del tempo, che hanno reso il mare impraticabile (nella foto). La gara, valida per il campionato italiano di classe 1 e per quello europeo di classe 2, è stata cancellata. In un primo tempo si era pensato di disputarla oggi, ma le previsioni meteorologiche negative ne hanno fatto decidere la sospensione definitiva. Servizio in cronaca.

INTERNI

E ora il programma

Pagina 2

Sta per avere inizio la partita vera per il governo, quella che dovrebbe portare all'attuazione del programma: mantenendo intatta, naturalmente, la maggioranza. Non mancano già i malumori politici; ma è sul terreno economico che affiorano i primi screzi concreti. Come arrivare, ad esempio, alla riduzione del deficit? Intervenendo una volta di più presso i contribuenti, o tagliando la spesa? Il silenzio di De Mita («non voglio fare anticipazioni») sta creando non poche preoccupazioni.

ESTERI

Raid a confronto

PAGINA 3

«Perché non uccidere chi manda i killer, standosene magari nella sua villa? Cosa farebbero gli italiani con un capo delle brigate rosse?». Così il generale Shmuel Pressburger, ex comandante di una squadra speciale israeliana, ha ribattuto alle domande dell'inviato Marco Goldoni sull'operazione contro Abu Jihad. L'ufficiale, che comandò un raid anti-Olp a Beirut 15 anni fa, ha ammesso l'analogia tra le due imprese, ma non il coinvolgimento israeliano nella liquidazione del vice di Arafat.

INTERNI

Incendio

PAGINA 2

Un improvviso incendio ha praticamente distrutto ieri mattina l'«espresso» Ginevra-Milano; gli oltre duecento passeggeri sono riusciti a mettersi in salvo dopo che il convoglio è stato bloccato dal sistema di frenatura automatica. Si sono avute scene di panico anche perchè il treno si è fermato proprio in un tunnel che ha reso ancora più denso il fumo sviluppatosi nei sei vagoni. L'incendio non è doloso.



Un solo punto tra Napoli e Milan

MILANO — A tre giornate dal termine, ancora brividi nel campionato di calcio di serie A. Il Napoli non va oltre il pareggio (1-1) a Verona mentre il Milan vince (2-0) il derby con l'Inter ed è pronto a scendere al San Paolo, nel prossimo turno, con un solo punto di distacco dai partenopei (nella foto entra in rete il pallone scagliato da Gullit, che s'intravede esultante sullo sfondo). Quanto alla zona retrocessione, l'Empoli appare ormai spacciato mentre sono ancora in lotta Ascoli, Como, Avellino e Pisa. Servizi nello sport.



Ritorna la protesta degli armeni

MOSCA — Di nuovo armeni in piazza. Ieri alcune centinaia di giovani hanno inscenato una manifestazione di protesta nel centro di Mosca, per commemorare l'anniversario del genocidio compiuto dai turchi nel 1915. L'occasione è servita anche a rinnovare la condanna dei disordini etnici scoppiati nella prima metà di febbraio nella regione autonoma del Karabakh, della quale gli armeni chiedevano l'annessione, e nel corso dei quali, secondo le cifre ufficiali, sono morte 26 persone. Nella foto, sfilata di solidarietà di armeni a New York. Servizio a pagina 3.

SUL CAMPO DEL MODENA

La Triestina manca il colpaccio

Resta al penultimo posto - Pari interno dell'Udinese

MODENA — La Triestina non ce la fa a vincere sul campo della «concorrente» Modena: in vantaggio con Orlando (nella foto), conclude poi sull'1-1. Un risultato che non la compromette ulteriormente, viste le sconfitte di Barletta, Sambenedettese e Arezzo, ma che la inchioda ancora al penultimo posto.

L'Udinese, dal canto suo, non va oltre lo 0-0 in casa contro il Catanzaro.

Servizi nello sport.





OTTENUTO IL DOPPIO VOTO DI FIDUCIA

Il governo scende in campo

Sul terreno economico i primi screzi concreti - De Mita, nessuna anticipazione

ROMA — Incassato il doppio voto di fiducia, adesso per Ciriaco De Mita si apre la partita vera: quella di riuscire a far sì che il suo governo attui il programma, mantenendo salda la maggioranza.

Il cantiere scoppia, almeno a parole, di iniziative. Ma ancora non si è messo mano ai primi provvedimenti e già sono emersi malumori politici di un certo rilievo. Tra repubblicani e socialisti si è sfiorata la rissa in più di un'occasione, il Psi si è mostrato infastidito per la «troppa attenzione» riservata al Pci da parte del presidente del Consiglio.

Ed è di ieri — dopo i moniti di Visentini alla Dc — una presa di posizione di Spadolini il quale ha tenuto a chiarire come, dopo «la svolta di Gorbacev», si può ipotizzare un riavvicinamento Pci-Psi con la creazione di un polo che porterebbe i repubblicani a costituire un terzo lato del nuovo triangolo politico in cui, per la costruzione delle alleanze, «non varrà più il cemento della politica estera, bensì quello dei programmi».

Tanti i motivi di preoccupazione per un possibile sfaldamento della maggioranza. La riforma istituzionale, spina più insidiosa

A parte le frizioni accumulatesi su terreni più squisitamente politici, è però sul terreno economico che vengono alla luce i primi screzi concreti all'interno della maggioranza. La riduzione del deficit, a esempio, è ancora un enigma. Settemila miliardi come previsto in un primo momento o 10 mila come, dopo il monito della Banca d'Italia, sembrano volere liberali e repubblicani? E, ancora, come intervenire: rastrellando nuovamente tra i contribuenti o, invece, tagliando la spesa?

«Non fornisco anticipazioni per evitare che si creino inutili tensioni», ha fatto sapere De Mita. Ma non pochi sono preoccupati di questo silenzio. Anche perché è già esplosa — e con un certo fragore — la nuova polemica sul fiscal drag. I sindacati non intendono cedere: i 1.500 miliardi di sconto sull'Irpef '88 li considerano intascati e minacciano scioperi se l'accordo raggiunto a suo tempo non verrà rispettato.

De Michelis ha già fatto sapere che se l'inflazione non raggiungerà il tetto prefissato sarà impossibile concedere sconti al lavoro dipendente. De Mita e parte della Dc sembrano d'accordo. Mentre Craxi, sia pure senza toni ultimativi, ha detto che «esistono impegni che vanno rispettati».

Nell'agenda del presidente del Consiglio non sono solo questi i motivi di preoccupazione per un possibile sfaldamento della maggioranza. C'è la legge anti-trust a dividere, ancora una volta, socialisti e repubblicani. C'è il problema della legge antisciopero. C'è il nuovo piano Iri per le telecomunicazioni che vede sui due fronti contrapposti Dc e Psi. E c'è, naturalmente, la «grana» televisiva: con i problemi riguardanti la Rai e quelli dell'opzione zero contro cui pare vogliano a questo punto muovere decisamente tanto il Pri che il Pli.

Ma la «spina» più insidiosa, tra tutte queste rose tra cui occorrerà scegliere, per De Mita resta forse quella cui tiene di più: la riforma istituzionale. Il presidente del Consiglio ha confessato più d'una volta ai suoi fedelissimi — ma lo ha fatto capire anche nei suoi discorsi alle Camere — che non vuol lasciare trascorrere l'88 senza modificare qualcosa nell'assetto delle regole del gioco. Riforma del bicameralismo, degli enti locali, della presidenza del Consiglio e dei regolamenti parlamentari sono i quattro petali che vorrebbe tentare di sfogliare, in attesa di poter passare a una modifica delle leggi elettorali che si continua a presentare difficile. E' per questo che, tanto al Senato che alla Camera, ha riservato al Pci un'attenzione particolare.

Ma così facendo, De Mita sembra aver accresciuto in qualche modo i malumori del Psi. [a. c.]

CRAXI E IL MANDATO ALLA CEE

Olp, tanta prudenza per l'ipotesi

Spadolini: la proposta non è comunque da rifiutare

ROMA — Mandato amministrativo alla Cee per la Cisgiordania e la striscia di Gaza, occupate dalle truppe di Tel Aviv sin dal '67? L'ipotesi lanciata da Craxi a Napoli ha trovato sin qui, almeno sul piano interno, accoglienze diverse ma con una nota dominante: la prudenza.

Se De Mita e la Dc hanno evitato di dir la loro sul suggerimento, se Natta ha mostrato di volerlo in certo senso snobbare, e se il radicale Pannella si è augurato invece che il governo lo faccia proprio, è stato il presidente del Senato Spadolini l'indice migliore di una cauta attenzione al problema: «L'Europa può svolgere un ruolo che è interdetto ai singoli stati — ha detto ieri a Ravenna, dove era intervenuto alla Festa repubblicana dell'Edera — ma non mi posso pronunciare su una proposta che dovrà essere valutata dai singoli stati. Constato solo che essa dovrebbe attuarsi nel quadro delle Nazioni Unite, in quanto solo l'Onu potrebbe inviare corpi di spedizione in territori come quelli occupati».

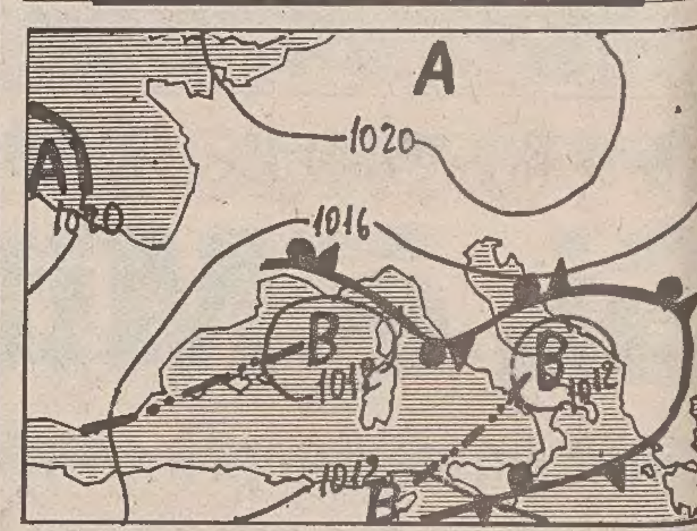
Per il presidente del Senato, dunque, l'ipotesi di Craxi non è da rifiutare seccamente. Anche se, in realtà — ha proseguito — non si può non tener conto di un fatto nuovo: «L'invito che Gorbacev ha fatto ad Arafat affinché l'Olp riconosca Israele» e che, se attuato, potrebbe dischiudere le porte a quella Conferenza internazionale.

Ma al possibilismo del presidente del Senato, che forse il Psi non si attendeva, ha fatto un po' da contraltare il mutismo di Natta. Il segretario del Pci, che ha parlato ad Ancona, ha infatti chiesto sì, che l'Italia «adotti e faccia adottare dall'Europa» tutte le iniziative possibili per allentare le tensioni nei territori occupati da Israele, ma ha poi dipinto come meta dei «passi» da fare, quella Conferenza internazionale che deve vedere allo stesso tavolo «le grandi potenze, i paesi interessati e l'Olp». Senza pronunciare dunque una sola parola, possibilista o meno, sull'ipotesi avanzata da Craxi.

Mentre non ha scordato invece di avanzare una nuova richiesta ai partiti della maggioranza sulla necessità di «corresponsalizzare» l'opposizione su un tema quale quello della politica estera, «che non può non appartenere all'intera nazione».

I socialisti, invece, sembrano voler puntare decisamente sulla carta gettata da Craxi sul tavolo. «La mancanza di prospettive negoziali obbliga l'Europa a prendere iniziative» ha spiegato ieri Valdo Spini. [a. c.]

IL TEMPO





SERENO VARIABILE NUVOLOSO PIOGGIA NEBBIA NEVE
MARE — CALMO MOSSO AGITATO

Situazione: al seguito della perturbazione che sta transitando sulle nostre regioni permangono condizioni di spiccata variabilità.

Tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di variabilità perturbata con alternanza di schiarite e di annuvolamenti intensi associati a precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o di temporale, più frequenti sulle zone peninsulari. Tendenza a graduale attenuazione dei fenomeni nel corso della giornata.

MI TN UD VE TS GE BO FI AN PG

Temperatura: in lieve diminuzione su tutte le regioni.
Venti: moderati da Est-Sud Est sulle regioni adriatiche e ioniche, deboli o localmente moderati di direzione variabile sulle altre regioni.
Mari: generalmente mossi.
Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 4, 11; Bolzano 12, 21; Verona 12, 16; Venezia 6, 13; Milano 11, 17; Torino 11, 17; Mondovì 9, 15; Cuneo 10, 13; Genova 14, 18; Bologna 10, 14; Imperia 12, 19; Firenze 8, 14; Pisa 13, 15; Falconara 12, 16; Perugia 10, 15; Pescara 13, 20; L'Aquila 10, n.p.; Roma Urbe 12, 18; Roma Fiumicino 13, 19; Campobasso 9, 12; Bari 11, 21; Napoli 12, 18; Potenza 9, 14; Santa Maria di Leuca 14, 15; Reggio Calabria 13, 18; Messina 15, 18; Palermo 17, 20; Catania 13, 21; Alghero 12, 17; Cagliari 11, 21.
Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 4, 8; Atene 11, 26; Bruxelles 3, 13; Budapest 7, 16; Copenaghen -1, 6; Ginevra 6, 19; Gerusalemme 9, 18; Lima 17, 25; Lisbona 12, 18; Londra 3, 11; Los Angeles 10, 14; Madrid 6, 16; Montreal -2, 11; Mosca 4, 16; Nuova Delhi 22, 37; New York 6, 13; Parigi 3, 16; Pechino 10, 22; San Francisco 9, 17; Stoccolma -2, 4; Sydney 16, 26; Tel Aviv 9, 17; Tokio 9, 17; Vienna 6, 13.

L'ANNIVERSARIO DEL 25 APRILE

Sicurezza è pace

Nel messaggio di Zanone esaltata la ricorrenza

ROMA — Difesa nazionale, rafforzamento dell'identità europea nell'Alleanza atlantica, mantenimento dei legami fra Europa e Nordamerica: ecco gli elementi indispensabili perché la prospettiva di pace possa affermarsi.

E' questo il concetto del messaggio che il ministro della Difesa Valerio Zanone ha inviato alle Forze armate nella ricorrenza del 25 aprile, 43.o anniversario della Liberazione. Una ricorrenza, quest'anno, che viene ad assumere un aspetto e un significato del tutto particolari, perché coincidente con il 40.o anniversario della Costituzione.

Una Costituzione che fu possibile anche per i sacrifici di tutti coloro, soldati e cittadini, che in patria e all'estero si batterono con coraggio e determinazione durante la guerra di Liberazione. E sui valori che animarono e sostennero quegli uomini, la Costituzione affonda le sue radici, ponendosi come solenne affermazione di libertà civile ed equità sociale.

Ecco, quindi, che con profondo senso di responsabilità, popolo e Forze armate celebrano in spirito unitario la ricorrenza. Responsabilità che discende dal testamento spirituale dei centomila caduti che nella lotta di Liberazione rinnovarono gli eroismi del Risorgimento, e dalla profonda convinzione che, se in 43 anni di vita democratica molto si è fatto, con energia e vitalità, molto rimane da compiere per continuare a onorare e difendere i valori di patria, di umanità, di democrazia che ispirarono i combattenti di allora.

«Le Forze armate — prosegue il messaggio — ricostituite attorno al Corpo italiano di liberazione, unitamente alle formazioni volontarie partigiane, furono allora l'elemento essenziale del riscatto nazionale che, raccogliendo una vastissima adesione popolare, consentì di ritrovare le condizioni dell'unità nella libertà e il recupero dell'indipendenza e della dignità nazionali, punti di partenza della mirabile ricostruzione morale, politica ed economica d'Italia».

Il messaggio di Zanone prosegue rilevando che sulla via tracciata dalla Costituzione e dalle sue libere scelte internazionali, che garantiscono da quarantatrè anni la pace nella libertà, il governo guarda con fiducia alle Forze armate nella certezza che esse sapranno rinnovare, nel giorno della Liberazione, l'impegno solenne di tutelare la sicurezza nazionale.

La pace nella sicurezza: ecco il motivo ispiratore della nostra politica di difesa.



Il Papa proclama quattro nuovi beati

CITTA' DEL VATICANO — Sotto una pioggia insistente e alla presenza di circa ventimila pellegrini, il Papa ha proclamato ieri beati, durante una solenne messa celebrata sul sagrato di San Pietro, quattro religiosi — due italiani, uno spagnolo e un tedesco — vissuti tra il XIX e il XX secolo. Sono il sacerdote spoletino Pietro Bonilli (1841-1935), fondatore dell'Istituto delle suore della Sacra famiglia; la suora senese Savina Petrilli (1851-1923), fondatrice della Congregazione delle sorelle dei poveri di Santa Caterina da Siena; il carmelitano ed esorcista spagnolo Francisco Palau Y Quer (1811-1899) e il redentorista tedesco Kaspar Stanggassinger (1871-1899). Insieme con Giovanni Paolo II hanno concelebrato ventiquattro prelati fra i quali quattro cardinali.

SCIOPERI

Per mare e in cielo difficile viaggiare

ROMA — Settimana difficile per i trasporti marittimi e aerei, mentre a maggio dovrebbe esserci uno sciopero nazionale delle ferrovie. Insomma: viaggiare continua a essere sempre più un'avventura.

Alle 6 di questa mattina si è conclusa l'astensione dal lavoro dei portuali aderenti a Cgil-Cisl-Uil; prosegue però fino al 4 maggio quella di 24 ore che interessa gli equipaggi di tutte le navi.

Black out totale il 3 maggio, invece, di rimorchiatori, aliscafi e traghetti per le isole.

In sciopero da oggi anche i piloti dell'Anpac. Di conseguenza: paralisi parziale, fino a venerdì, nei cieli della penisola. Sono sospese infatti tutte le partenze dagli aeroporti italiani dei piloti dell'Alitalia e dell'Ati (ai comandi di Atr 42, Dc9-30, Md 80 e A-300) dalle 7 alle 13 fino al 28 aprile. Lo stesso vale per i piloti dei Jumbo, che incroceranno le braccia dalle 7 del 28 aprile alla stessa ora del giorno dopo. A conti fatti, lo sciopero dei piloti dell'Anpac bloccherà almeno il 50 per cento dei voli internazionali, tutti quelli da e per le isole, quelli di Stato e di emergenza, i voli nazionali gestiti dall'Ati e nove gestiti dalla compagnia di bandiera.

Questi ultimi sono: Roma-Milano (8 e 9.30), Roma-Torino (7 e 9), Roma-Venezia (9.25 e 12.50), Roma-Genova (8.50), Milano-Roma (10.05-11.35), Torino-Roma (7.05, 8.55, 10.55), Venezia-Roma (8.30 e 11.20), Genova-Roma (10.05) e Bologna-Roma (7.35).

Ieri sera, intanto, si è appreso che il volo da Ronchi delle 7.05 per Milano verrà cancellato da oggi a giovedì; quello delle 7.30 per Roma, invece, viene spostato alle 23.

SULLA GINEVRA-DOMODOSSOLA-MILANO

Treno a fuoco, fuga nel tunnel

Panico tra i circa 200 passeggeri - Convoglio bloccato in galleria dai freni automatici

NOVARA — L'«Espresso 327» della linea internazionale Ginevra-Domodossola-Milano è stato in gran parte distrutto sabato sera da un incendio che però non ha causato danni agli oltre 200 passeggeri.

Il convoglio, appartenente alla società delle ferrovie elvetiche, era composto da cinque carrozze passeggeri e da una vettura postale, agganciata sul fondo. Tutte sono andate distrutte dalle fiamme, a esclusione del locomotore.

L'«Espresso 327» sarebbe dovuto arrivare alle 22.52 dalla stazione centrale di Milano. Il convoglio era partito da Domodossola verso le 21.25.

L'incendio, secondo quanto si è appreso alla direzione compartimentale di Milano, si è sviluppato attorno alle 21.50: un passeggero (si tratterebbe di un carabiniere fuori servizio) ha notato del fumo proveniente da sotto un sedile e invadere rapidamente lo scompartimento.

L'uomo ha subito tirato l'allarme: è entrato in funzione il sistema frenante automatico, che ha bloccato il convoglio proprio sotto la galleria di Feriolo (frazione di Baveno).

All'interno del tunnel, lungo 300 metri, le fiamme sono divampate con una certa rapidità e il fumo ha cominciato a invadere le carrozze e la galleria.

Vi sono state scene di panico fra gli oltre 200 passeggeri delle cinque vetture (più un vagone postale), ma la fuga dalle carrozze si è svolta senza incidenti e i passeggeri hanno trovato via di scampo dall'una o dall'altra parte della galleria, verso la stazione di Baveno o verso la strada statale che corre vicina alla ferrovia.

Non risulta che vi siano feriti: soltanto qualche lieve contuso, tra i quali il più «grave» e il messaggero postale, che nello scendere precipitosamente dal suo vagone ha riportato una distorsione alla caviglia.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Verbania, Stresa, Domodossola, Gravellona e Omegna. Dall'incendio, come si è detto, è uscito indenne soltanto il locomotore.

Dalle indagini sull'incidente promosse dalle «Polfer» di Domodossola e Arona, dal commissario di Verbania e dalla polizia di frontiera risulta che l'incendio non è stato di natura dolosa.

Le fiamme sono divampate all'interno della terza carrozza passeggeri che pochi chilometri prima, alla stazione di Verbania, era stata controllata dal personale delle Ferrovie dello Stato.

VOLO ROMA-TEL AVIV

«Bomba sull'aereo»

Scalo imprevisto ad Atene

ATENE — Il volo Roma-Tel Aviv dell'Alitalia con a bordo 144 passeggeri ha dovuto compiere uno scalo imprevisto ad Atene per la temuta e asserita presenza a bordo di un ordigno. L'allarme era partito dall'aeroporto romano di Fiumicino.

Ai dirigenti dello scalo internazionale «Leonardo Da Vinci» era giunta infatti la telefonata di un anonimo che segnalava la presenza dell'ordigno sul volo dell'Alitalia e il pericolo di un'imminente esplosione.

La torre di controllo dell'aeroporto di Atene ha informato immediatamente il comandante dell'aereo di linea che ha deciso di far scalo ad Atene dove è atterrato alle 16.

Dall'aereo, una volta sulla pista, sono stati fatti scendere tutti i 144 passeggeri e i sette uomini di equipaggio mentre gli artificieri dei servizi di sicurezza greci hanno cominciato a controllare il velivolo alla ricerca di eventuali ordigni. Nulla è stato trovato.

Dopo un attento controllo dei bagagli, alle 19.45, ora di Atene, i passeggeri sono stati reimbarcati e sono partiti per Tel Aviv.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Non tenete anima e corpo sempre sotto stress. Un po' di relax è proprio quel che ci vuole. Approfittate di questa giornata festiva per fare qualcosa che vi piace. Magari con amici.

TORO — Vi sentirete felicissimi, sia stando da soli, sia in compagnia. Un influsso positivo rallegrerà di molto la vostra giornata. Qualsiasi iniziativa avrà buon esito: a voi la scelta!

GEMELLI — Impegnatevi in tutte le discussioni che volete, con amici o... nemici! Nessun problema, ne uscirete sempre vincitori! Gli dei della parola sono con voi. Giornata di allegria.

CANCRO — Le vostre voglie di passione e di amore saranno soddisfatte in men che non si dica! Giornata favorevole agli incontri, soprattutto di tipo sentimentale. Non chiudetevi in casa.

LEONE — Allarme! Non trascurate assolutamente le persone che vi sono care. Dedicate loro tutto il tempo che vi è possibile! Solo così starete veramente bene. Proponete una piccola gita.

VERGINE — Potrà realizzarsi una delle vostre fantasie più piacevoli, sarete di buonissimo umore. Approfittatene per stare con la gente. Vi troverete benissimo. Tutto bene per la salute.

BILANCIA — E' il momento giusto per cercarvi delle «evasioni». Pensate anche a qualcosa che possa durare nel tempo. Magari un nuovo hobby. Svagatevi, che cosa ne dite di un buon film?

SCORPIONE — State «in giro», farete qualche conoscenza piacevole. Mantenetevi in contatto, vedetevi ancora. Per chi è alla ricerca dell'«anima gemella», buone possibilità. Fate del movimento.

SAGITTARIO — Oggi potrete fare proprio ciò che meglio vi si addice. Sarete favoriti dalla «buona stella». Esprimete un desiderio: si realizzerà. Progettate una nuova strada da seguire.

CAPRICORNO — Troverete nuovi sbocchi alla vostra personalità. La «svolta» è vicina, vi sentirete veramente a posto. Oggi tutto o.k. State con una persona che avete veramente voglia di vedere.

ACQUARIO — Le vostre capacità vi permetteranno di cogliere le occasioni al momento più opportuno. Né prima né dopo: prendere la palla al balzo. Oggi avrete soddisfazioni sentimentali.

PESCI — Avrete un successo meritatissimo! La fortuna comunque è dalla vostra parte, chiedete e vi sarà dato. Cercate solamente di non esagerare. Bene i rapporti di tipo «sociale».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 211.000; semestrale L. 114.000; trimestrale 61.000; mensile 23.400 (con Piccolo del lunedì L. 246.000, 131.000, 70.000, 27.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1800.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)
La tiratura del 24 aprile 1988 è stata di 72.400 copie
Certificato n. 1149 del 16.12.1987

A CANZO

Prevosto «razzista» La gente protesta

CANZO (COMO) — Una raccolta di firme per una petizione da inviare tra gli altri anche al cardinale di Milano Martini, è stata organizzata da un gruppo di cittadini di Canzo (5000 anime) per protestare contro alcune dichiarazioni del prevosto cittadino sugli abitanti immigrati da altre regioni. Don Gino Molon, 60 anni, ha scritto sul giornale cattolico «Il segno» che questi cittadini non canzesi inquinerebbero con la loro presenza le tradizioni locali e religiose.

«A costoro — afferma il sacerdote — non gliene frega niente di Canzo, al di fuori della propria casa, del posto di lavoro e di tutte le altre comodità assicurate dalla residenza. Anzi pretendono anche qualche cosa in più perché immigrati».

ROMA

Purosangue abbattuto

ROMA — Passeggiata fatale, ieri mattina, nel centro di Roma per un cavallo da corsa del valore di 60 milioni. Il purosangue trainava un carrozzino che all'improvviso si è staccato finendo fuori strada. Il cavallo, sentendosi libero, è subito partito al galoppo. Purtroppo però si è trovato davanti alcune auto che non è riuscito a schivare: nell'impatto si è spezzato una zampa. Il veterinario ha dovuto abbatterlo.

TERRORISTI

«No» alle interviste dice il ministero

ROMA — Renato Curcio non ha rilasciato alcuna intervista in carcere. La precisazione dell'amministrazione della giustizia si riferisce alle notizie pubblicate ieri da alcuni giornali circa le valutazioni che il leader delle Br ha fatto sull'assassinio di Roberto Ruffilli. Curcio può aver fatto quelle dichiarazioni durante il processo Moro-ter o per posta: egli, infatti, può spedire lettere dal carcere senza alcuna censura.

Da rilevare, infine, che proprio recentemente il ministero della Giustizia ha diramato a tutti gli istituti di pena italiani una circolare nella quale proibisce ogni tipo di intervista in carcere ai detenuti per fatti di terrorismo.

SCRUTINI

Snals, oggi si decide

ROMA — E' slittata a oggi la decisione definitiva dello Snals sul blocco degli scrutini. Lo ha stabilito ieri il comitato centrale del Sindacato autonomo della scuola riunito a Roma. Oggi il comitato tornerà a riunirsi per approfondire ed eventualmente modificare la propria posizione (blocco degli scrutini ad oltranza) in relazione alla prossima apertura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

ANNIVERSARIO DEL GENOCIDIO TURCO

Mosca, l'ira armena

«Karabakh, fratelli russi aiutateci» - Corteo ad Erevan

MOSCA — Un folto gruppo di armeni («tra i duecento e i duecentocinquanta») ha dato vita, nel primo pomeriggio di ieri, a una manifestazione sulla piazza Majakovskij, nel pieno centro della capitale sovietica, per ricordare le vittime del genocidio degli armeni a opera dei turchi e i caduti nel «pogrom» verificatosi nella città azerbaigiana di Sumgait il 27 e 28 febbraio scorso.

«Moltissimi giovani e molte donne, con i pugni alzati gridavano "Karabakh, Karabakh", e hanno cercato di raggiungere il centro della piazza, dove si trova il monumento a Majakovskij», ha detto un testimone oculare. La polizia, presente in forze, ha, tuttavia, impedito ai manifestanti, senza usare la violenza, di arrivare allo slargo centrale della grande piazza moscovita, dove si trova il monumento al poeta Vladimir Majakovskij.

Gli armeni manifestavano anche per attirare l'attenzione dei moscoviti sul problema del Nagornyj Karabakh, una regione autonoma che fa parte della Repubblica azerbaigiana, pur essendo a maggioranza armena. Proprio la situazione nel Karabakh scatenò, nella prima metà del febbraio scorso, proteste da parte degli armeni, che sfociarono in grandi manifestazioni di piazza a Erevan (capitale della Repubblica armena), e negli scontri etnici di Sumgait (137 mila abitanti, sulle rive del Mar Caspio, nella Repubblica azerbaigiana), dove, secondo dati ufficiali, rimasero uccise 32 persone, 26 armeni e sei azerbaigiani, e ferite circa duecento, la metà delle quali appartenenti alle forze dell'ordine.

«A Sumgait hanno ammazzato più di mille armeni», gridavano i manifestanti sulla piazza Majakovskij, «Fratelli russi, aiutateci». La polizia, a fatica, è riuscita dopo quasi un'ora a spingere i manifestanti verso l'entrata della vicina stazione della metropolitana, mentre sui marciapiedi, normalmente affollati per la passeggiata domenicale, stava a guardare «moltissima gente».

Un testimone oculare ha visto portar via dai poliziotti due dei dimostranti «che si agitavano più degli altri», e che sono stati caricati su un furgone allontanatosi in fretta. La polizia, infine, è riuscita a spingere gli armeni all'interno della stazione della metropolitana e la manifestazione, con questo, si è sciolta. Ieri inoltre alcune centinaia di persone hanno reso omaggio al cimitero armeno di Mosca, dove nel marzo scorso si erano svolte le manifestazioni di solidarietà con gli armeni del Karabakh e con le vittime.

Di antichissima tradizione cristiana (l'Armenia fu il primo stato a riconoscere il cristianesimo come religione ufficiale, nel 301 d.C.), gli armeni hanno da secoli rapporti difficili con gli azerbaigiani, di razza e lingua turca e in maggioranza di religione musulmana sciita. Nei primi decenni di questo secolo vi fu il genocidio degli armeni a opera dei turchi, la cui punta si ebbe il 24 aprile del 1915.

Anche a Erevan, la capitale della Repubblica armena «migliaia di persone» sono uscite in strada per commemorare le vittime del genocidio compiuto dai turchi. I manifestanti, senza lanciare slogan politici, hanno sfilato verso il monumento alle vittime del genocidio, che sorge fuori Erevan, sulla strada dell'aeroporto. «Moltissime sono le donne, vestite di nero», ha detto un residente ad Erevan.

DIFFICOLTA' JUGOSLAVE

La Slovenia sceglie un'altra via

Aperta critica alla politica economica centrale

LUBIANA — Un disaccordo esplicito con la politica nazionale della Lega dei comunisti jugoslavi è emerso dalla conferenza straordinaria dei comunisti della Slovenia, che è la più industrialmente sviluppata fra le sei repubbliche federate della Jugoslavia.

Nei due giorni di lavori della conferenza è stata approvata perfino una mozione che chiede l'accettazione del «mercato della mano d'opera», rifiutato dal regime jugoslavo al pari del mercato del capitale. Quanto alla proprietà dei mezzi di produzione, i comunisti sloveni affermano la necessità di «combinare forme di proprietà che rendano flessibile l'organizzazione della produzione».

La conferenza si è pronunciata contro la limitazione dell'autonomia delle Repubbliche federate jugoslave nel progetto di revisione costituzionale, e ha espresso dubbi sul programma di ripresa economica recentemente varato dal governo federale. Nel suo discorso di apertura della conferenza, il presidente dei comunisti sloveni, Milan Kucan, ha detto che l'alternativa al partito unico «non è il monopolio di vari partiti, ma la democrazia socialista senza partiti».

Altro segnale di spaccatura fra la Slovenia e il governo federale jugoslavo è stato individuato nel recente rifiuto del procuratore della Repubblica di Slovenia di istruire un processo contro due giornalisti che, secondo il procuratore federale, avevano ingiuriato il ministro della difesa.

INTEGRALISTI ISLAMICI

Usa ammoniti

«Uccideremo due ostaggi americani»

IL CARRO-BOMBA

Carneficina a Tripoli

Saliti a 66 i morti per l'attentato



TRIPOLI — E' purtroppo aumentato nelle ultime 24 ore il numero delle vittime provocate dall'auto-bomba saltata in aria in un mercato ortofrutticolo di Tripoli, la seconda città del Libano. I morti in seguito al micidiale attentato terroristico sono saliti ieri a 66, mentre i feriti sono oltre 100.

E' stato confermato che per seminare la morte tra gli uomini, le donne e i bambini che affollavano il mercato di Tabbaneh, uno dei quartieri più popolati di Tripoli, i terroristi — probabilmente ultra islamici — si sono serviti di un carro attrezzi che aveva nascosti, sotto cassette di frutta e verdura, 150 chili di tritolo.

Nella foto: parenti delle vittime cercano di riconoscere i loro cari tra i resti mutilati avvolti in sacchi di plastica.

BEIRUT — Gli integralisti islamici filo-iraniani minacciano di uccidere due ostaggi americani nelle loro mani, Joseph James Cicippio ed Edward Austin Tracy, entrambi di 57 anni, se le navi da guerra degli Stati Uniti, attualmente dislocate nel Golfo Persico, effettueranno nuovi attacchi su obiettivi iraniani.

La minaccia è contenuta in un volantino scritto a mano e firmato «organizzazione per la giustizia rivoluzionaria», fatto pervenire alla redazione di Beirut di un'agenzia di stampa occidentale. Al volantino è acclusa una fotografia di James Cicippio, numero due dell'economato dell'università americana di Beirut, rapito il 12 settembre del 1986 nella capitale libanese.

«Qualsiasi nuova aggressione americana effettuata con qualsiasi pretesto o scusa determinerà l'esecuzione prima della spia Edward Tracy e poi di Cicippio» afferma il comunicato. Edward Tracy, scrittore di libri per l'infanzia, venne rapito a Beirut il 21 ottobre del 1986.

«Gli attacchi nel golfo non resteranno impuniti... Essi potrebbero significare l'inizio della fine dell'aggressione», continua il comunicato degli integralisti islamici. «La nostra risposta logica all'invasione della regione, all'aggressione e alla tracotanza, sarà quella di trasferire all'interno della stessa America il terreno di scontro» conclude il volantino. Cicippio e Tracy sono due dei nove cittadini americani tenuti in ostaggio in Libano.

Comunque gli espliciti e duri avvertimenti rivolti dal Presidente degli Stati Uniti Reagan ai governatori di Teheran sono caduti nel vuoto. Senza preoccuparsi di eventuali rappresaglie militari americane, una cannoniera della marina militare iraniana ha aperto il fuoco contro la petroliera saudita «Sea Trader» di 37.011 tonnellate. Il cargo, che stava attraversando lo stretto di Hormuz, è stato raggiunto da raffiche di mitraglia e da un razzo ma ha potuto proseguire la navigazione facendo rotta sul porto di Dubai per le necessarie riparazioni. La «Sea Trader», che pur battendo bandiera liberiana è di proprietà della società armatrice saudita «Bahri Navigation Company», con sede a Gedda, è comandata da un ufficiale inglese e ha un equipaggio formato da filippini.

562 KG

Confisca record di cocaina in Spagna

BARCELLONA — La confisca di 562 chilogrammi di cocaina, il più ingente quantitativo di questa droga mai scoperta in Europa, è stata effettuata dalla polizia spagnola, che ne ha scoperto il nascondiglio in un «nido» di mitragliatrici utilizzato durante la guerra civile e poi abbandonato, sulla spiaggia di Vilanova, nei pressi di Barcellona.

A quanto ha riferito il governatore civile di Barcellona, la cocaina, scoperta da effettivi della Guardia di finanza e della Guardia civile, ha un grado di purezza del 90 per cento.

L'operazione ha portato anche all'arresto di Reginaldo Blaco, nato a Cuba ma munito di passaporto statunitense, e di Maria Arrate, spagnola.

Secondo calcoli della polizia, il valore all'ingrosso della cocaina sequestrata è di circa 68 milioni di dollari, triplicabili alla vendita al dettaglio: con il quantitativo trovato si potrebbe ottenere 56.200.000 dosi di cocaina pura da spacciare ai consumatori al dettaglio.

La droga era contenuta in 19 sacchi, che sono stati scoperti in seguito a una operazione di setacciamento delle spiagge della zona. Successivamente, una operazione di vigilanza sul posto ha portato all'arresto di Blaco.

PROTESTA ED ELEZIONI

Nuova Caledonia, si spara ancora

Feriti sette gendarmi - Seggi rimasti chiusi - Scontri e barricate



Due gendarmi francesi, al riparo dietro ad un autoblindo, sparano contro i separatisti che hanno instaurato in clima di violenza in Nuova Caledonia, proprio alla vigilia del voto elettorale. Ieri altri sette soldati sono rimasti feriti.

PARIGI — Cinque gendarmi sono rimasti feriti in Nuova Caledonia da un ordigno esplosivo, e altri due sono stati raggiunti da colpi di arma da fuoco in episodi diversi, durante la giornata elettorale che si è svolta tra incidenti e manifestazioni.

Nell'isola, dove si sono svolte contemporaneamente l'elezione presidenziale e una consultazione regionale che segna l'entrata in vigore di un nuovo statuto locale, solo 101 dei 139 seggi hanno potuto aprire normalmente. In alcuni casi le stesse autorità hanno deciso di tenere chiusi i seggi troppo isolati, che avrebbero esposto i gendarmi di guardia al rischio di nuovi sequestri.

In diverse località gli indipendentisti hanno inscenato manifestazioni ed elevato barricate, e le forze dell'ordine hanno fatto ricorso anche alle armi da fuoco. Un manifestante è rimasto ferito. Gli indipendentisti del Flnks (Fronte di liberazione nazionale Kanak socialista) contestano la consultazione regionale che sancisce l'entrata in vigore del nuovo statuto locale, adottato nel dicembre scorso. Il Flnks considera il nuovo statuto una «soluzione di compromesso» rispetto all'indipendenza per la quale si batte.

Attentati dinamitardi in Corsica, a poche ore dall'apertura dei seggi. La prima esplosione ha colpito un ristorante nell'alta Corsica, il cui proprietario era stato già in passato preso di mira diverse volte dagli attentatori. Il ristorante ha subito danni consistenti.

Potenti cariche di esplosivo hanno distrutto completamente anche cinque ville appartenenti a francesi non residenti. Infine due veicoli, una motocicletta e un'automobile, sono stati incendiati in due località differenti.

PARLA L'EX COMANDANTE DI UNA SQUADRA SPECIALE ISRAELIANA

«Perché non colpire chi manda i killer?»

Il gen. Pressburger guidò 15 anni fa un raid anti-Olp a Beirut molto simile a quello di Tunisi contro Abu Jihad

Dall'inviato
Marco Goldoni

GERUSALEMME — Quindici anni fa, a Beirut, accadde qualcosa di molto simile a quel che è accaduto a Tunisi pochi giorni fa. Un «commando» sbarcò dal mare e salì a colpo sicuro nelle abitazioni di tre dirigenti dell'Olp, fulminandoli a colpi d'arma da fuoco. Gli uccisi erano Kamal Nasser, portavoce dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Muhammad Najar, il cosiddetto «ministro degli esteri» dell'Olp, a Kamal Adwan, capo delle operazioni militari nei territori occupati, cioè, in pratica, il predecessore di Abu Jihad.

L'analogia tra queste due operazioni è stata colta immediatamente dagli esperti di cose mediorientali e un giornale di qui ha mandato un reporter a casa del cinquantasettenne Shmuel Pressburger che fu il comandante militare dell'azione di Beirut. Pressburger adesso è davanti a me, nel suo ufficio a pianterreno di una palazzina che si trova nel cuore di Gerusalemme.

Al giornalista del «Post» lei ammetteva di esser stato colpito dalle analogie tra i due fatti, ma precisava subito che questo non implicava che lei ritenesse Israele responsabile anche della morte di Abu Jihad. Era solo per allinearsi al silenzio del governo, o questa è la sua reale convinzione?

«Le ripeto quel che ho detto al suo collega del "Post": ci sono delle analogie, ma non delle prove. E la mia convinzione non conta. Se i giornali americani o il vostro ambasciatore all'Onu queste prove le hanno, che le tirino fuori».

Vedo che lei è al corrente della polemica che divide su questo argomento anche i partiti italiani. Cosa pensa della proposta di Craxi di affidare alla Comunità europea la tutela provvisoria dei palestinesi dei territori occupati?

«Non ne so abbastanza per risponderle. Però le dico subito che sono contrario alle misure adottate dalla Cee in materia di importazione di prodotti agricoli dai territori (da un mese questi prodotti possono essere esportati da Cisgiordania e Gaza direttamente, saltando il controllo israeliano e analogo provvedimento è allo studio per i prodotti industriali). Queste misure parziali, politiche, non aiutano a risolvere il nostro contrasto coi palestinesi, anzi lo esasperano, perché gli agitatori che soffiano sulla rivolta si sentono spalleggiati»

Tornando a Tunisi, lei dice che non ci sono ancora le prove della responsabilità di Israele. Ma non è convinto che i più, anche in Israele, pensino che è stato il «Mossad»?

«Beh, non so se l'uomo della strada pensi al "Mossad", ma che attribuisca l'operazione ai nostri servizi è molto probabile».

A Beirut, quindici anni fa, chi organizzò e come si svolse l'azione?»

«La preparazione fu svolta dal "Mossad" insieme con "Aman", che è il servizio d' "intelligence" militare. La realizzazione spettò a noi della squadra speciale. Sbarcammo da una motocannoniera "Dabur", a 400 metri dal porto, in piena notte del 10 aprile. Quando il gommone ci lasciò all'asciutto, ci dividemmo in quattro gruppi: uno, comandato da Ehud Barak l'attuale vicecapo di stato maggiore, che si era travestito da donna, s'incaricò dell'eliminazione dei tre capi palestinesi; un altro, comandato da Amnon Shabak, che adesso comanda l' "intelligence" militare, attaccò il quartier generale del Fronte democratico popolare di Hawatmeh, e nell'azione ebbe due morti; il terzo gruppo, comandato da Amnon Yaron, attaccò il campo di Sabra; mentre io, che ero il comandante dell'intera operazione, compivo col mio gruppo un'altra azione diversiva, facendo esplodere un deposito di munizioni dalla parte opposta della città»

Ebbe paura?

«Credo che ne ebbi un po' solo quando, a due chilometri dalla costa, una grossa nave greca ci chiese chi eravamo, senza ottenere naturalmente risposta. Pensai che l'operazione potesse sfumare. Ma dopo non ne ebbi: pensavo alla gente che andavo a difendere, non a me stesso. Del resto, non ero nuovo alle azioni di guerra, avevo cominciato a combattere quasi subito, appena immigrato dalla Cecoslovacchia, attraverso l'Ungheria, nel '45. A diciassette anni ero scappato da scuola per prendere parte alla prima guerra. Poi, come paracadutista, avevo combattuto nel Sinai nel '56 e nel '67».

Senta, lei adesso è anche candidato dell'«Herut», il più grosso partito dell'alleanza «Likud», al posto di sindaco di Gerusalemme, attualmente occupato da un altro ebreo di origine ungherese, Teddy Kollek. Come uomo politico, come pensa che si possa uscire da questa situazione?

«Io penso, come Rabin, che prima debba essere ristabilito l'ordine. Poi si dovrebbe subito trattare. La soluzione potrebbe essere questa. Ai palestinesi dei territori dovrebbe essere concessa l'autonomia, nel quadro di una federazione giordano-palestinese, capeggiata non mi interessa da chi, se Re Hussein o Arafat. Ma, per i territori, difesa e politica estera dovrebbero restare affidate a noi».

Un'ultima domanda. In Europa si è portati a distinguere tra azioni militari e operazioni terroristiche. La reazione alla morte di Aby Jihad è stata largamente negativa anche perché è apparsa come un segno della volontà di sabotare il processo di pace. Lei cosa dice?

«Le rispondo con un'altra domanda. Se il governo italiano dovesse venire a sapere che il capo delle Br, pur non avendo ucciso personalmente nessuno, si trova in un certo luogo, manderebbe ad arrestarlo o no? Tenga conto che la nostra situazione è molto più grave della vostra. Ci sono persone che mandano dei killer a uccidere donne e bambini non solo qui, ma in tutte le parti del mondo. E che vivono tranquillamente in belle ville. Perché non si dovrebbe colpirli?».

Capisco.

«Se lei lo capisce, veda di farlo capire anche ai suoi lettori. Insieme a quest'altra cosa: nella stessa misura in cui ho combattuto e sarei pronto a combattere ancora, io vorrei che fosse fatta la pace. Quando cominciai, non credevo che anche i miei figli dovessero combattere. Ho appena portato mio figlio più piccolo, che ha 19 anni, a prestar servizio nei territori. E l'ho fatto, mi creda, con una gran pena nel cuore».

A DAMASCO 5 ANNI DOPO L'ESPULSIONE

Arafat, giro di valzer con Assad

Il capo palestinese reduce da colloqui con Gheddafi

DAMASCO — Il leader dell'Olp, Yasser Arafat, è giunto ieri a Damasco. La sua presenza nella capitale siriana, dalla quale mancava da cinque anni, da quando cioè ne venne espulso, segna il preannunciato riavvicinamento tra l'Organizzazione per la liberazione della Palestina e la Siria del Presidente Assad.

Arafat proveniva dalla Libia, dove ha avuto una fitta serie di colloqui con il colonnello Gheddafi.

L'arrivo di Arafat è in ritardo di cinque giorni sul funerale di Abu Jihad, il comandante militare dell'Olp ucciso in Tunisia in un'operazione che, secondo gli arabi, venne organizzata dal Mossad, il servizio segreto di Israele. La salma dell'esponente palestinese, che era allineato alle posizioni di Arafat, ma era stimato anche dai siriani, è stata inumata a Damasco.

«Il martirio di Abu Jihad ha sicuramente favorito la riconciliazione» fra Arafat e il regime siriano, ha detto in un'intervista telefonica da Tunisi il consigliere di Arafat, Bassam Abu Sharif; «La stretta di mano con i nostri fratelli siriani è la risposta al crimine di Israele. Il sangue di Abu Jihad è il ponte dell'unità per le forze che si battono contro l'occupazione sionista della terra araba».

La polizia siriana ha impedito a giornalisti e fotografi di avvicinarsi ad Arafat, che all'aeroporto è stato accolto dal ministro degli interni siriano, Mohammed Horba e da Said Hamadi.

Nel frattempo, il coprifuoco è stato revocato in quasi tutti i campi profughi palestinesi nei territori occupati. E' anche cessato il divieto di ingresso in Israele agli arabi dei territori. Secondo la radio, decine di migliaia di pendolari hanno perciò raggiunto ieri i loro posti di lavoro.

LUMINOSI

Tanti Ufo su Madrid

MADRID - Parecchi oggetti volanti non identificati (Ufo) sono stati scorti, sabato sera, da numerose persone nel cielo di Madrid. Il fenomeno era così vistoso che molti automobilisti si sono fermati, provocando ingorghi nel centro.

Caratteristiche rilevate: nubi rossastre dal diametro di un centinaio di metri, con dentro due punti luminosi d'un biancо accecante. Lo spettacolo è durato mezz'ora.

TIBET

Monaci uccisi

NUOVA DELHI — Sono 16 i monaci tibetani uccisi a colpi d'arma da fuoco o picchiati a morte durante la repressione delle proteste indipendentiste del mese scorso da parte delle autorità comuniste cinesi. Altri 40 religiosi sono stati arrestati.

Tali dati sono stati diffusi, ieri a Nuova Delhi, dal Congresso giovanile tibetano, un'organizzazione in esilio, che dice di basarsi su notizie fornite da viaggiatori.

LONDRA

Istitutore osceno

LONDRA - E' rimasto coinvolto in uno scandalo per atti osceni in luogo pubblico l'uomo che «tenne a balia» il principino William, figlio di Carlo e secondo nella linea della successione al trono, cambiandogli i pannolini quando era in fasce.

Secondo il «News of the World», l'ispettore James McMasters è stato costretto alle dimissioni dopo essere stato sorpreso mentre commetteva atti osceni in un gabinetto pubblico.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Costamagna

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LILLI, i figli CRISTIAN e SANDRA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 c.m. alle ore 12, rito di commiato nella chiesa del Cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 25 aprile 1988

Partecipano al lutto gli amici BORDIERI, FARIOLI e MASINI.

Monfalcone, 25 aprile 1988

Il Presidente ELIO FRANCO e il Consiglio Direttivo del Consorzio Garanzia Fidi della provincia di Gorizia, partecipano al lutto per la scomparsa del collega

Luigi Costamagna

Gorizia, 25 aprile 1988

Partecipano al lutto di LILLI e CRISTIAN gli zii OLIVIA e PINO, gli amici FIORENZO, LELLO e LIVIANA.

Monfalcone, 25 aprile 1988

Il Presidente MARIO SELVA, la Giunta e il Consiglio Direttivo dell'Associazione dei Commercianti di Monfalcone, partecipano con profondo cordoglio al grave lutto per la scomparsa del collega e amico

Luigi Costamagna

Monfalcone, 25 aprile 1988

1979 — 1988

Irene Radetti

E' triste non averti, ma è dolce il Tuo ricordo.

Il marito e familiari

Trieste, 25 aprile 1988

I ANNIVERSARIO

Ricordiamo la nostra

Pupa

Famiglia HANKINSON DELAMI

Trieste, 25 aprile 1988

Domani ricorre il II anniversario della scomparsa di

Glauco Poli

Moglie, figlia e la mamma Lo ricordano con amore.

Trieste, 25 aprile 1988

XII ANNIVERSARIO

Vinicia Cucarzi

Con immutato affetto e infinito rimpianto ti ricorda sempre

il marito

Trieste, 25 aprile 1988

I ANNIVERSARIO

Maria Chiostergi ved. Miotto

I nipoti La ricordano lunedì 25 aprile alle 18 nella cappella di via del Ronco.

I nipoti CHIOSTERGI WARBINER

Trieste, 25 aprile 1988

II ANNIVERSARIO

Luisa Luciano

Mamma e papà, inconsolabili, Ti sono sempre vicini e Ti ricordano con tanto affetto e con tanto rimpianto assieme ai familiari tutti.

Trieste, 25 aprile 1988

IL PICCOLO
Trieste
Anno 107 / numero 15 / L. 900 Lunedì 25 aprile 1988

25 APRILE
Le cerimonie per ricordare la Resistenza

L'on. Leonetto Amadei, presidente della Corte Costituzionale, sarà oggi nella nostra città per presenziare alle cerimonie celebrative che si svolgeranno alla Risiera di San Sabba, unico campo di sterminio nazista in Italia, promosse dal Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche.
I discorsi celebrativi saranno introdotti dal presidente della Provincia, Dario Locchi, in veste di presidente del Comitato promotore; seguiranno gli interventi di Maria Teresa Mecchia (sindacalista della Cgil), dell'assessore provinciale Zorko Harej e dell' onorevole Amadei. Nel corso della cerimonia si svolgeranno riti religiosi di fede cattolica, ebraica e serbo—ortodossa.
A conclusione della manifestazione il presidente Locchi deporrà una corona del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche a ricordo dei Caduti mentre un picchetto armato renderà gli onori militari ai gonfaloni presenti alla cerimonia.
Alle manifestazioni in programma alla Risiera la Regione sarà rappresentata dal vicepresidente della giunta Gianfranco Carbone e dal vicepresidente del Consiglio, Claudio Tonel.
Un'altra altissima carica dello Stato sarà presente, ma domani, nella nostra regione. L'on. Nilde Iotti, presidente della Camera dei deputati, presenzierà infatti a una cerimonia nello stabilimento monfalconese della Fincantieri. L'on. Iotti giungerà in cantiere alle 9.45 e, dopo due brevi incontri con la direzione e il consiglio dei delegati, visiterà lo stabilimento. La celebrazione, davanti al monumento che ricorda i cantieristi caduti, avrà inizio alle 11 con la posa di una corona. Prima dell'onorevole Iotti, che terrà la prolusione ufficiale, interverranno il delegato di fabbrica Danilo Peric e il sindaco Roberto Porciani. Alle 12.45 Nilde Iotti sarà in Municipio per un incontro con l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale, il consiglio comunale di Monfalcone e i sindaci del mandamento.
Ma torniamo alla giornata di oggi. Intenso il programma predisposto dall'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti. Dopo il pranzo sociale, che avrà luogo alle 12.30 in una trattoria di Borgo san Sergio, gli iscritti si recheranno alle 16 in piazza XXV Aprile per la deposizione di una corona e una breve commemorazione. Alle 16.30, nella chiesa di S. Sergio, nella medesima piazza, sarà celebrata una messa in suffragio dei Caduti deportati e perseguitati politici. Alle 18, infine, verrà deposta una corona alla Risiera di San Sabba.
Iniziano invece alle 10 le manifestazioni organizzate dall'Associazione volontari della Libertà: a quell'ora infatti è previsto il raduno degli iscritti nella sede di piazza Sant'Antonio Nuovo 2. Alle 10.15 mons. Luigi Sartore celebrerà una messa in suffragio dei Caduti, mentre alle 10.45 il presidente dell'Associazione, Marino Colombis, terrà la commemorazione ufficiale. Dopo il pranzo sociale, alle 18, gli iscritti all'Avl prenderanno parte alle onoranze in programma alla Risiera con la deposizione di corone di alloro.
A Muggia l'amministrazione comunale, in collaborazione con i gruppi consiliari ed il Pli (in quanto non rappresentato in consiglio), le associazioni sindacali, partigiane, di ex deportati e Interarma, ha organizzato un intenso programma commemorativo, che s'inizierà alle 10 con la deposizione di una corona al monumento ai Caduti di Santa Barbara. Interverranno i cori «Jadran» e di Muggia. Alle 10.30, in piazza Marconi, canzoni sulla Resistenza. Alle 11, dopo la deposizione di una corona alla lapide di Luigi Frausin, comizio celebrativo. Parleranno il sindaco Claudio Mutton e l'assessore comunale Giorgio Vodopivec, nonché Roberto Treu per le confederazioni sindacali. Alle 11.30 partirà il corteo per la deposizione di una corona al monumento dei Caduti.
A Duino Aurisina, infine, manifestazione commemorativa davanti al monumento alle 10. Interverranno il sindaco Brezigar e i rappresentanti dell'Anpi.

MALTEMPO / GIOVANE DISPERSO IN MARE
Una ricerca disperata
Enrico Modercic strappato dalla coperta dal mare a forza 7

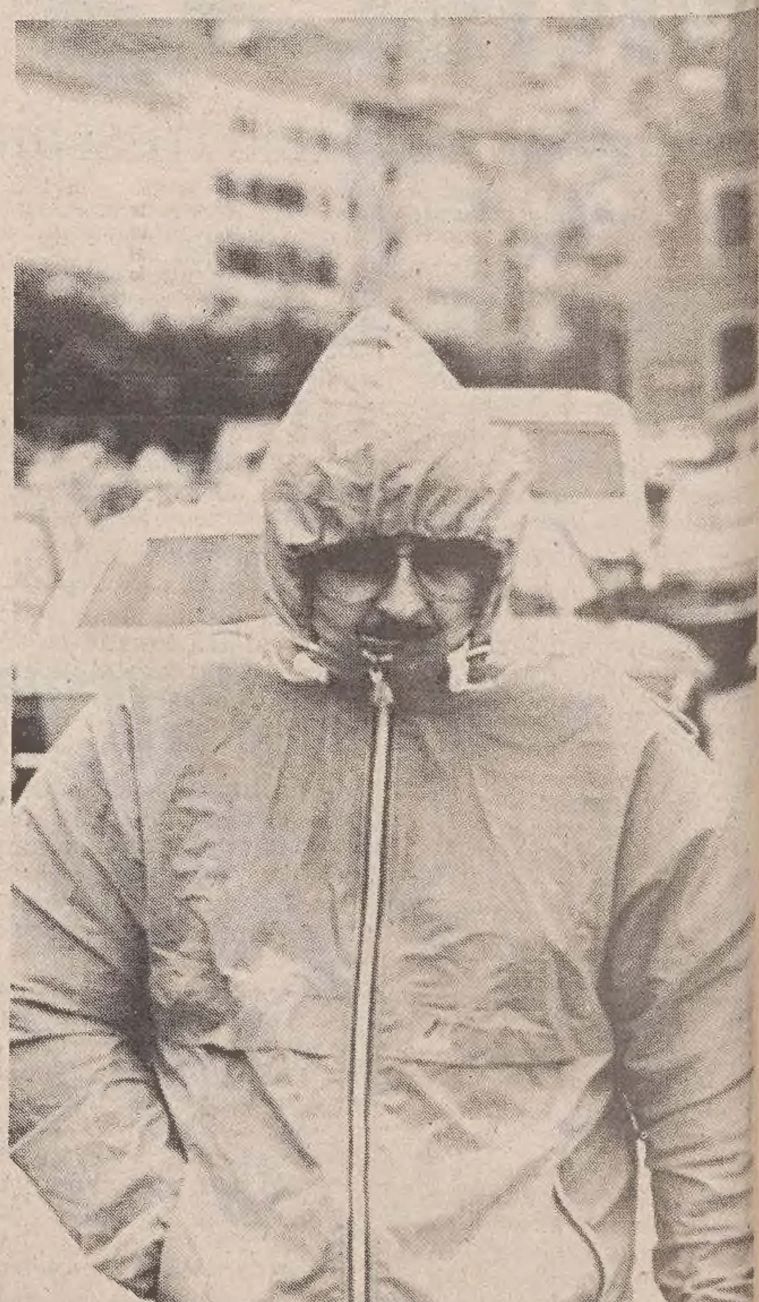
POMPIERI
Moltissimi interventi

Sono stati quasi una cinquantina gli interventi che i vigili del fuoco hanno operato nella giornata di ieri a causa del maltempo.
La bora con raffiche a oltre 100 all'ora ha creato infatti una lunga serie di problemi, come del resto succede sempre in circostanze come queste.
I pompieri hanno usato tutto il parco mezzi a loro disposizione fin dalle prime ore del mattino: la chiamata che ha avviato le operazioni è giunta alle 6, ieri alle 21.30 i vigili del fuoco erano ancora all'opera per sgomberare la strada in viale Miramare dove un ramo d'albero ostruiva il passaggio.
Casi come questi comunque sono stati molti: in via Ghega nelle prime ore del mattino i pompieri si sono recati sul posto per sistemare uno striscione pubblicitario.
Stessa cosa hanno fatto in capo Di Piazza.
In via del Bosco hanno provveduto a sistemare degli intonaci come in Galleria Protti.
Ma sono stati chiamati anche a causa di antenne spazzate dal vento, armature e cavi d'acciaio che sotto le raffiche a cento all'ora hanno destato preoccupazione.
Fortunatamente non è accaduto nulla di grave e per i pompieri il tutto si è tradotto in un'ordinaria amministrazione che comunque richiede un grande impegno.
E' questo il lavoro «meno nobile» per i pompieri, ma con il quale essi si rendono, se pur operando nell'ombra, sempre simpatici e graditi.
La lunga giornata, come dicevamo, si è conclusa appena a sera inoltrata. Per tutte le squadre si è trattato sicuramente di uno «straordinario» fuori stagione.

Un giovane triestino di 29 anni è da ieri mattina disperso in mare. Si tratta di Enrico Modercic, abitante in via Ponzanino 13. Era partito sabato sera dal porticciolo di Barcola a bordo di «Frivola», un VI classe lor, diretto assieme a due compagni verso Venezia per una regata: il proprietario dell'imbarcazione, Gabriele Fano, 30 anni, nato a Milano ma residente a Trieste in via della Pietà 21, commerciante titolare di un negozio di abbigliamento, e Daniele Gratton, 24 anni, studente, abitante in viale San Marco 6 a Monfalcone. Fano è socio della «Barcola Grignano».
L'allarme è giunto alle 8.20 con una richiesta di aiuto a Venezia radio, stazione del ministero delle poste e telecomunicazioni. Colti dal maltempo dopo 40 miglia di navigazione, probabilmente nel corso di una manovra Modercic è stato trascinato in mare da un'onda. I compagni hanno lanciato subito un

Nel tentativo di recuperare il naufrago la barca si è arenata e i due amici sono stati tratti in salvo sotto choc

giubbotto e un anulare (una ciambella legata all'imbarcazione con una cima di 20 metri) ma l'operazione non ha avuto alcun esito. Probabilmente, dopo aver girato la barca per cercare l'amico, con il mare a forza 7 e il vento di traverso, «Frivola» ha avuto qualche problema tanto che si è arenata successivamente al largo di Rosolina a Mare. Dal momento dell' s.o.s. si erano naturalmente messe in moto le operazioni di ricerca da parte delle capitanerie di porto di Venezia e di Chioggia. Fano e Gratton sono stati quindi recuperati e trasportati all'ospedale. Ai due sono stati riscontrati stato confusionale e di choc, ma fortunatamente niente danni fisici.
Le ricerche in mare intanto proseguono con l'apporto di un elicottero del soccorso aereo Nord-Est, ma con il trascorrere delle ore le speranze di trovare Enrico Modercic vivo si assottigliano purtroppo sempre di più. Al giovane disperso potrebbe costare cara, stando a quanto hanno affermato alcuni esperti, l'imprudenza di non essersi agganciato alla barca, in quelle condizioni di maltempo, con la cintura di sicurezza, che gli avrebbe permesso di risalire a bordo. Comunque Modercic era un esperto di regate.
«Frivola» è un'imbarcazione di circa otto metri che aveva sostenuto parecchie regate sino ad oggi, nei suoi cinque anni di vita. Gabriele Fano l'aveva acquistata circa due anni fa.
Il maltempo di ieri mattina ha creato problemi anche a un' altra imbarcazione partita da Jesolo, la cui avventura si è comunque felicemente conclusa dopo le operazioni di soccorso. Ad esse hanno partecipato anche i Cb del Ser (servizio emergenza radio) e il Soccorso radio club nord est che ha mobilitato anche le capitanerie di porto di Umago e Rovigno.
Da segnalare infine un «windsurfista» che è rientrato a nuoto nei pressi del Lazzaretto, con la motovedetta della capitaneria di porto che è uscita in mare per recuperare la tavola a vela.



MALTEMPO / MANIFESTAZIONI SPORTIVE
E i mostri del mare devono restare a terra
Amara conclusione per il debutto degli off-shore bloccati dalla bora



Amara conclusione per il debutto del grande off-shore nel golfo di Trieste.
Mentre sabato sera tutti gli equipaggi, giunti nella nostra città per la seconda gara del campionato italiano di classe 1 e per l'europe di classe 2, gongolavano per il mare piatto incontrato durante le prove, ieri mattina si sono trovati immersi nell'«inverno», con bora scura a oltre cento all'ora.
Grande animazione nei saloni della stazione marittima, in attesa di una decisione del comitato organizzatore. Alle 11 c'è stata una prima riunione degli equipaggi, ai quali il commissario di gara, Franco Cavallini, ha comunicato che per la giornata di ieri non si sarebbe corso e che si era in attesa delle previsioni meteo per oggi, aggiornando l'incontro alle 13.
Neanche mezz'ora dopo, però, giungevano le previsioni meteo, che per oggi davano «venti forti da nord-est con ulteriori rinforzi di bora fino a forza 8, sul golfo di Trieste in leggera attenuazione. Mare agitato tendente a molto mosso.»
Di fronte all' evidenza, il comitato organizzatore emetteva il seguente comunicato: «Dopo attento esame della situazione meteorologica, visti i documenti forniti dall'Istituto tecnico Nautico di Trieste, e sentito il comandante della Capitaneria di Porto, il commissario generale Gianfranco Cavallini e il responsabile del comitato organizzatore sig. Catalano decidono di annullare la manifestazione, anche in considerazione che le previsioni per il giorno 25 non garantiscono lo svolgimento della gara in condizioni di sicurezza marittima e aerea.»
Al momento attuale non si sa se le gare in programma saranno recuperate nel corso della stagione, anche se gli equipaggi si sono dichiarati disposti a ritornare.



Domenica rovinata dalla bora e dal freddo, come testimoniano le due immagini di Italfoto: sopra, un passante costretto a inalberare il cappuccio della giacca a vento; sotto, le transenne lungo le rive ribaltate dal vento.

IN COSTIERA
Tradito dalla moto Grave un giovane

Ha perso il controllo della sua Suzuki 600, è volato in mezzo all'erba, sotto il guard-rail, mentre la moto, impazzita, girava su se stessa al centro della carreggiata.
Loris Bari, 27 anni, residente ad Aurisina Cave 78/1, versa ora in prognosi riservata all'ospedale di Cattinara. Ha una lesione alla colonna vertebrale e ferite al volto.
L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio, intorno alle 16, all'imbocco dello svincolo che, dalla Costiera, porta in autostrada.
Loris Bari era diretto al Lisert. La grossa moto gli è sfuggita di mano mentre affrontava una curva. Il giovane non è riuscito a rimanere in sella, è volato lontano, andando a infilarsi sotto il guard-rail. Il medico della Croce Rossa, Tullio Buttiglioni, l'ha trovato in mezzo all'erba, il casco più in là. E' stato immediatamente immobilizzato e fatto scivolare, con la pancia in giù, sulla barella a cucchiaio.
A Cattinara, la conferma. Bari aveva riportato serie ferite alla colonna vertebrale. L'hanno ricoverato alla neurochirurgica. I medici si sono riservati la prognosi.
Sulle cause dell'incidente, la polizia stradale sta ancora facendo accertamenti. Può essere stato l'asfalto a tradire. Il maltempo di ieri, dopo giorni di sole, può averlo reso viscido e insidioso. In curva, forse una frenata per rallentare l'andatura. La grossa Suzuki deve aver strisciato contro il guard-rail. Il giovane non ce l'ha fatta a controllare il mezzo ed è finito a terra. La moto ha proseguito la sua corsa ancora per qualche metro, girando su se stessa. Si è fermata, infine, in mezzo alla carreggiata. Bari non ha mai perso conoscenza, si lamentava per i forti dolori, non sentiva le gambe.

MALTEMPO / DIECI GRADI DI MENO IN POCHE ORE
Contropiede d'un inverno mite



Al valico di Pese lo strato nevoso ha raggiunto ieri mattina i cinque centimetri prima di trasformarsi in poltiglia. Nonostante il maltempo molte macchine di triestini e di turisti hanno raggiunto il valico per recarsi in Jugoslavia e ci sono state le solite code. (Italfoto)

Maglioni e cappotti invece del costume da bagno. Chi si era preparato ieri a trascorrere la domenica in riva al mare per godersi l'anticipo d'estate dei giorni scorsi si è svegliato nell'incubo dell'inverno. Nella notte la temperatura è calata di ben dieci gradi. La neve ha imbiancato a sorpresa tutto l'altipiano. La bora, con raffiche a oltre cento all'ora, ha strappato rami e fiori di primavera.
Gelidi fiocchi e candidi petali di ippocastani si sono frammisti sull'asfalto delle strade. Rinviati giocoforza tutti gli appuntamenti stagionali. Dal gran premio «off-shore», che si sarebbe dovuto disputare nel golfo trasformato dalle raffiche in fumera, al terzo incontro con i fiori, in piazza dell'Unità, propiziato dall'apposito comitato comunale. Una autentica doccia fredda sui programmi festivi dei triestini.
Non è certo la prima volta che aprile gioca di questi scherzi. Otto anni fa, ed era proprio di domenica, il 20 aprile del 1980, un manto candido spesso alcuni centimetri ricoprì tutto il Carso. Questa volta c'è stato l'effetto contropiede. Dopo un inverno particolarmente mite nessuno avrebbe scommesso sul voltafaccia meteorologico della scorsa notte. Men che meno gli organizzatori delle manifestazioni in programma.
E in contropiede sono stati colti anche i «forestieri» che in mattinata avevano raggiunto la Costiera per assistere dall'alto alle gare dei bolidi del mare. Non si aspettavano la bora e la sospensione della corsa. Attorno alle macchine ferme al ciglio della strada aspettavano invano.
Nel giro di nemmeno sei ore, fra la mezzanotte di sabato e le prime luci di ieri, la colonnina di mercurio è dunque precipitata da 13 ad appena 3,5 gradi. L'escursione termica è risultata di oltre 16 gradi se raffrontata con la massima del giorno precedente, che era stata di ben 19,9 gradi. Nella notte si è levata la bora, che ha raggiunto una velocità massima di 108 chilometri orari registrata ufficialmente dall'Aeronautica militare.
E' dall'inizio dell'anno che non si erano avute così impetuose raffiche di bora. Ce lo conferma il prof. Silvio Polli, scrupoloso «cronista» del tempo a Trieste. Dalle sue annotazioni risulta che la massima velocità del vento di Est-Nord Est era stata, in gennaio, di appena 65 chilometri; in febbraio, di 74 chilometri; e in marzo, di 70 chilometri. In tutto l'inverno raffiche più forti erano state misurate solo l'8 e il 9 dicembre scorsi, rispettivamente con punte di 115 e 110 chilometri l'ora.
Fu proprio all'inizio di dicembre che anche la temperatura si abbassò questo inverno l'unica volta sotto lo zero. Le minime, nel corso della restante parte della stagione, sono infatti state, rispettivamente, di 3,0 gradi positivi domenica 24 gennaio; di + 2,9 gradi il 23 febbraio; e di 1,7 gradi positivi il 1.o marzo.
«E' stato un inverno complessivamente mite. Gennaio è stato, anzi, eccezionalmente mite, come ne capitano uno ogni cinquant'anni. E mite è stato anche — commenta il prof. Polli — febbraio». Dicembre e marzo, invece, sono stati nella norma, quanto a temperature. Come lo sarà (salvo sorprese) questo aprile, nonostante l'ultima botta di freddo. Polli ricorda che a Trieste la minima assoluta del mese in corso fu, dal 1841 ad oggi, di 0,7 gradi, registrata, neanche a farlo apposta, il 7 aprile del terribile inverno del 1929.

[b. u.]

AQUILA
Ritorno al tavolo
Primo summit, giovedì

Si ritornerà a parlare dell'Aquila dopo i molti silenzi degli ultimi tempi. Giovedì, alle 12, è infatti convocata, all'assessorato regionale all'industria, una riunione fra le parti. Vale a dire: sindacati, consiglio di fabbrica e rappresentanti dell'azienda. La Regione, come sempre, è chiamata a un ruolo di mediazione e, in un certo senso, di garanzia.
Cgil, Cisl e Uil hanno quindi ottenuto l'anticipazione che volevano dell'incontro con Monteshell. Da Milano, infatti, era arrivata notizia che il summit con i rappresentanti dei lavoratori si sarebbe svolto soltanto il 10 maggio. I sindacati non avevano apprezzato quella data, giudicata troppo lontana rispetto alle esigenze di chiarezza e di dialogo tuttora irrisolte. E avevano chiesto un anticipo sui tempi.
Ancora non si sa che cosa succederà nel dopo-Aquila, quale sarà l'iniziativa industriale destinata a dare occupazione a circa una ottantina di persone. Monteshell si è riservata di spiegarlo, appena pronta.

INCIDENTE
Malore in auto

Stellio Basso, 68 anni, via Cappello 3, è ricoverato da ieri mattina in rianimazione al Maggiore. La sua macchina, una A112, è andata a schiantarsi contro una Lancia Prisma parcheggiata in via San Giacomo in monte. Probabilmente l'uomo è stato colto da malore mentre guidava e la vettura, abbandonata a se stessa, è andata così a cozzare violentemente contro l'auto in sosta. L'uomo versa ora in prognosi riservata.

«TAGLI SOSPESI»
Fs, tregua sindacale
Si ridiscute il tetto degli organici

La sospensione fino al 6 maggio dei tagli di organico, così come indicato nell'accordo nazionale del 15 aprile scorso, è stata decisa nell'ambito di un incontro tra il direttore compartimentale dell'ente Ferrovie dello Stato di Trieste, il vicedirettore generale per l'area Nord-Est e i sindacati Filt, Fit, Uilt e Fisaf.
L'ente, inoltre si è impegnato — come rileva una nota sindacale — a livello compartimentale, a presentare un quadro complessivo delle necessità dell'organico e un quadro delle economie necessarie per rimanere all'interno della dotazione finanziaria per le spese di personale.
La delegazione sindacale si è anche incontrata con il vicepresidente della giunta regionale, Gianfranco Carbone. Le organizzazioni sindacali — si legge in una nota — hanno espresso a Carbone la loro preoccupazione sull'impostazione data dall'ente Ferrovie dello Stato rispetto alla contrattazione del fabbisogno organico, attenta — si legge ancora — prevalentemente all'equilibrio fra dotazione finanziaria e spese per il personale anziché alla necessità di garantire il trasporto ferroviario.

CONVEGNO

Quando il tumore vien mangiando

Promosso dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori e dalla Società italiana di nutrizione umana-sezione Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con l'Institut Européen d'Ecologie et Cancerologie si svolgerà da mercoledì a venerdì nel Palazzo dei Congressi-Stazione Marittima di Trieste il convegno nazionale sul tema «Nutrizione e tumori».

Il convegno al quale parteciperanno insigni docenti, tratterà i vari aspetti che collegano la induzione tumorale con la nutrizione passando attraverso i risultati più recenti dell'epidemiologia, della genesi, della diagnostica e della terapia dei tumori. Un momento importante dell'assise è rappresentato dalle relazioni che aggiornano sulla prevenzione attuata attraverso la chemioterapia e l'educazione sanitaria alimentare.

Il tema è di scottante attualità dato che è dimostrata una sicura correlazione tra i tumori e i fattori di rischio presenti negli alimenti (contaminazioni ambientali, tecnologie industriali, ecc.) nonché nel comportamento alimentare cioè a causa degli errori commessi nelle abitudini alimentari.

L'importante manifestazione si avvarrà di relatori di fama nazionale e internazionale. Oltre alle significative presenze del prof. Emile Gaston Peeters, segretario internazionale dell'Institut Européen d'Ecologie et Cancerologie di Bruxelles e del prof. Renzo Tomatis, direttore dell'International Agency for Research on Cancer di Lione, vi sono relatori tra i quali spiccano i nomi dei professori Cavaliere, Cavallo, Cosimelli, Giacosa, Koenig, Lanzola, Mariani, Mariani-Costantini, Proja, Rossi-Fanelli, Riboli, Santamaria, Santi, Sukkar insieme a numerosi studiosi triestini come i professori Agolini, Belsasso, Bevilacqua, Campanacci, Dalla Palma, De Maria, Fogher, Giarelli, Guarnieri, Leggeri, Marinuzzi, Raimondi, Torretta.

Questi illustri studiosi daranno a Trieste con la loro presenza un momento qualificante ai fini di un'ulteriore crescita culturale della nostra città nel campo della ricerca scientifica e della tutela della salute attraverso un fattore importante come è quello della corretta alimentazione. Pertanto è da mettere in evidenza l'importanza dell'educazione sanitaria alimentare attraverso la quale si potranno suggerire le razioni alimentari più adatte per opporsi all'induzione di queste malattie che sono così frequenti ai nostri giorni.

Nella prima giornata dei lavori avrà inoltre luogo la Conferenza nazionale dei presidenti della sezioni provinciali della Lega italiana per la lotta contro i tumori, durante la quale verranno trattati i temi riguardanti «Il volontariato nella sanità» e «Lotta al tabagismo: linee di azione». Si tratterà in particolare della prevenzione in tutti i settori interessanti la popolazione, nell'ambito della scuola, delle forze armate e del servizio sanitario nazionale.

Sempre nel corso di questa qualificata manifestazione scientifica è da segnalare la cerimonia costitutiva della sezione provinciale della Lega tumori di Gorizia. Il congresso si svolge sotto il patrocinio del ministero della Sanità, del Comune di Trieste, della Provincia di Trieste, dell'Università degli studi di Trieste, dell'Associazione medica triestina e dell'Istituto nazionale della nutrizione.



Scrivere sulla frontiera della convivenza

Gli scrittori di frontiera, a convegno a Portorose, hanno varcato ieri il confine e sono stati ospiti del Friuli Venezia Giulia. Il vicepresidente del consiglio regionale Claudio Tonel (pure egli scrittore di frontiera) li ha ricevuti a nome della Regione ed ha sottolineato l'interesse «affinché iniziative di questo tipo decollino al di là del convegno e portino alle soglie del Duemila un messaggio di convivenza che milioni di persone sentono proprio». Gli ospiti, un centinaio tra tedeschi, italiani e jugoslavi, erano stati in precedenza ricevuti nella sala consiliare del comune di Muggia dal sindaco Claudio Mutton, dove a giorni verranno presentati gli atti del precedente convegno. Il console generale d'Italia a Capodistria Felice Scauso ed il parlamentare Willer Bordon hanno accompagnato i convegnisti nella visita che si è conclusa al comune di Monrupino.

Ieri e oggi

Redazione: via Guido Reni 1
Tel. 040/77861 (dieci linee selez. passante).
Pubblicità: Spe, piazza dell'Unità d'Italia 7, tel. 040/65065 via Einaudi 3/B, galleria Tergesteo 11, tel. 68668.

Oggi

Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 20.04; la luna si leva alle 13.21 e cala alle 3.34 di domani.

Onomastico

Auguri a: Marco.

Temperatura

Massima 10,8; minima 3,5; umidità 45%; pressione millibar 1009,8 stazionaria; cielo sereno; vento E-NE Bora km/h 40 con raffiche a 76 km/h; mare agitato con temperatura di 15 gradi.

Maree

Oggi: alta alle 6.19 con cm 0 e alle 19.57 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.51 con cm 4 e alle 12.37 con cm 26 sotto il livello medio del mare.

Domani: alta alle 7.30 con cm 7 sopra il livello medio del mare.

LE LEZIONI

Università della Terza età: il diario della settimana

Ecco il programma settimanale dei corsi dell'Università della terza età, giunti alla ventunesima settimana.

Domani — Aula universitaria di medicina (via G. Vasari 22). 16-17 prof. Ugo Rosenholz: «Agopuntura»; 17.30-18.30 prof. Edmondo Honsell: «Argomenti di biologia vegetale».
Sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) (gentilmente concessa). 17.30-18.30 prof. Ileana Chirassi Colombo: «Religioni di salvezza nell'occidente precristiano - Conclusione del corso» (con diapositive).

Mercoledì — Aula magna del liceo «F. Petrarca» (via D. Rossetti 74). 16-17 prof. Pietro Baxa: «Fisica per l'uomo»; 17.30-18.30 prof. Fabio Russo, Letteratura italiana: «Senso della morte ed entusiasmo per la vita nei "Sepolcri" del Foscolo».
Aula magna dell'ospedale Maggiore (via G. Stuparich 1, 2.o p.). 16-17 generale Giulio Primicerj, Storia militare: «La conquista dell'Etiopia 1935/1936» (anche per non iscritti); 17.15-18.15 prof. M. Luisa Princivalli, Matematica: «Logica e ragionamento»; 18.20-19.20 ing. Gianpaolo Franca, Telefonia: «Tecniche e servizi».

Giovedì — Aula magna del liceo «F. Petrarca» (via D. Rossetti 74). Sospesa la lezione del prof. Fabio Nesbeda. 17.30-18.30 prof. Riccardo Luccio, Psicologia: «Mente umana e calcolatore».
Aula magna dell'ospedale Maggiore (via G. Stuparich 1, 2.o p.). 16-18 prof. Mario Specchi, Biologia marina: «Pesci d'acqua dolce e cucina».
Aula magna dell'Università degli studi (piazzale Europa 1). 17.30: Gli iscritti sono invitati alla conferenza di padre David Maria Turoldo su: «Maria nel nostro tempo». Seguirà il «Coro giovanile città di Trieste» diretto da Maria Susovsky Semeraro.

Venerdì — Aula universitaria di medicina (via G. Vasari 22). 16-17 docente Ugo Amodeo «Il mestiere dell'attore»; 17.30-18.30 prof. F. Saverio Feruglio: Chiusura del corso e sua valutazione. Prospettive per il futuro.

AQUILINIA

Scontro di gruppo

Tamponamento ieri sera all'uscita della galleria di Aquilinia. Una Renault guidata da Roberto Visintin, 29 anni, di Redipuglia, ha centrato la macchina di Marcella Skrignar, 39 anni, via Donaggio 6. L'urto è stato così violento che altre vetture a loro volta sono state «baciate». La peggio l'ha avuta proprio la Skrignar che ha riportato contusioni al dorso e al torace. Se la caverà in una decina di giorni. Il passeggero che aveva a bordo, Roberto Motta, 49 anni, via Donaggio 6, si è procurato distorsioni al polso e alla caviglia.

RADICALI

Firme per l'Europa

Il deputato del Pr Emilio Vesce sarà questo pomeriggio dalle 16.30 alle 19.30 a Trieste al tavolo organizzato dall'associazione radicale federalista europea per la raccolta delle firme per gli Stati Uniti d'Europa. Il tavolo si troverà in via delle Torri, dietro la chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Il deputato Vesce — dice una nota — sarà a disposizione dei cittadini che volessero chiarimenti sul progetto di legge d'iniziativa popolare promosso dal Movimento federalista europeo e dal Pr per l'indizione di un referendum consultivo per l'attribuzione al Parlamento europeo di un mandato costituente per gli Stati Uniti d'Europa.

Alle 20 l'on. Vesce introdurrà l'assemblea organizzativa nella sede dell'Associazione radicale di via Mazzini 30.

ORIGINALE RASSEGNA

Il Terrano in cornice

Allestita nelle vetrine del centro

Gli «effetti» del Terrano Doc del Carso triestino sono... imprevedibili. Dopo aver ispirato i pittori in un concorso finalizzato alla creazione di bozzetti promozionali e in attesa di abbinarsi nei ristoranti cittadini con le pietanze più tradizionali o inconsuete della nostra gastronomia, esso è riuscito a trasformare le vetrine che si affacciano sulla più classica delle passeggiate triestine, in una galleria d'arte.

L'iniziativa è della Camera di commercio e della Fipe provinciale che, grazie alla cortese concessione dei proprietari delle rispettive aziende e alla collaborazione dell'Associazione commercianti al dettaglio, hanno concentrato nelle vetrine di negozi e pubblici esercizi aventi sede nella zona compresa tra capo di Piazza, piazza della Borsa e la parte iniziale del corso Italia, le ventisei opere di pittura scelte nel corso di una prima selezione tra le oltre ottanta che hanno partecipato al concorso «Il Terrano a tavola».

L'esposizione si prolungherà per l'intero arco dell'entrante settimana e non mancherà di suscitare l'interesse e il favore del pubblico, anche per il livello qualitativo delle opere in «vetrina», presentate a cura dei seguenti artisti: Giuliano Babuder, Ferruccio Benzan, Ferruccio Bernini, Nino Bon, Emma Bresola, Vera Burlini, Bruno Canella, Ugo Carrà, Marino Cassetti, Ercole Colautti, Elsa Delise, Marisa Dolce, Giovanni Duiz, Giorgio Ferletti, Giovanni Gergolet, Silvano Kaucich, Giovanni Lenarduzzi, Franco Listuzzi, Renato Manuelli, Marino Marinelli, Bruna Murzi, Maria Grazia Pausler, Marta Rigotti, Adriana Scarizza, Gabriella Sentieri Sabatino e Livio Zoppolato.

Nel corso della settimana l'apposita giuria, presieduta dall'on. Giorgio Tombesi e composta da Luigi Danelutti, Anna de Dolcetti, Donatella Surian, Benito Gianfranco Benedetti e Alberto Nicoli, renderà nota la graduatoria definitiva delle opere selezionate.

FIORI

Rinvio ad oggi

E' stato rinviato ad oggi il terzo appuntamento con la «Primavera a Trieste». Il motivo è ovvio: la giornataccia invernale di ieri che ha sconsigliato il Comune a proporre l'annunciata vendita pubblica di fiori e piantine.

L'incontro si terrà stamane, sempre dalle 10 alle 12, in piazza della Borsa, di fronte al Tergesteo. Ci sarà anche un concerto della Compagnia Ongia di Muggia con la banda diretta dai maestri Sfetez e Velicogna e il coro diretto dal maestro Cociancich. Il complesso eseguirà, alle 11, un programma di canzoni triestine e muggesane e pezzi americani ed austriaci.

Prosegue intanto la raccolta di contributi per l'abbellimento floreale della città. Le offerte vanno fatte sul conto corrente n. 27122-0 della CrT.

ORE DELLA CITTA'

Collettiva d'arte

Oggi alle 17, nell'ambito delle manifestazioni organizzate per festeggiare il decennale della Casa del Popolo di Sottolongera (via Masaccio 24), il circolo Arci locale organizza una collettiva d'arte. La mostra dedicata ai giovani che operano nel campo della pittura, vuole far conoscere i giovani operatori e dare un impulso a un dibattito che chiarisce le ragioni e i modi dell'operare dei partecipanti. Per questo motivo, la giuria diretta da Milko Bambic, Giulio Montenero e Nino Perizi, è aperta alla collaborazione degli stessi artisti. La mostra sarà aperta da oggi al 14 maggio dalle 16 alle 20, inclusi i giorni festivi.

I corsi alla Pietas

Alla Pietas Julia di Sistiana sono aperte le iscrizioni ai corsi di vela per ragazzi dagli 8 ai 14 anni con inizio il 20 e il 4 luglio. Sabato 7 maggio si apre invece il primo dei due corsi di derive per adulti che la Pietas Julia organizza nei fine settimana da maggio a luglio. Informazioni alla segreteria (tel. 291213), lunedì e giovedì dalle 15 alle 17 e dal primo maggio, mercoledì, sabato e domenica dalle 15 alle 16.

Casa di riposo Domus Felix

Assistenza completa per anziani autosufficienti e/o parzialmente. Via S. Francesco 40, tel. 774177.

Il sole picchia! Diventi matto!

No! Oggi c'è il tendone Gatto Capottine, zanzariere, oscuranti, veneziane, verticali. Via Tarabocchia 10. Tel. 775344.

Come imparare a modellare la creta

Presso il Centro Rudolf Steiner di via Trento 12, a partire dal 2 e 3 maggio si terranno dei corsi di modellaggio della creta

ORARI

Le farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 302800; piazza Ospedale 8, tel. 723220; via dell'Istria 35, tel. 727089; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; via Flavia 89 (Aquilinia).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; via Flavia 89 (Aquilinia). Sgonico, tel. 229373 aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Trieste Nord Rotary club

Domani sera alle ore 20.30 riunione conviviale nell'usuale sede con la partecipazione dei familiari. Parlerà il geometra Sergio Venuti sul tema: «Piazza Unità e il suo sviluppo urbanistico».

Psicodramma classico

Il Cerpe propone una «Maratona» di psicodramma classico, nei giorni 6-7-8 maggio p.v., per favorire la conoscenza della teoria e della metodologia moreniane. L'esperienza di sensibilizzazione si terrà nello studio di psicodramma del Cerpe, in piazza S. Giovanni 6. Per informazioni rivolgersi alla segreteria i martedì e i giovedì, dalle 17 alle 19. Tel. 729379.

Preistoria e foto

La Società per la preistoria e protostoria della Regione bandisce un concorso fotografico dedicato agli alunni delle scuole della Provincia di Trieste, dal tema: «L'archeologia nella regione». Per informazioni rivolgersi in sede, via San Nicolò 22, tel. 64548, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.

I marmi del Carso

Si comunica che domani, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, alle 19, il prof. Franco Cucchi, docente universitario, parlerà sul tema «I marmi del Carso triestino». La conferenza illustrata da diapositive è organizzata da «Pro Natura Carsica», in collaborazione con il Civico museo di storia naturale.

DIBATTITO

Distensione Est-Ovest: un processo a due velocità

Le relazioni politiche tra Est e Ovest hanno registrato negli ultimi anni un crescente dinamismo. Il trattato tra Usa e Urss sull'eliminazione dei missili nucleari a gittata intermedia a breve, l'avvio o la continuazione delle discussioni sulla riduzione degli altri tipi di armamenti, l'accordo sull'Afghanistan e la preparazione del prossimo vertice tra Reagan e Gorbacev a Mosca, costituiscono alcuni momenti significativi di questo nuovo processo di distensione.

La politica delle riforme portata avanti da Gorbacev e la nuova fase delle relazioni Est-Ovest hanno tuttavia prodotto effetti diversi e, a volte, contraddittori sia nell'Europa orientale (avvio e resistenza alle riforme, domanda crescente di democratizzazione della vita politica e sociale) che in quella occidentale.

Su questi temi l'Isdee ha promosso una tavola rotonda dedicata alle prospettive delle relazioni Est-Ovest alla fine degli anni '80.

Dopo l'introduzione del direttore dell'Isdee, dott. Tito Favaretto, sulla problematica attuale, svolgeranno relazioni il prof. Vojtech Mastny, docente di relazioni internazionali all'Università di Boston, (autore di numerosi studi sulle relazioni tra l'Urss e gli Usa e tra l'Urss e l'Europa orientale) e l'ambasciatore Luigi Vittorio Ferraris docente della Luiss e consigliere di Stato, già ambasciatore d'Italia a Bonn. La tavola rotonda organizzata in collaborazione con l'Usis si terrà dopodomani alle 17 nella sala conferenze dell'Isdee in corso Italia 27. Sarà previsto un servizio di traduzione simultanea.

NUOVE SALE

La Ginnastica si schiera dalla parte dell'anziano

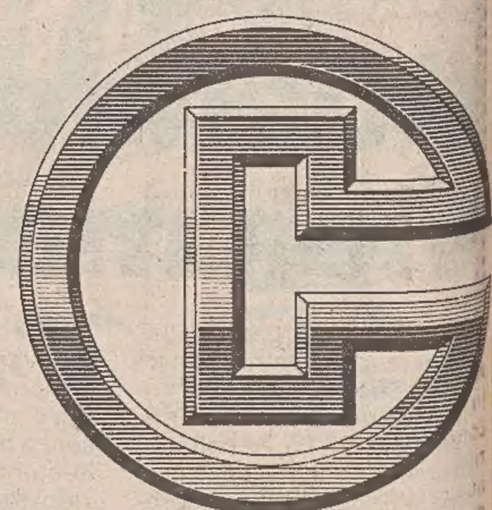
La Ginnastica triestina continua a mantenere uno stretto rapporto con la società e i suoi problemi emergenti. Il tasso di senilizzazione della popolazione aumenta di anno in anno ponendo nuove esigenze assistenzali e sanitarie. Attraverso la pratica sportiva è possibile migliorare la resa dell'organismo e in questa direzione si sono concentrati gli sforzi per realizzare due sale destinate agli anziani e ricavate nella sede di via Ginnastica grazie alla collaborazione del comm. Primo Rovis. Venerdì prossimo, in occasione della loro inaugurazione, avrà luogo una tavola rotonda sull'anziano e la pratica sportiva alla quale parteciperanno mons. Regazzoni, Scipione Maffei, presidente della Pro Senectute, la dietologa Manuela Stroili, e l'insegnante di educazione fisica Vettore Cappello.

la borsa dell'usato

I vantaggi CT anche sull'usato: scegliendo una vettura di valore non inferiore ai due milioni, viene rilasciata la CT-CARD, che dà diritto allo sconto del 10% sulle riparazioni dell'usato presso qualunque Concessionario di Trieste. Inoltre essa ti offre un finanziamento CRT, una polizza RAS per tre mesi, il leasing della Leasest, la tessera dell'ACI, presso cui trovi anche uno speciale servizio «reclami». Per fare buon viaggio, sicuramente.

CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

ADERENTI ALL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DI TRIESTE



Audi autosalone catullo s.r.l.

VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 568331-568332

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	STATO
Golf GTD	85	verde scuro	ottimo
BMW 315	1982/83	vari	ottimo
Opel Kadett 1300 GL	85	beige	ottimo
Renault 5 TL	85	beige	buone
Peugeot 305	79	verde	buono
Golf GL dal 1979/85 tipi vari			
Fiat Panda 45	82	nero	buono
Fiat Ritmo 60	1981/83		vari tipi
Lancia Delta GT 1600	'83	metallizz.	ottimo
Fiat Panda 4x4	84	azzurro	ottimo

CENTRO FUORISTRADA cierreauto

DAIHATSU ISUZU MAGNUM LADA UAZ

STATALE 202 - BIVIO PROSECCO - TEL. 251028 - Sabato aperto, lunedì chiuso

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZOX1000	GAR.
Uaz Diesel Hard Top	1979	giallo	8.200	si
Hyundai Stellar 1.6	1986	bianco	10.000	6 m.
Aro Ischia 10.1	1984	rosso	7.400	3 m.
Fiat 128 Special	1975	bianco	700	
Audi 50 LS	1978	bianco	1.000	
Fiat 126 650	1982	bianco	2.800	3 m.
Fiat 127 3 p.	1974	aragosta	1.100	3 m.
Fiat Uno 45 Fire	1986	verde	7.800	3 m.
Opel Corsa 1200 S	1984	bianco		

L. DAGRI

ZONA INDUSTRIALE VIA FLAVIA 118 TEL. 040/281212-3

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
Fiat Uno 60 S	87	rosso	12 m.
Fiat Panda 45	82	bianco	3 m.
Opel Corsa 1000	85	grigio met.	3 m.
Mercedes fuor. 240 S.W.D.	83	bianco	3 m.
Fiat Fiorino Furgone	84	bianco	3 m.
Ford Fiesta 50 1.1 Ghia	84	bianco	3 m.
A.R. Alfasud 5 m. 1.2	81	beige	3 m.
Autobianchi Y10 LX	86	nero met.	3 m.
Renault Supercinque GTL 1100 3 p.	85	antracite	3 m.
Renault Supercinque TC 5 m.	86	azzurro	3 m.
Renault Supercinque TSE 1400	85	rosso met.	3 m.
Renault Supercinque GT Turbo	85	rosso	3 m.

USATI DINCONTI

VIA FLAVIA - TRIESTE - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
Fiat Ritmo Cabrio	1986	grigio met.	6 m.
Audi 100 Avant 2.0 TD	1985	grigio met.	6 m.
Golf GTD	1986	bianco	6 m.
Austin Metro Turbo	1984	grigio met.	6 m.
Citroen BX 14	1985	bianco	6 m.
Fiat 126	1982	blu	6 m.
Fiat Uno SX 3 porte	1984	rosso	6 m.
A.R. 33 Quadrifoglio verde	1985	grigio met.	6 m.
Opel Corsa	1983	rosso	6 m.
Fiat Uno 45 S	1985	grigio met.	6 m.
Volkswagen Polo CL	1985	verde	6 m.
Alfa Romeo 90	1984	grigio met.	6 m.

FERRUCCI

TRIESTE - VIA FLAVIA 55 - TEL. 820204/820214

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	VARIE
Lancia Delta HF Turbo	83	rosso	
Autobianchi Y10 Fire	85	giada met.	
Fiat Duna 70	87	rosso	
Fiat Uno Turbo	85	grigio scuro	
Fiat Regata 100 S	85	grigio chiaro	
Renault Supercinque TL	85	azzurro met.	
Fiat Panda 30 S	84	bianco	
Opel Kadett	83	azzurro met.	
Lancia Delta GT 1600	84	azzurro met.	
Fiat Uno Sting	87	bianco	
BMW 520 i	83	azzurro	
Fiat Panda 4x4	84	verde	

CONCESSIONARIA filotecnica giuliana SRL

TRIESTE - VIA F. SEVERO 46 - TEL. 569121

MARCA	MODELLO	ANNO
AUTOBIANCHI	A 112	1982/85
BMW	520 i	1981
FIAT	127	1975
FIAT	132 1800	1972
INNOCENTI	Minitre	1985/86
LEYLAND Sherpa	furg. tetto rialzato	1980
ALFA ROMEO	Alfetta 2000	1977
FIAT UNO	45	1983
VOLKSWAGEN	Golf GTI	1984
AUDI 100	1900 CD	1983
LANCIA	Prisma 1600	1985
FIAT	Ritmo 130	1984

SEAT GIENNE

VIA FLAVIA, KM 7.2 (Z. I.) - TEL. (040) 827032

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	VARIE
Pajero S.W. 7 posti	nuova	garanzia 3 anni	rid. bollo 50%
Seat Ibiza 1500 iniezione	nuova	nero met.	pronta consegna
BMW 320i	85	nero met.	4 p. accessoriata
BMW 524 T.D.	84	bianco	aria condizionata
BMW 324 T.D.	nov/87	grigio met.	garanzia 3 anni
Autobianchi A112 Abarth	81	rosso	garanzia
V.W. Golf Cabriolet	84	rosso	garanzia
Seat Ibiza 1.200	86	rosso	km 12.000
Fiat Uno 60 S	6 mesi	grigio met.	garanzia
Renault Supercinque	85	metallizz.	garanzia
Renault 5 GTL	83	bianco	garanzia
Volvo 480	86	antracite met.	climatizzatore

AUTOSALONE GIROMETTA

SAAB SUBARU VIA FRANCA 4/2 Tel. 304893, TRIESTE

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Saab 900 Turbo Aero	87	grigio met.
Saab 900 T 3 p.	82	blu
Saab 900 T 3 p.	80	nero
Saab 9000 i.	87	canna fucile met.
Saab 9000 Turbo e 9000 iniezione in pronta consegna		
Mercedes 190 E	83	celeste met.
Seat Ibiza Junior	86	rosso
Lancia Prisma	83	oro met.
Citroen Dyane 6	83	rosso
Lancia Beta 1300	79	blu
Lancia Thema i.e. Turbo	87	grigio met.
Fiat Regata 70 S	84	azzurro
Volkswagen Golf diesel	85	canna fucile met.

LA CONCESSIONARIA

Ford TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TEL. 826181

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	Prezzo x1000
Vespa 125 PK autom.	81	azzurro	—
Fiat Uno 45 Fire	86	blu	8.250
Fiat Uno 45	84	blu	6.500
VW Golf 1300 GL	82	rosso	5.500
Supercinque	85	bianco	6.000
Fiesta 1.1 Sport	87	rosso	7.700
Citroen Visa	83	rosso	4.200
Lancia Delta 1300	80	argento met.	4.700
Lancia 1500	80	marrone	5.000
Ford Orion 1300 GL	85	argento met.	9.000
A.R. Giulietta 1300	79	bianco	3.500
Renault R4	83	rosso	4.200

VOLVO Love-Car snc

STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830308

VOLVO 760 GLE TURBODIESEL CLIMATIZZAT. INT. PELLE '83 e '84

VOLVO 480 ES GRIGIO MET. '87 KM 6000

VOLVO 740 TURBO INTERCOOLER A.C. GRIGIO METALLIZZATO '85

VOLVO 740 GLE TURBO DIESEL UNIPROPR. GRIGIO MET. '85

RITMO TEAM 70 S GRIGIO MET. UNIPROPRIETARIO '85

PEUGEOT 205 GTI 1900 130 HP AGOSTO '87 BIANCO

CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ F.LLI NASCIMBEN S.P.A.

VIA NEREO MARTINELLI 10 - TRIESTE

(ZONA INDUSTR. - VALLE DELLE NOGHERE) AQUILINIA - TEL. 232277

MERCEDES BENZ 250 D '87 BIANCA ACCESSORIATA

MERCEDES BENZ 190 E BIANCA 1986 KM 37.000 ACCESSORIATA

MERCEDES BENZ 240 TD '80 GIARDINETTA ACCESSORIATA

MERCEDES BENZ 280 SE '75 ARIA CONDIZIONATA OTTIME CONDIZIONI

VOLVO 760 GLE TURBO D. ARIA CONDIZIONATA '84

BMW 320 I '83 CONDIZIONATORE ACCESSORIATA

PADOVAN & DE CARLI

Conc. PEUGEOT-TALBOT per Trieste — VIA FLAVIA 47 (TS), TEL. 827782 — OCCASIONI DEL LEONE

GARANTITE UN ANNO

MARCA	ANNO	COLORE
Peugeot 205 GTI	85	rosso
Peugeot 205 Junior	87	blu
Opel Kadett 1300	83	oro met.
Renault 9 TCE	84	grigio met.
Peugeot 305 S.W.D.	83	rosso
Seat Ibiza 1500 GLX	85	nero
Renault Supercinque	85	bronzo met.
Lancia Prisma 1600	83	beige met.
Fiat Uno Turbo	86	antracite
Autobianchi A112 Junior	84	beige
Peugeot 205 GL	85	blu scuro
Kawasaki 400	82	—

Panauto

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820256

MARCA	ANNO	COLORE	GAR.
Renault 4 TL	1984	beige	1 a.
Fiat 127	1985	azzurro	1 a.
Fiat Uno 60	1986	grigio met.	12 m.
Autobianchi A 112 E	1987	beige	1 a.
Fiat Uno 45 S	1984	bianca	1 a.
Innocenti Mini 90 SL	1982	bianco	6 m.
Opel Corsa 1000	1983	grigio met.	1 a.
Opel Corsa	1983	bianco	1 a.
Seat Ibiza	1987	bianco	1 a.
VW Polo Fox	1985	bianco	1 a.

FIAT PLAHUTA Sistema Usato Sicuro

Via Flavia 104, tel. 827231/813242 - Via Br. Casale 1, tel. 828281

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat Uno 45 S	1984	rosso amaranto
Fiat Duna 60	1987	bianco
Fiat Duna 70	1987	grigio met.
Fiat Regata 70	1987	bianco
Fiat Uno 70 SL	1986	grigio quarzo
Citroen Mehari	1981	verde
Y10 Fire	1985	rosso
Fiat Ritmo E.S.	1983	grigio metallizzato
Fiat Uno 45 S	1987	grigio quarzo
VW Golf 1100	1979	rosso
Citroen AX 1100	1987	verde met.
Fiat Panda 30 S	1985	rosso

PRISMA S.R.L. CONCESSIONARIA LANCIA

VIA PICCARDI 16 - TRIESTE - TEL. 360966 - 360449

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Mini Metro	86	azzurro met.
Fiat Uno 45	85	azzurro
Alfasud 2 C 5 porte	83	marrone scuro
Lancia Thema 2000	85	grigio
Renault 5 GTL	81	beige
Y 10 Turbo	86	nero met.
Lancia Prisma 4 WD	87	grigio met.
Lancia Delta LX	85	platino met.
Renault Superc. GT Turbo Pack	87	grigio met.
Ford Escort 1300	83	rosso
Volkswagen Golf Diesel	85	bianco
Mini Metro MG Turbo	85	rosso

Concessionaria OPEL dal 1927 SERRI T. & C. s.n.c.

TRIESTE – VIA BRUNNER 14 – TEL. 727069/724211

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZOx1000	GAR.
Fiat Uno 45	83	bianco	6.850	3 m.
Opel Kadett	78	bianco	2.550	3 m.
Opel Kadett 1600 Diesel	86	azzurro	10.650	3 m.
Lancia Beta Coupé 1300	76	blu	2.650	3 m.
Opel Kadett 1200 4 p	80	rosso	5.100	3 m.
Opel Kadett 1000 4 p	78	beige	2.350	3 m.
Fiat 128	80	bianco	3.650	3 m.
Ford Fiesta	78	nero	2.350	3 m.
Opel Ascona 1200	77	azzurro	2.750	3 m.
Renault R5 GTL	80	verde met.	4.550	3 m.
Opel Rekord Turbo D 2300	84	argento	9.800	3 m.
Fiat 127	79	celeste	2.650	3 m.

TRIESTE AUTOMOBILI S.R.L. FIAT

SEDE: via dei Giacinti 2, tel. 040/411950

ESPOSIZIONE: via di Roiano 6, tel. 413337

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
Fiat Fiorino promiscuo	83	bianco	12 m.
Fiat Uno Turbo i.e.	85	nero	12 m.
Fiat Ritmo 60 CL	83	bianco	12 m.
Fiat Duna 60	87	grigio met.	12 m.
Fiat Panda 30	82	azzurro	3 m.
Renault Supercinque TL	86	grigio met.	12 m.
A.R. Alfasud Sprint	77	ocra	3 m.
Citroen Mehari	79	avorio	3 m.
Renault 5 GTL	82	avorio	3 m.
Ford Fiesta Quarz	82	nero	3 m.
Renault Alpine 5 Turbo	82	grigio met.	3 m.
Audi 80	85	grigio met.	12 m.

RENAULT F. Zagaria

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE

TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 725390

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
R21 TXE	87	champagne met.
BMW 320 E30	83	grigio scuro met.
R Supercinque TL	85	grigio met.
Seat Malaga GL	87	nero
Fiat Regata Diesel S	85	bianco
R 18 Turbo Diesel	85	bianco motore n.
Nuova Golf GTI	84	grigio met. chiaro
Renault 25 GTS	84	blu met.
Fiat Uno 45 S	83	verde
Renault 9 GTC	82	bordeaux
Moto Suzuki GS 850	82	grigio met.

ALPINA SEAT

Via del Ronco 10, tel. 577553 - Basovizza, tel. 226600

MARCA MODELLO	ANNO	GARANZIA	Prezzox1000
SEAT IBIZA GL diesel	1986		tratt.
PANDA 45	1980	3 mesi	3.990
FIAT 127	1978	3 mesi	1.800
SEAT IBIZA GL 1200	1986	12 mesi	tratt.
FIAT PANDA 30	1980	3 mesi	tratt.
VW GOLF 1100	1979	3 mesi	3.990
RENAULT R14	1981	3 mesi	3.200
FIAT 128	1979	3 mesi	2.250
TALBOT HORIZON	1980	3 mesi	1.900
FIAT 131	1980	6 mesi	tratt.

SOLO L. 55.000 AL MESE COMPRESO BOLLO E PASSAGGIO
OFFRIAMO: 126 - 127 - 128 - R5 - HORIZON - DYANE - KADETT

grandi antonio grandi spa

CONCESSIONARIA FIAT

34147 trieste, via flavia 120, tel. 281166

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	VARIE
Regata D Super	1985	azzurro met.	motore nuovo
Croma Turbo IE	1986	grigio met.	perfetta
Fiat Duna 70	1987	azzurro met.	occasione
Fiat 131 Super 2000	1982	bianco	ottima
Fiat Uno Sting	1986	azzurro	perfetta
A.R. Alfa 33	1984	grigio met.	ottima
Fiat Panda 30 S	1984	rosso	perfetta
Ford Fiesta 1.1 L	1984	beige	perfetta
Ritmo 60 S 4 p.	1984	grigio met.	perfetta
Croma CHT	1987	beige	perfetta
VW Golf GLD	1982	azzurro	perfetta
Fiat Uno 60 SL 5 p.	1986	grigio met.	perfetta

autosandra s.r.l.

AUSTIN ROVER

VIA FOLLATOIO (ang. via Flavia) TEL. 829777

MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
ROVER 820	11/87	bianco	12 m.
CITROEN CX	1980	azzurro met.	3 m.
ROVER 216	05/86	rosso	6 m.
ROVER 2600	1980	bianco	6 m.
LANCIA PRISMA	06/84	blu	6 m.
FIAT UNO TURBO	1985	rosso	6 m.
FIAT REGATA 70 S	1984	grigio met.	3 m.
INNOCENTI MINI 3	07/86	bianco	6 m.

USATO DOC

crt/RAS — VALIDITÀ — FIRMA — CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE — ADERENTI ALL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DI TRIESTE

Buon viaggio. Sicuramente.

CARUAT

TRIESTE VIA CABOTO 22 TEL. 820484

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZOx1000
A.R. Alfetta 2.0	79	blu met.	4.500
Alfa 75 1600	85	blu met.	16.000
Alfa Sud 1200	81	avorio	3.500
Fiat Ritmo Palinuro	84	marrone	12.000
Alfa 75 2000 T.D.	85	bianco	14.500
VW Jetta 1600 GL	84	verde	9.000
Fiat Uno Turbo	86	verde met.	11.000
Opel Kadett 1200	84	grigio met.	7.000
Alfa 33 1500 Quadr. oro	86	verde acqua met.	11.000
Giulietta 2000 L	86	grigio chiaro met.	12.000
Giulietta 1600 L	85	grigio chiaro met.	9.500
Ford Escort XR3 Turbo	87	rosso	16.000



BELLO E FUNZIONALE

Attrezzature per negozi e bar

Un binomio vincente per questo settore

Attrezzare un negozio e, più in generale, un esercizio commerciale è impresa difficile; entrano infatti in gioco numerose variabili, tra le quali il fattore estetico che deve collimare con quello funzionale. Il negoziante deve poter reperire facilmente le merci, e altrettanto — nei supermercati o in altri servizi aperti alla «partecipazione» del pubblico per la scelta — deve poter fare il cliente, il quale deve rimanere in qualche modo attratto dalla disposizione dei prodotti, dalla stessa architettura interna dei locali di vendita; in pratica quindi quando si tratta di attezzature per negozi, dall'arredamento all'accessorio, emerge in prima linea il compromesso tra estetica e funzionalità. Evidentemente una via di mezzo rappresenta la soluzione migliore, a patto che ci si affidi a personale esperto e non a semplici «consulenti» improvvisati, senza specializzazione specifica: esistono del resto ditte che, dalla progettazione alla consegna, con la formula del «chiavi in mano», propongono agli operatori commerciali una diversificata serie di soluzioni capaci di soddisfare i gusti e le esigenze di tutti, tenendo sempre presente naturalmente il «dogma» non scritto, che prescrive materiali e arredi sicuramente pratici ma anche e soprattutto belli a vedersi, disposti secondo regole strategiche prettamente commerciali.

Si pensi, riguardo a questo, a come è strutturato un grosso punto vendita quale un supermercato: una serie di scaffalature ordinatamente disposte secondo un itinerario che non è lasciato al caso, ma invece è studiato fin nei minimi particolari per far... conseguire un maggior introito, una maggiore vendita; non a caso, quindi, esistono due aperture distinte, una per l'entrata e l'altra per l'uscita: il cliente è così obbligato a passare tra i vari scomparti di vendita e magari, entrato per acquistare un dopobarba, si ritrova all'uscita con rasoio, pennello e relativi accessori! Questo semplice esempio non solo per dire come sia importante la psicologia nell'organizzare la struttura interna di un esercizio commerciale.

Esistono a questo proposito appositi corsi professionali, che insegnano ad «arredare» un negozio: pensiamo alle «vetriniste», autentiche professioniste dell'immagine, che sanno disporre le merci esposte al pubblico nel modo più accattivante, diremmo irresistibile. Ma il discorso relativo alle vetrine si può ripetere anche per gli interni di qualsiasi punto vendita. E' importante evidenziare come il discorso sia valido non solo per sofisticate boutiques, in cui l'immagine del negozio (quello che si chiama oggi look) diventa elemento di capitale rilevanza, ma pure per lo spaccio di alimentari, il piccolo esercizio di paese che deve avere una sua identità, una razionale organizzazione degli spazi, degli arredi e delle attrezzature interne.

Il sistema distributivo italiano sta attraversando una fase di transizione, da cui usciranno vincenti solo coloro che sanno anticipare i tempi, «fiutare» il futuro, che in buona misura è già presente. La stessa società si sta facendo ogni giorno più tecnologizzata, i bisogni dei consumatori si stanno specializzando: dalla «massificazione» tipica degli anni Settanta ci avviamo a una settorializzazione che distingue il «paninaro» dallo «yuppi», il «manager» dal «quadro intermedio». Le richieste si vanno differenziando e di questo deve tener conto l'operatore commerciale, pensando a rinnovare per tempo le attrezzature del suo negozio, per renderlo «attuale» e al passo con i tempi. Forse sono ancora molti i negozianti che non hanno chiaro il valore dell'arredo all'interno del loro esercizio; alle volte basta la soluzione moderna, il tocco sapiente di una ditta specializzata per vedere incrementare il fatturato in modo esponenziale: può sembrare incredibile, ma così è. Non si tratta di magia, non esiste la classica bacchetta magica: è solo applicazione di moderne teorie di marketing e sviluppo vendite.

La nostra città e la sua provincia offrono a questo riguardo chi sa dare prestazioni professionali di assoluto rilievo: dalla consulenza alla progettazione e realizzazione pratica degli arredamenti, che possono essere costruiti nei materiali più disparati, dal legno al metallo, con «sistemi componibili» capaci di adattarsi a ogni situazione: ancora più sviluppato è il settore degli accessori, vastissimo, poiché comprende il «manichino» come lo «scaffale ergonomico», la «vetrinetta di cristallo» e la sofisticata decorazione interna od esterna. Anche in questo campo l'architettura di interni ha avuto un ruolo determinante: i designer si sono prodigati nella ricerca di sempre nuove idee, fino ad arrivare a soluzioni veramente originali, come gli «articoli in filo di acciaio» che stanno ormai trovando impiego in svariati comparti economici. E' difficile credere che un settore tanto diversificato quale quello delle attrezzature per negozio possa trovare un sicuro riferimento sotto un'unica ditta: in effetti i fornitori sono altamente qualificati proprio perché sanno dirigere le loro attenzioni in più direzioni: in altri termini, sono a conoscenza delle problematiche di vendita di un negozio di alimentari come di quelle di uno che tratta articoli di abbigliamento. Il segreto consiste unicamente nel circondarsi di specialisti capaci di consigliare per il meglio nei diversi casi: ecco quindi perché esistono anche nella nostra città fornitori in grado di attrezzare una cella frigorifera per supermercato e insieme preparare i ripiani di vendita di una boutique!

Negli ultimi tempi, inoltre, queste aziende si sono trasformate e da semplici fornitrici di attrezzature sono arrivate a proporre servizi completi di consulenza specialistica. Si tratta quindi sempre più di ditte inquadrabili nel terziario capaci di offrire un servizio completo, dal disegno alla posa in opera: è la formula del «chiavi in mano» che sta ottenendo notevoli consensi in molti operatori commerciali.

Abbiamo già accennato, in apertura, come ormai non basti più alzare la saracinesca ed esporre merci alla rinfusa su un anonimo bancone: i tempi moderni richiedono senso estetico soprattutto in questo ambito, per dare all'attività commerciale un rinnovato impulso. «Più si espone e più si vende»: non è solo uno slogan, ma una realtà palpabile ogni giorno al momento della chiusura dei conti! Attenzione però a non cadere nel facile errore del «fai da te»; c'è il rischio di incappare nell'effetto contrario; una merce esposta male infatti produce effetti deleteri sulle vendite, al punto che a volte è meglio rinunciare all'esposizione.

Invece con le giuste attrezzature, dagli scaffali ai manichini disposti secondo un ordine ben definito, si possono ottenere risultati incredibili. Abbiamo sinora visto alcuni aspetti direttamente connessi alla problematica dell'arredo e delle attrezzature per negozio; non si deve però trascurare una componente determinante — la luce — a volte decisiva nell'incidere sulla psicologia del cliente e incrementare così le vendite. Il fattore illuminazione assume evidentemente la sua importanza, perché rende un locale vendita accogliente e moderno. Le merci, per essere ben esposte, necessitano dunque di adatte strutture, che potranno essere costruite con i più disparati materiali, dal legno all'alluminio, alla plastica: il comune denominatore deve comunque essere però sempre la funzionalità unita all'estetica. Proprio in quest'ambito una corretta illuminazione è capace a volte di compiere autentici miracoli e riuscire là dove l'architetto da solo aveva fallito. Le merci in esposizione devono giocoforza essere chiaramente visibili, risaltare nel loro migliore aspetto: ecco perché quindi le lampade correttamente scelte e posizionate rendono un grande servizio al commerciante e in definitiva allo stesso cliente, che così ha modo di scegliere al meglio.

[o.p.]



GRANDI CUCINE

Vantaggi per igiene e costi

Portare le grandi cucine a una dimensione realmente al passo coi tempi bilanciando i necessari standard qualitativi e nutrizionali con le esigenze di produttività, di contenimento dei costi, di controllo igienico e di condizioni di lavoro imposte dalla società attuale: queste sono in sintesi le problematiche e allo stesso tempo le soluzioni di quel fenomeno tipico della società industrializzata che è la ristorazione collettiva. Un fenomeno che interessa sempre maggiori strati della popolazione e un crescente numero di aziende ed enti sia pubblici che privati.

Un problema che può trovare una soluzione solo in apparecchiature specifiche, in grado di rispondere ogni giorno di più a quattro esigenze fondamentali: qualità della produzione sotto l'aspetto nutrizionale, igienico, e (almeno in Italia) anche gastronomico; produttività elevata con minori costi gestionali e di manodopera; contenimento dei consumi; razionalizzazione dell'operatività e dell'ambiente di lavoro.

Proprio con questi intenti si è sviluppata in Italia dagli anni '60 l'industria delle macchine per impianti di ristorazione collettiva, imboccando subito la strada delle soluzioni che solo una tecnologia altamente specializzata può offrire. Si parte in generale dall'esperienza nata negli impianti destinati all'industria alimentare, ma con soluzioni via via sempre più originali e sofisticate.

Sono nate così le prime grandi lavaverdure e altre macchine specializzate che hanno portato nell'ambito delle grandi cucine tutti i vantaggi studiati e messi a punto in precedenza, fino ad allora disponibili solo per le industrie alimentari. Sono macchine e concetti totalmente nuovi, che tuttavia s'impongono ben presto, grazie all'automazione estremamente finalizzata che consente risultati superiori da un punto di vista igienico, e risparmi notevoli di tempo, di manodopera e di consumi energetici: un elemento questo che diventa quasi prioritario negli anni '70.

Ma l'industria del settore punta soprattutto sulle apparecchiature per la cottura, un settore che la forte tradizione culinaria, specialmente in Italia, aveva fino ad allora tenuto lontano da innovazioni e che invece una tecnologia specifica, se opportunamente impiegata, avrebbe potuto perfezionare sotto molteplici aspetti.

Nascono così apparecchiature speciali che, pur sfruttando gli stessi principi fisici e le stesse fonti energetiche della cucina tradizionale, ne sappiano superare i limiti attraverso radicali innovazioni tecnologiche. Per rispondere a tutte le esigenze non solo produttive e gestionali, ma anche qualitative e sociali della grande ristorazione.

Le ricerche vengono incentrate non solo sull'automazione dei vari sistemi di cottura, ma soprattutto sulla possibilità che ciascuno di essi offre per una sempre miglior conduzione delle grandi cucine e per favorire risultati qualitativi in linea con la tradizione culinaria e soprattutto con le esigenze della moderna dietologia.

Di qui la realizzazione di apparecchiature speciali che introducono per la prima volta nel settore della grande ristorazione nuove tecniche di cottura e nello stesso tempo, attraverso l'automazione, una più moderna concezione della gestione. E' il caso dei forni a termoconvenzione che entrano sul mercato nel 1970: l'antico forno viene radicalmente trasformato e migliorato col sistema della ventilazione forzata, svincolando tra l'altro il personale di cucina da molti problemi di conduzione.

I primi forni a termo convenzione consentono alle grandi cucine di trarre vantaggio dal sistema della cottura a vapore, abbinando ai superiori risultati qualitativi e nutrizionali tipici di questo metodo di cottura quella rapidità e semplicità di esecuzione che caratterizzano le apparecchiature speciali dei settori. I vantaggi derivanti da un'elevata e razionale automazione sono presenti anche in quelle apparecchiature che, pur apportando variazioni altrettanto radicali nei vecchi sistemi di cottura, riescono a focalizzare le migliori prerogative gastronomiche, diminuendo nel contempo l'intervento umano e perciò i possibili errori e gli eventuali rischi operativi.

Il cuocipasta ha portato sul piano tecnologico certe necessità di cottura mutuate nella cucina più tradizionale, consente di rispettare come mai prima era stato possibile, le qualità nutritive e organolettiche di pasta, gnocchi, riso, ecc...

La brasiera automatica, producendo in modo quasi autonomo vivande delicate come risotti, sughi, spezzatini e persino ossibuchi, introduce nella ristorazione collettiva una varietà e una flessibilità di produzione un tempo impensabile, riducendo allo stesso tempo l'intervento umano, più utilmente impiegabile per altri scopi. Ma preparazione e cottura dei cibi non sono gli unici settori d'attività di una grande cucina in cui tecnologia altamente finalizzata può introdurre vantaggi qualitativi, operativi, economici e produttivi.

EXPORT CULTURALE

Un'ottima merce: la lingua italiana

Una sua seria e razionale diffusione in paesi e mercati «mirati» è caldeggiata da un disegno di legge recentemente presentato in Parlamento, che propone un'azione a vasto raggio in tal senso. Essa avrebbe un benefico effetto trainante anche sul commercio e sulle correnti del turismo internazionale diretto verso l'Italia, e col suo non sottovalutabile «ritorno» economico potrebbe risultare di notevole sollievo al deficit della nostra bilancia dei pagamenti.

Tra i paesi che hanno una vocazione di guida nell'evoluzione dell'umanità, l'Italia è senz'altro, per l'immensa eredità culturale di cui gioisce, una delle nazioni che potrebbero dare di più per arricchire il patrimonio culturale del nostro pianeta.

Fino a oggi, nel dibattito sui paesi in via di sviluppo, l'accento è stato posto su altri problemi di grande attualità, quali quello del «gap» esistente fra i paesi industrializzati e quelli del Terzo mondo, della lotta al sottosviluppo stagnante, della cooperazione scientifica e tecnica, della lotta contro la fame nel mondo, relegando a un ruolo di secondo piano la cooperazione culturale e la diffusione della lingua e della cultura.

Solo recentemente è stato presentato in Parlamento un disegno di legge i cui intenti sono quelli di dare una spinta vigorosa a un piano organico di interventi per la divulgazione — in modo più razionale e con strumenti più moderni e adeguati finanziariamente — della lingua e della cultura italiane nel mondo.

Nella sua presentazione si legge tra l'altro: «Sarà possibile rivitalizzare importanti società per la diffusione della lingua italiana all'estero, come la Dante Alighieri che, con le sue centinaia di Comitati diffusi in tutto il mondo, può, se sufficientemente rinvigorita, costituire un punto di forza importante per la diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero.

«Ugualmente si darà modo a importanti ed esperte istituzioni scolastiche, universitarie, o comunque culturali, nazionali, di diffondere anche all'estero il patrimonio di esperienze dell'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua.

«E' necessaria una maggiore diffusione della conoscenza della lingua italiana, finalizzata a una capacità quanto più estesa possibile di assimilazione del grande capitale culturale custodito nel nostro paese che, da solo, detiene una percentuale altissima di testimonianze sulle importanti civiltà del passato.

«E' previsto per tale diffusione l'utilizzo di una pluralità di enti, associazioni, comitati e società italiane e di istituzioni pubbliche e private straniere e la dotazione di mezzi di diffusione aggiornati alle realizzazioni, in continuo divenire, che si registrano nel settore tecnico audiovisivo e della comunicazione di massa e, per conseguenza, nelle metodologie didattiche».

Potrebbe sembrare, a prima vista, che le somme — specie se ingenti, quali dovrebbero essere quelle destinate a tal fine — stanziate per la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo, non lascino intravedere un ritorno in termini economici, ma ciò non è affatto vero perché un beneficio esiste, anche se non immediato.

La diffusione della lingua e della cultura italiane — specie se pilotata verso aree geografiche per noi interessanti — rappresenta un ottimo volano ad azione trainante per l'evoluzione delle nostre esportazioni, e potrebbe quindi risultare di grande ausilio alla nostra bilancia dei pagamenti, sulla quale, inoltre, ricadrebbero i benefici effetti di una sempre più consistente corrente turistica verso l'Italia.

Commercio e turismo ripagherebbero largamente il sacrificio dei mezzi finanziari erogati per una seria e razionale diffusione della cultura e della lingua italiana.

Talvolta, infatti, è proprio la scarsa e totale conoscenza di una lingua l'ostacolo maggiore che si frappone alla conclusione di una trattativa tra i nostri esportatori e l'importatore estero. Nella mia lunga esperienza commerciale all'estero, ho potuto constatare che ciò è esatto, e questo ha fatto vieppiù radicare in me la convinzione che l'Italia dovrebbe portare avanti un'azione di diffusione della lingua italiana in maniera più efficace, più moderna, più razionale di quanto abbia fatto fino a oggi.

Pensiamo ai potenziali mercati esistenti in Africa, Asia e America Latina; la diffusione della nostra cultura e della lingua italiana in tali zone porterebbe, a lungo andare, a una nostra maggiore penetrazione economico-commerciale, cosa non del tutto trascurabile visti gli sforzi immani che dobbiamo fare per cercare di diminuire il deficit cronico esistente nella nostra bilancia dei pagamenti.

Naturalmente non vorrei dare l'impressione di voler ridurre il concetto e il contenuto della nostra azione culturale all'estero, al rango di mero mezzo trainante delle nostre esportazioni; ma anche questo è uno degli aspetti — e non certo quello di minore importanza — del problema: la necessità di dare un nuovo impulso di rinnovamento all'azione di diffusione della conoscenza della lingua italiana nel mondo.

Speriamo quindi che il Parlamento decida al più presto di dotare il governo di quei mezzi necessari ad attuare un'efficace, più razionale e vigorosa politica di penetrazione culturale nei vari paesi del mondo, come da anni stanno facendo altre nazioni europee forse più lungimiranti di noi.

[Fra' Cesco da Nesi]

■ **BRONZI.** Non sono andati a Los Angeles per le Olimpiadi del 1984 e non andranno neppure a Parigi, i Bronzi di Riace, anche se sono stati richiesti dal sindaco della capitale francese che è anche il primo ministro Jacques Chirac. I Bronzi di Riace del Museo nazionale di Reggio Calabria, erano stati richiesti per il primo Festival artistico di Parigi, dedicato all'Italia, e che si svolgerà al Petit Palais da maggio a giugno. Il parere negativo all'invio è stato espresso dal comitato di settore dei beni archeologici sulla base dell'importanza-irripetibilità e la delicatezza delle opere.



Madre e figlia per l'Europa

DUBLINO — Si svolgerà nella capitale dell'Irlanda, sabato prossimo (con trasmissione in diretta in Eurovisione), il tradizionale Festival europeo della canzone, che fu vinto una sola volta dall'Italia, da Gigliola Cinquetti («Non ho l'età», nel 1966). Una delle attrazioni del Festival di quest'anno (che tra l'altro ha ottenuto il patrocinio della Commissione europea; «la musica leggera non conosce confini» ha detto al proposito l'esponente comunitario italiano Carlo Ripa di Meana) sarà certamente rappresentata dal duo che gareggerà per la Germania occidentale, formato da madre e figlia, ovvero Chris e Maxi Gardener (nella foto). Il duo Gardener si è imposto a Norimberga, in una pre-selezione canora nazionale, e gli vengono attribuite cospicue chance di vittoria. Un illustre precedente di gruppo canoro «a gestione familiare» fu quello dei Cowsills, che negli anni '60 fu molto popolare negli Usa e partecipò anche a un'edizione del Festival di Sanremo.

TEATRO / URSS

E adesso in scena si respira meglio

ROMA — «Da quando c'è in Russia un uomo come Gorbacev viviamo in modo diverso anche per quanto riguarda il teatro». Lo afferma senza mezzi termini Alanasi Dmitrievich Salynski, direttore di «Teatr», la più illustre rivista sovietica dedicata alla prosa, in questi giorni in Italia per partecipare al primo convegno mondiale di editoria teatrale, organizzato da «Sipario».

«E' cresciuto — spiega Sàlyanski, che ha 65 anni ed è un apprezzato commediografo — il livello della cultura politica, con la rimozione del dogmatismo ad ogni costo. Pertanto, è diventato più facile pubblicare e rappresentare testi che prima, per un motivo o l'altro, andavano incontro a qualche veto. In passato, io stesso ho avuto qualche mio dramma boicottato ufficialmente, ma questo avveniva in pieno stalinismo, un'epoca crudele e feroce».

«Teatr», che Salyanski dirige da diversi anni, è molto diffusa, si pubblica a Mosca, ed è conosciuta all'estero, oltre che per la sua serietà e autorevolezza, per gli atteggiamenti non ortodossi che hanno spesso caratterizzato i suoi interventi. «Ora — aggiunge Salynski — sta spuntando, come è avvenuto in campo cinematografico, un certo numero di commedie fino a ieri "congelate". La nostra rivista è in prima linea nel proporle: si va dal "Piccolo cinghiale" di Roszov a "Il mandato" di Erdman, per indicarne due fra le più stimolanti».

Per l'illustre esponente della pubblicistica teatrale sovietica, la scena russa soffre tuttavia della mancanza di nuove idee. «Non ci sono più — dice — gli Stanislawski e i Mejer'hold. E si avverte l'assenza di "scuole", di grandi personalità. Purtroppo, un regista di forte tempra come Efros è morto prematuramente. Speriamo che il "Taganka", il nostro gruppo più prestigioso, ritrovi presto la sua vecchia guida.

«Nel numero di febbraio abbiamo pubblicato sulla sua attività un "dossier" in cui, tra l'altro, abbiamo invitato Ljubimov a tornare in patria e riprenderne la direzione. L'aria è cambiata: certamente non avrà più i problemi burocratici di prima. Lo dimostra, ad esempio, il fatto che è andato regolarmente in scena "Boris Godunov", l'opera puskiniana il cui allestimento le autorità non hanno mai gradito».

Salynski prosegue dando un giudizio non lusinghiero sul repertorio russo odierno: «Galin, Rozinski, Ghelman e altri autori che trovano ospitalità sulle nostre pagine (pubblichiamo in media 24 commedie nuove all'anno) non valgono Cecov e Ostrowski, che continuano a essere in tutta l'Urss i più rappresentati. Fra gli stranieri — dice ancora il direttore di "Teatr" — la palma spetta agli americani, Tennessee Williams, Albee, Arthur Miller e O'Neil. Tra gli italiani, il nostro pubblico ha una vera e propria predilezione per Carlo Goldoni».

Salynski completa il suo elenco con Eduardo De Filippo, il cui repertorio è stato sempre seguito con interesse; evidenzia quindi che Brecht è in grande decadenza («lo si allestisce pochissimo, ormai»), mentre Pirandello incontra difficoltà per la sua struttura drammaturgica piuttosto complicata. «Pure nell'Unione Sovietica — dice ancora — lo sviluppo della televisione sta penalizzando il teatro: il pubblico lo frequenta meno nelle diverse regioni, ma Mosca e Leningrado sono tuttora centri vitalissimi».

TEATRO / KANTOR

Nella bettola entra un testimone

«Qui non ci torno più», quasi un commiato dalla scena

MILANO — I fantasmi e le testimonianze di una vita teatrale di eccezionale durata e intensità, quella di Tadeusz Kantor, sono tutti presenti nello spettacolo «Qui non ci torno più» che ha debuttato sabato sera, in prima mondiale, al Piccolo Teatro Studio di Milano.

Lo spettacolo, accolto calorosamente dal numeroso pubblico presente, è una vera e propria testimonianza di vita, con l'artista fisicamente presente sulla scena per quest'ultimo, forse definitivo spettacolo. L'artista polacco ha infatti dichiarato nei giorni scorsi che questa sua fatica potrebbe anche rappresentare «l'orizzonte definitivo» del suo impegno teatrale.

«Qui non ci torno più» non è la semplice rivisitazione (cui il maestro polacco ha abituato il suo pubblico negli anni passati) dei momenti essenziali di un'immaginazione estremamente ricca e feconda, ma annuncia piuttosto un cambio di prospettiva nel rapporto tra Kantor e le sue creature sceniche. Davanti agli spettatori si muovono (a tratti muti, a tratti vociando) soldati, preti, reduci e prostitute, impiccati, oppressi e oppressori, accanto ai quali stazionano i loro «doppi», rappresentati da manichini di legno e stoffa.

Da una situazione iniziale di attesa (simile a quella dei precedenti spettacoli di Kantor e rappresentata qui dal girovagare di un oste nella sua bettola, frequentata solo da un prete e riassettata nevroticamente da un'umile sguattera) si passa improvvisamente al disordinato movimento di una parata. Sulla scena si muove una piccola folla di personaggi laceri e stanchi, con il loro bagaglio di manichini e di oggetti vari: una stia per polli trasformata in gabbia umana, una vasca da bagno, uno strumento di tortura, una forca, una valigia piena di ossa.

E' a questo punto che compare Kantor, non più in presenza «illegale» ai margini della scena, intento a scrutare e a dirigere, ma personaggio egli stesso, soggetto-oggetto della propria memoria.

Vestito di nero, con sciarpa e cappello, l'artista fa il suo ingresso nella bettola portando sotto braccio una cassa da morto, che rimarrà in scena sino alla fine, assumendo via via diverse funzioni simboliche.

E' a se stesso e agli attori della sua compagnia, complici di tante avventure e spettacoli, che Kantor si rivolge nei termini di un commiato e di un testamento spirituale: «L'artista deve sempre essere al fondo, perché soltanto dal fondo si può gridare per essere uditi. Laggiù, nel fondo, magari ci capiremo a vicenda».

[r. p.]

ARTE

Due Martini, e tutti gli altri

Una monografia (e una mostra) sugli incisori trevigiani del '900

Servizio di
Lucio Scardino

Scoperte e riscoperte, nel campo dell'arte provinciale «moderna», si susseguono a ritmo interessante: tra i più significativi, recentissimi esempi ricordiamo il libro-strenna sui pittori modenesi tra Otto e Novecento, l'album fotografico (introdotto da Sciascia) sugli affreschi di Cambellotti a Ragusa, la retrospettiva romana (presso la galleria dei Serpenti) del catanese Giuseppe Sciuti. In questo fervore di studi si inserisce ora degnamente il volume di Marco Goldin «Incisori trevigiani del Novecento», edito dalla «B&M».

L'autore è un giovane, «rampante» storico dell'arte: il suo libro è una splendida monografia che prossimamente servirà da catalogo a una mostra d'incisioni itinerante per la Marca Trevigiana. L'opera di Goldin è divisa in vari capitoli, non necessariamente «monografici»: l'«incipit» è costituito da una vivace polemica contro l'odierna massificazione volgare e commerciale del medium grafico, spesso ridotto a fotolito meccanicamente riprodotta.

Andando a ritroso si parla quindi della ripresa dell'arte incisoria all'inizio del secolo, dopo la crisi ottocentesca che aveva portato, a esempio, alla soppressione della cattedra d'incisione all'Accademia di Venezia. Il primo artista analizzato dall'excursus di Goldin (brillante quanto ricco d'acute intuizioni filosofiche e letterarie) è il geniale Alberto Martini, ai suoi esordi impegnato a rendere la crudezza del lavoro dei campi con un occhio rivolto ai grandi incisori tedeschi del passato. Ma poi Martini scontò la propria genialità con l'isolamento: l'ambiente trevigiano guardava con sospetto il suo «demoniaco» simbolismo, le sue caratteristiche «visioni» dominate da lucida follia.

Più legato al «milieu» provinciale fu l'altro grande Martini, Arturo: mentre esponeva alle avanguardistiche mostre organizzate a Ca' Pesaro da Nino Barbantini, fu infatti uno dei promotori del sodalizio culturale all'osteria della «Colonna». Negli anni '10 Arturo si dedicò — oltre che all'attività di scultore e ceramista — al lavoro grafico, con un singolarissimo, empirico metodo, così rievocato da Goldin: «Per mancanza di denaro, senza usare le normali lastre di rame, egli si serviva di lastre di argilla sulle quali incideva il più delle volte con una forchetta, posandovi poi carta asciugante e inchiostrando di seguito».

Le «artigianali» incisioni di Arturo Martini forniscono una straordinaria interpretazione dell'Espressionismo nordico, tra «Die Bruecke» e Kokoschka. Vicino a Gauguin — ancora una volta — si conferma invece il notevole pittore Gino Rossi nelle sue rare, «movimentate» xilografie dei primissimi anni '20, di poco antecedenti al suo ricovero in manicomio.

Un novecentismo pacato quanto scenografico rivela Arturo Malossi nelle sue vedute di Treviso, vista talora «come fosse un reperto del passato, a cui la vita era stata tolta per sempre, senza respiro». Anche Sante Cancian, pittore e cartellonista, riprende spesso nelle sue incisioni la Treviso «comissiana»: solitaria, abbandonata dai suoi abitanti, forse in preda allo spleen metafisico. E' un mondo diversissimo da quello che appare nelle acqueforti di Lino Selvatico, boldiniano raffinatissimo, il quale rende l'«eterno femminino» (e stole, rasi, cappellini con veletta) mediante scorci arditi e tratteggi sensuali.

Nel linguaggio di Lino Bianchi-Barriviera, straordinario incisore assai presto espatriato dalla natìa Montebelluna, l'amore per la finitezza fiammingheggiante si esprime in alcuni capolavori assoluti, come «Autoritratto allo specchio», dove gli oggetti paiono parlare di lui più dell'immagine riflessa, fornendo un'idea di presenza-assenza resa inquietante dall'apparizione di uno scheletro «ensoriano».

Negli anni '30 si costituisce poi a Treviso una vera e propria «scuola» attorno alla figura aggregante del bravissimo Giovanni Barbisan. Posto in un ideale crinale fra Fattori e Morandi (ma non influenzato in particolar modo da nessuno dei due), il trevigiano ben presto elabora una sua particolare «maniera», soprattutto nell'eseguire nature morte e paesaggi: straordinarie appaiono le sue visioni campestri, in cui l'atmosfera è resa con gusto pulviscolare, picchiettato, quasi «neodivisionista», che assai bene visualizza la polvere delle zolle, la foschia dell'afa estiva, le brume autunnali.

Attorno a lui si raccolsero, negli anni tra le due guere, artisti come Nando Coletti, Bruno Granzotto, Attilio Tonion: questi incisori sembrano quasi riprendere il Sile come un canale olandese, con un occhio rivolto a Rembrandt e l'altro alla grande tradizione incisoria veneta del '700, con un intimismo ora idilliaco ora crepuscolare e un gusto di raccontare la ferialità, le piccole cose.

Diverso fu Carlo De Roberto, soprattutto un abile disegnatore, che usava la lastra come fosse un block-notes, mentre Giuseppe Basso componeva paesaggi morandiani, flash della memoria, frammenti di vita altamenti lirici. Si distaccò ancor di più Armando Buso, che raccontava favole tragiche, popolaresche, grottesche; come un disegnatore di fumetti che si fosse immerso nel clima goyesco.

Goldin giunge con la sua fascinosa carrellata sino ai giorni nostri (curiosamente però omette il centese Aldo Chiappelli, allievo di Morandi, morto una quindicina d'anni fa a Silea, dove si era trasferito). Ci imbattiamo così in Renzo Biasion, pittore e critico d'arte che ora vive a Peretola di Firenze, il quale riprende la realtà delle periferie urbane con grafia minuta e nervosa; in Mario Benvenuti, musicista e incisore, animato da un fresco bozzettismo nel rendere il paesaggio collinare; nel sofisticatissimo Surrealismo di Carlo Guarienti; nella Nuova Figurazione di Gianni Ambrogio; nei tagli sintetici e «stenografici» di Francesco Michelin; nella «fantasmagoria chiaroscurata» di Aldo Segatto.

Si rifanno poi alla tradizione paesaggistica locale Francesco Piazza, dotato di notevole pulizia formale (si osservi come la linea d'orizzonte costantemente tagli a metà i suoi composti piani) e Guerrino Bonaldo, con le sue case viste attraverso gli alberi mediante un'idea di luce altamente poetica e — ancora una volta — rembrandtiano/-trevigiana.

LIBRI

Da leggere di corsa

Un manuale prezioso per gli atleti e i principianti

Angelo D'Aprile — Claudio Pettinelli: «Corri!» — Edizioni Moderna, Trieste, pagg. 106, s.i.p.

Il sedentarismo e un regime dietetico quatitativamente e qualitativamente sbagliato possono essere responsabili di imponenti alterazioni non solo a carico dello scheletro e dei muscoli, ma anche dei sistemi cardiovascolare e respiratorio. Questi segnali di pericolo per la salute hanno provocato, negli ultimi anni, il sorgere di un bisogno collettivo di attività fisica mai registrato in passato.

La corsa di resistenza su strada e su pista ha acquisito grande popolarità. Una folla di partecipanti si cimenta in maratone, mezze maratone o distanze meno classiche riversandosi, come fiume umano, per le vie delle principali città, fra i boschi e in aperta campagna.

Tutti possono, naturalmente, correre. Ma il passaggio da una condizione di inattività, più o meno completa, alla corsa non può essere improvviso. Un allenamento graduale, che consenta un adattamento progressivo del sistema cardiorespiratorio allo sforzo, è necessario per raggiungere risultati buoni e, soprattutto, senza sorprese.

Il «corridore della domenica» che si sottopone a uno sforzo intenso al quale non è preparato, dev'essere scoraggiato perché i rischi superano senz'altro i benefici. Un check-up completo, che comprenda anche un elettrocardiogramma da sforzo per chi ha superato i 40 anni, è prudente anche se non strettamente necessario prima di intraprendere un'attività sportiva.

Affidarsi ai consigli di un tecnico è, ovviamente, la soluzione migliore: ma per i più questa possibilità non esiste. A questi viene incontro il manuale «Corri!», dei professori Angelo D'Aprile e Claudio Pettinelli, che insegna molte cose non solo all'atleta e al suo allenatore, ma anche al principiante, a colui che riprende a correre per puro divertimento, per riacquistare una forma perduta, per diminuire la tensione, magari per stare un poco solo, insomma per sentirsi meglio.

Scorrendo le pagine si scoprono, via via, i diversi modi del correre e le tecniche di allenamento. Ogni capitolo si apre, molto opportunamente, con una chiara tabella che riassume i caratteri salienti della metodica in esame: l'intensità, la durata, le finalità prevalenti, le possibilità di applicazione, il terreno di allenamento e il periodo dell'anno più adatto. Tutti i concetti sono poi ripresi e commentati, spesso in una prospettiva storica, nel corso del capitolo.

Nel manuale sono raccolti una ricca serie di esercizi di stretching generale e specifico, la cui esecuzione è consigliabile a chi voglia mantenere scioltezza, forza e coordinazione ai muscoli. Ma essi sono soprattutto utili a evitare, nel corso di un'attività sportiva qualsivoglia, incidenti fastidiosi e addirittura pericolosi.

«Corri!» è scritto in uno stile asciutto ed essenziale, come ci si deve aspettare da due tecnici esperti ed entusiasti della materia. Esperienza ed entusiasmo che si comunicano facilmente allo sportivo, o all'aspirante corridore, che abbia tra le mani questo manuale stampato da una tipografia che opera da molti anni a Trieste.

[e. rom.]

LIBRI

In viaggio con Dante

Raitre propone una «lettura» della «Divina Commedia» di Dante (con Giorgio Albertazzi al microfono) e in concomitanza la casa editrice Mursia pubblica un altro dei suoi «strani» libri firmati da «due anonimi» e tesi al recupero non formale di certi generi e opere letterarie. E' uscito così «E quindi uscimmo a riveder le stelle» (pagg. 353, lire 28 mila): antologia dantesca con parafrasi a fronte e commento, il tutto con gradevole «complicità» per rifare un viaggio con Dante, nel suo mondo e fra i suoi personaggi.

Curato da Roberto Fedi e con un'introduzione di Giulio Nascimbeni anche questo volume (come già «L'albero a cui tendevi la pargoletta mano» e «Tìtyre tù patulàe recubàns sub tègmine fàgi») vuol riportare il lettore ai ricordi di scuola, facendogli scoprire che meraviglie letterarie si è lasciato sfuggire per la noia che lo studio scolastico comporta e ha comportato in ogni tempo.

Per il tono, per l'impaginazione ben studiata, per le gradevoli illustrazioni, l'operazione è simpatica e di agile lettura, così come l'introduzione e il risvolto di copertina. Accattivanti, perché lo scopo è proprio quello di far amare finalmente i grandi classici.

POESIA

Ricordando Marin in versi di luce

Linguaggio veneto arcaico, il dialetto bisiacco ha trovato in Silvio Domini uno studioso e un interprete di finissima sensibilità: una sensibilità che il paesaggio carsico ha reso per certi aspetti più sonora e dolente, addensando sofferte ombre sul suo già inquieto spessore.

Fattosi conoscere dal pubblico e dalla critica nel '73 con «'Na veta curta», Domini ha proseguito il suo cammino poetico con «Verdo sul tai» del '76, «Mazidi e sogni» del '78, sino a «Lucamara» dell'85, attraverso una piena consapevolezza di sé e del mondo che lo circonda.

Il tutto è espresso — lo chiarisce Edda Serra in una sua acuta analisi sulla poetica di Domini apparsa su «La battana» — con un linguaggio forte, di immagini incisive, balenanti, risonanti di tutta la corposità bisiacca, aspra e tenera insieme: un linguaggio che diventa crescente interiorizzazione ed estrazione, per cui il mondo bisiacco in cui il poeta si identifica si avvia a essere metafora della condizione del vivere...

Con una prefazione di Silvio Cumpeta, presidente della Provincia di Gorizia, cui fa seguito un breve scritto di Fulvio Tomizza, «Per Biagio Marin» — nuova silloge di Silvio Domini (Longo editore, Ravenna, pagg. 46; in copertina, Biagio Marin in una fotografia di Benito Libassi) — si apre a delle liriche nelle quali, attraverso una musicale levità e una dolcezza che nella melodia del suo canto non riesce a celare lo strazio del cuore, trova vivezza di immagini e di ammirazione il ricordo del poeta gradese.

Immagini e ammirazione che la metafora rende suggestive, calate come sono in una luce limpidissima, quasi toccate dalla magia di un irripetibile momento spirituale — sintonia di due anime e di due poeticità — che vive e soffre, e ascolta il silenzio e si libra, alto nel cielo, per sciogliersi infine nell'immensità.

Così Biagio Marin rivive nei versi di Silvio Domini, e questa sua «rivisitazione» terrena è quanto mai soffusa e ariosa, sì da attutire gli echi di quell'angoscia che pure, aspra, aveva corroso l'itinerario interiore del cantore di Grado. «Sulla grande bilancia/ l'anima senza peso nel turbinio delle stelle./ La tua barca colorita/ s'è appoggiata leggera/ sul fondo dopo lunghi/ e azzurrini viaggi,/...».

Ma ecco, vivido, tornare alla mente di Domini il volto di Marin e quei suoi «occhi celestini/ che come sirena sulle onde/ erano promessa di paradisi/ vicini...». E quella sua pena «di pescatore d'anime/ fuggite per la rete squarciata»: una pena di vivere che Domini sente così simile alla propria da confonderla in sé, immolandola sull'altare di una poesia che è già «oltre» la vita.

[Grazia Palmisano]

■ **TAM'SI.** Lo scrittore congolese Tchicaya U Tam'si, uno dei massimi scrittori contemporanei africani di lingua francese, è morto nella sua casa di campagna a Bazancourt, in Piccardia, per una crisi cardiaca. Aveva 57 anni, ed era figlio di Felix Tchicaya, che fu deputato del Medio Congo negli anni '50. Lo scrittore aveva affrontato la carriera letteraria molto giovane, con una serie di poemi; negli anni '80 aveva scritto una trilogia romanzata sul Congo prima dell'indipendenza.

TV / RAIUNO

Quale America?

Da giovedì va in onda «Troppo e troppo poco»

ITALIA 1

«L'Araba fenice»

ROMA — Oggi alle 22.45 su Italia 1 va in onda la terza puntata dell'«Araba fenice», che si apre con una conturbante danza del ventre che introduce quello che gli autori del programma ritengono il «protettore degli emigranti» (considerando la fortuna che ha avuto lasciando l'Italia): Stefano Casiraghi da Monaco.
Dopo una spiritosa intervista à Loredana Bertè, sarà la volta dell'angolo della poesia gestito da Daniele Piombi e dedicato a Bernardo Bertolucci con una poesia scritta per lui (quando aveva 5 anni) dal padre Attilio.
Tra le altre cose, Eva Robbins «batterà» un'asta che metterà in vendita le più belle ragazze della trasmissione. Gran finale con l'ingresso di Moana Pozzi, tutta nuda, ma senza vergogna.

ROMA — Le prime immagini di «Troppo e troppo poco», il viaggio nel continente americano «da un oceano all'altro» che Furio Colombo e Franco Lazzaretti proporranno per tre settimane a partire da giovedì prossimo alle 23 circa su Raiuno, mostrano una realtà agghiacciante e dolorosa.

La cinepresa di Lazzaretti (che di Colombo è «l'occhio televisivo» da 25 anni) si aggira tra le corsie di una astanteria di ospedale nella notte di New York; dal pronto soccorso giungono uno dopo l'altro ragazzi giovani e disperati dei ghetti in preda agli ultimi spasmi del crack, ultima in ordine d'arrivo ma forse più letale tra le droghe pesanti che sembrano condannare all'autodistruzione porzioni sempre più ampie della nuova America.

Come dice l'inviato del «Corriere della Sera» Gianni Riotta che commenta tutte e tre le puntate insieme a Furio Colombo dallo studio, «con il crack la piaga della droga ha fatto un drammatico salto di qualità fino a diventare quell'emergenza nazionale su cui almeno uno dei candidati alla futura presidenza degli Stati Uniti (Jessie Jackson) ha imperniato la sua campagna elettorale».

L'altra faccia del continente in un «viaggio» agghiacciante

Significativi, per capire lo spirito di questo «viaggio» americano, i titoli dei tre episodi: «I giovani, i vecchi», «La città sulla collina», «Area di rischio».

«Troppo e troppo poco» che è stato presentato alla stampa in una elegante villa romana alla presenza degli autori, del capostruttura responsabile Enzo Scotto Lavina e del curatore Celestino Spada, è il terzo viaggio compiuto da Colombo e Lazzaretti nella contraddittoria realtà di un grande paese spesso considerato futuribile laboratorio dei mutamenti della società su scala mondiale.
A 20 anni dal loro primo «reportage» nell'epoca dei Kennedy e dei Luther King, gli autori dicono di aver cercato «una chiave di lettura non sfruttata, in cui le immagini riescano ad avere un impatto nuovo con lo spettatore e che, come dice il titolo, riassuma la sensazione che la realtà americana suscita spesso in chi ci vive senza appartenervi, siano essi gli stranieri o la sempre crescente folla degli emarginati dal ciclo produttivo e sociale, giovani e vecchi in prima fila».

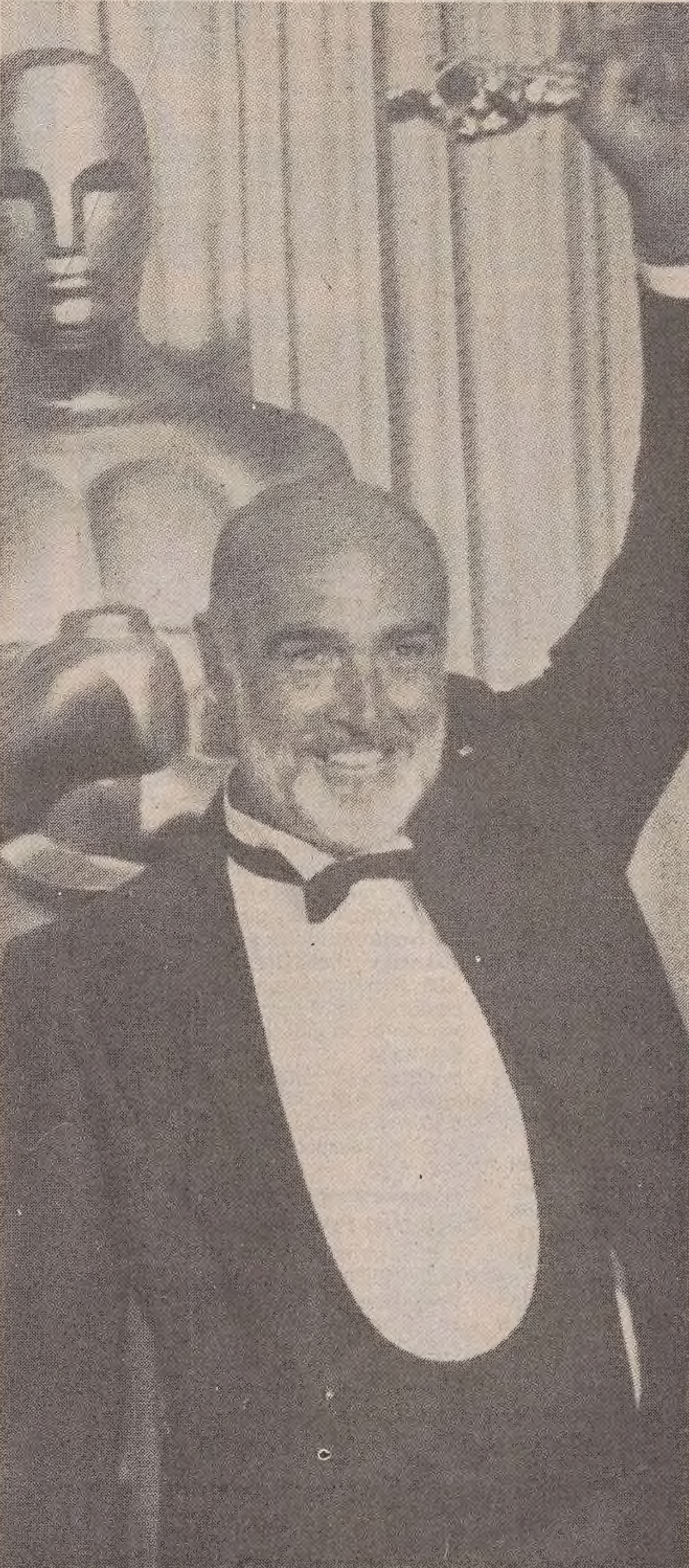
Si tratta di un viaggio nel futuro? «No — sostiene Colombo — piuttosto di una verifica del presente. C'è l'America forte, innovatrice e prospera; ma anche quella sull'orlo di problemi gravi e potenzialmente esplosivi, dalla droga alle sacche di povertà, dalle ingiustizie razziali e sociali al rapporto con i nuovi emigranti, i nuovi profughi, i nuovi venuti».

E' una storia a lieto fine? «E' una storia di suspense e di speranza — conclude Colombo — perché alcune cose 'impossibili' laggiù continuano ad accadere».

SEAN CONNERY

Il divo diventato... attore

Prosegue ogni martedì su Raidue la rassegna «Non solo Bond»



Sean Connery quest'anno ha ricevuto l'Oscar come migliore attore non protagonista. Domani sera Raidue propone «I cospiratori» (1969) di Martin Ritt, in cui Connery interpreta il capo dei minatori che insorgono contro lo sfruttamento cui sono sottoposti. (Afp)

Nato a Edimburgo il 25 agosto 1930, segnato da un'infanzia difficile anche se non povera, abile in mille mestieri, approdato per caso sulle assi del palcoscenico e sempre per caso scoperto dai produttori di «007» in un concorso per «muscolari», Sean Connery iniziò a lavorare tra cinema e televisione fin dal 1956, ma dovette aspettare il '62 (l'anno di «Licenza di uccidere») per farsi conoscere dal grande pubblico. Quest'anno ha vinto l'Oscar come miglior attore non protagonista.

ROMA — Prosegue su Raidue la rassegna «Non solo Bond» dedicata da Claudio G. Fava e Cesare Genolini al mito di un attore il cui percorso artistico si è fatto in questi anni sempre più significativo e qualificato, fino al recentissimo premio Oscar assegnatogli nel 60.o anniversario degli Academy Award: lo scozzese Sean Connery.
Ogni martedì, alle 20.30 il ciclo illustra le tappe di un faticoso, quanto riuscito, distacco di Connery dal mito e dallo stereotipo dell'agente segreto-Casanova alias 007, quale aveva immaginato lo scrittore inglese Ian Fleming e che divenne un emblema irrinunciabile del costume negli anni '60, insieme alla Swinging London, ai Beatles, alla trasformazione tecnologica, alla liberazione sessuale.
Anche il ciclo di Raidue, che nel mese di aprile ha consumato il «distacco» da Bond riproponendo la prima avventura di Connery 007 («Licenza di uccidere») e quella forse più celebre («Missione Goldfinger») asseconda nei film di maggio (fino al conclusivo «Cuba» di Richard Lester, in programma il 7 giugno) la trasformazione di Connery da divo ad attore, da semplice «macho» a sottile e ironico antieroe: in un crescendo interpretativo le cui tappe osservano un criterio cronologico, «Non solo Bond» presenta l'avventuroso protagonista di «Rapina record a New York» (uno dei film meno noti ma più riusciti e incalzanti di Sidney Lumet).
Poi un focoso e saggio guerriero Raisuli de «Il vento e il leone» eroe dell'epopea ideata da John Milius sullo sfondo di un Marocco primo '900 sospeso tra antico e moderno; un esotico avventuriero uscito dalla penna di Rudyard Kipling nell'amorevole «L'uomo che volle farsi re» di John Huston; un invecchiato e nostalgico Robin Hood nel delicato e ironico affresco filmato da Richard Lester («Robin e Marian»); un gigionesco coprotagonista nel «cammeo» dei «Banditi nel tempo» di Terry Gillian.
E infine, quasi per un omaggio al proprio passato, l'ambiguo e vigoroso agente segreto di «Cuba» (ancora di Lester) in cui Connery affronta da padrone, ormai completamente sicuro di sé, gli intrighi e i fascini esotici dei Caraibi durante gli ultimi giorni della dittatura Batista all'Avana.
Dopo che l'Accademia dell'Oscar ha voluto riconoscere nella sua caratterizzazione del poliziotto irlandese de «Gli intoccabili» (regia di Brian De Palma) un degno vincitore dell'ambita statuetta per il miglior attore non protagonista dell'anno, Sean Connery può dirsi, a 58 anni ben portati, un degno abitante dell'olimpico cinematografico.
Nè è improbabile che sullo scalino più alto della competizione per gli Oscar (come miglior protagonista) tocchi proprio a lui di salire tra breve, vista l'accurata scelta dei personaggi e registi che ha caratterizzato il suo lavoro.
Nato a Edimburgo il 25 agosto del 1930, segnato da un'infanzia difficile anche se non povera, abile in mille mestieri (sui quali è fiorita una vera e propria mitologia, da lui stesso argutamente alimentata), approdato per caso sulle assi del palcoscenico e ancor più casualmente (un concorso per «muscolari») scoperto dai produttori di 007, Sean Connery iniziò a lavorare tra cinema e tv fin dal '56 ma doveva aspettare il '62 (l'anno di «Licenza di uccidere») per farsi conoscere dal grande pubblico.
Da allora (un contratto esclusivo lo vincolava a 007 per sei film, ma aveva il permesso di scegliersi altri copioni e altri registi negli intervalli tra i vari Bond-film) Connery cominciò una tenace e solitaria trasformazione di se stesso.
Imparò a recitare, a utilizzare o nascondere l'accento «all Scotland», ad apprezzare il buon cinema, a porre l'uno accanto all'altro i tasselli di un personaggio inconfondibilmente «suo».
Assiduo giocatore di golf, residente in Spagna, a Marbella, ma ammalato di nostalgia per le brume inglesi, Connery ha partecipato al più recente film di Terry Gillian («Il barone di Munchhausen») e riparte alla caccia del successo pronto a mettere ogni volta in gioco se stesso come quando volle tenacemente il ruolo di un gentiluomo di mezza età nel raffinato «Cinque giorni un'estate» di Fred Zinnemann, come quando ironizzò sul suo odiatoamato James Bond in «Mai dire mai», come quando si sottopose a un massacrante lavoro di conoscenza e scoperta delle sottigliezze del Medioevo europeo per assumere le sembianze e la sofisticata intelligenza del monaco Guglielmo da Baskerville ne «Il nome della rosa» di Jean-Jacques Annaud.

CONCERTO A TRIESTE

Un pianista da referendum

Franco D'Andrea domani sera ospite del Circolo triestino del jazz



Franco D'Andrea

TRIESTE — Miglior jazzista italiano del 1987, per il terzo anno consecutivo. E' il risultato del referendum indetto come ogni anno dalla rivista specializzata «Musica Jazz», che premia Franco D'Andrea, il pianista che suona domani sera a Trieste, al «Mandracchio», con inizio alle ore 22 circa, nell'ambito della stagione '87/'88 del «Circolo triestino del jazz».
Quarantasette anni, altoatesino di Merano, D'Andrea è da oltre vent'anni uno dei maggiori protagonisti del jazz di casa nostra. E' approdato al pianoforte dopo aver suonato tromba, clarinetto, sax e contrabbasso. Negli anni Sessanta ha collaborato a lungo con Gato Barbieri e poi ha formato il Modern Art Trio. Negli anni Settanta lo troviamo a esplorare frontiere jazz-rock insieme a quelli del Perigeo. Poi ritorna al jazz «puro».
Nel corso della sua lunga carriera, D'Andrea ha collaborato con musicisti come Lee Konitz, Pepper Adams, Max Roach, Dexter Gordon, Enrico Rava e tantissimi altri. Ha tenuto concerti e partecipato a festival in Italia e all'estero.

Il musicista nato a Merano si esibirà con un quintetto

Domani a Trieste suonerà con un gruppo formato da Tino Tracanna ai fiati, Attilio Zanchi al contrabbasso, Gianni Cazzola alla batteria, e inoltre dal percussionista argentino Luis Agudo e dal trombonista americano Glenn Ferris. Con il nucleo base composto da Tracanna, Zanchi e Cazzola, il pianista suona stabilmente dal 1981, e si è già esibito anche a Trieste, quattro anni fa, nel teatro di via Ananian, sempre per il Circolo triestino del jazz. Di quel periodo è anche l'incisione, in quartetto, dell'album «Made in Italy».
Agudo è entrato a far parte del gruppo nel 1985. E' uno dei migliori percussionisti sudamericani. Ha collaborato fra gli altri con il batterista Elvin Jones ed è stato qualche anno fa l'artefice di uno spettacolo di danza e musica intitolato «Afrosamba».
Per quanto riguarda invece Glenn Ferris, «ospite» della serata di domani, è originario di Los Angeles e si è con gli anni affermato come uno dei maggiori specialisti del trombone a livello mondiale.

[ca. m.]

PRIME VISIONI

Coppia bianconera nel Vietnam

Recensione di
Callisto Cosulich

SAIGON (Usa '88)
Regia: Christopher Crowe.
Attori: Willem Dafoe, Gregory Hines, Fred Ward, Scott Glenn.

Due M.P. (Military Police): uno bianco, l'altro nero. Se non erro, li abbiamo già visti altrove: la coppia bianconera di «Quaranta ore». Dal film di Walter Hill proviene anche un preciso motivo drammatico, atto a movimentare l'azione, a renderla più ricca di ostacoli: i due non si muovono col consenso dei superiori; la loro è una forma di scommessa contro tutti. C'è però una novità: l'azione non si svolge a New York, a Chicago, a Los Angeles, o in qualsiasi altra metropoli statunitense; il suo teatro è Saigon; il suo tempo di svolgimento è il '68, mentre infuria la «sporca guerra».

L'idea non è malvagia: un thriller noir, esotico, notturno, che potrebbe svolgersi ogni dove, ma che a Saigon acquista una fragranza particolare.

L'enigma che attende soluzione è il seguente: chi è colui che da un anno continua a uccidere prostitute vietnamite che, caso strano, hanno tutte avuto un figlio da qualche americano di passaggio? Si tratta di un vendicatore Vietcong e castiga le donne che hanno fatto commercio del proprio corpo con il nemico? Nient'affatto: «Gli assassini sono tra noi», come suonava il titolo primitivo di «M», in «Classico» di Fritz Lang, poi ripreso nell'immediato dopoguerra da Wolfgang Staudte. Anzi, l'assassino: uno solo che siede tra gli alti gradi dell'esercito. E' proprio perché è lì che va cercato, i due agenti hanno la vita dura. Se Cristopher Crowe, regista debuttante proveniente dalla Tv, si fosse limitato a costruire un thriller, lasciando che i fatti parlassero da sé, e accennassero solo di traverso alla guerra allora in corso, avrebbe fatto probabilmente il più violento ed efficace pamphlet sull'avventura americana in Vietnam. Ma Crowe ha voluto andare oltre: sottolineare, mettere i puntini sulle «i», occhieggiare ai film precedenti che si sono fatti sullo stesso argomento. Così, tra uno spogliarello e l'altro della Saigon «off-limits», si attende sempre di vedere qualcuno giocare alla roulette russa, come in «Il cacciatore» di Cimino; così il colonnello Armstrong (interpretato da Scott Glenn), sembra la controfigura del colonnello Kilgore (Robert Duvall) che in «Apocalipse Now» guidava gli elicotteri al suono della «Cavalcata delle Walchirie»; così l'M.P. bianco ha gli stessi atteggiamenti nobili del sergente Elias di «Platoon» e non a caso è impersonato dallo stesso interprete del film di Oliver Stone: Willem Dafoe.
Tutto ciò sarà anche encomiabile, ma finisce per penalizzare la trama criminale che diviene un semplice pretesto per raccontare cose già note (e meglio raccontate in precedenza).
Ciononostante il film non è totalmente da buttare.

■ **BEINEIX.** Jean Jacques Beineix («Betty Blue» si prepara a girare un film dal titolo «Roselyne et le Lions».

RAI REGIONE

I successi di Alda Zingari come noi

TRIESTE — «Quando mi chiedono con quali direttori d'orchestra ho lavorato, rispondo che è più facile elencare quelli con cui non ho lavorato, che sono Boehm e Toscanini». Così si esprime Alda Noni a proposito della sua lunga carriera nella puntata di **«Un fatto, un personaggio»** in onda giovedì 28 aprile alle 18.30 su Raitre. Triestina, figlia d'arte per parte di madre (che apparteneva alla famiglia dei Micheluzzi), il soprano ripercorre per i telespettatori l'itinerario avventuroso e artistico che la portò, negli anni di piombo della seconda guerra mondiale, a essere una delle stelle dell'Opera di Stato di Vienna.
Sempre tra i programmi tv segnaliamo la terza puntata di **«Alpe Adria»** che domani alle 18.30 su Raitre presenterà tra l'altro un servizio dall'Ungheria sulla ferrovia imperiale che ancora oggi collega Ebenfurt in Austria con Sopron in Ungheria e dalla Slovena sull'incontro dei teatri di Alpe Adria svoltosi a Gorizia e Nuova Gorizia.
Tra i programmi radiofonici s'inizia oggi (Radiotre, 15.45) un'altra settimana con **«Voci e volti dell'Istria»** a cura di Guido Miglia con la regia di Marisandra Calacione, che proporrà i seguenti interventi: Fabio Pagan (energia, oggi e domani), Maurizio Tremul (la minoranza italiana di fronte ai problemi dell'autonomia economica), Antonio Nuciari (la medicina nello sport), Diego Bravar (le nuove apparecchiature dei laboratori di analisi), Stelio Spadaro (problemi della marineria in Istria, fra Otto e Novecento), Roberto Starec (motivi di musica popolare istriana, tra Rovigno e Dignano), Furio Bednarz (le autonomie regionali), Giorgio Voghera (lo scrittore racconta il periodo fra le due guerre).
Da domani a venerdì invece **«Undicietrenta»** a cura di Tullio Durigon si occuperà di una particolare minoranza: gli zingari. «Zingari come noi» è infatti l'argomento affrontato con la consulenza di Luigi Sferco e Antonia Zanin, che ci permetterà di conoscere da vicino l'identità storica dei Rom e il loro rapporto con il mondo del lavoro, della scuola e delle istituzioni.
Renato Ferrari, l'ottantenne scrittore triestino autore di «Il gelso dei Fabiani» che vive «in esilio» a Milano, sarà presente domani alle 15.15 nella rubrica **«... E avrei voluto ascoltarti e parlarti in triestino»**, a cura di Lilla Cepak. Ferrari ha ripensato in lessico triestino la sua ultima opera, quasi un'autobiografia: «Cani e gatti a Trieste». Sul «Gelso dei Fabiani» di Ferrari la sede Rai di Trieste sta preparando uno special tv per una serie internazionale intitolata «Vita e cultura di frontiera».
«La voce di Alpe Adria», in onda domani alle 14.30 su Radiouno, a cura di Renzo Cigoi ed Euro Metelli, dedicherà ampio spazio alle novità musicali della Croazia, mentre l'inserto speciale sarà imperniato questa settimana sulla Val Rosandra.
«Spettacolo come dove quando», a cura di Rino Romano e Daniela Picoi, venerdì prossimo alle 14.30, dopo la parte cinema, si occuperà dei «Sei personaggi in cerca d'autore» il secondo spettacolo pirandelliano prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e presentato da mercoledì 27 aprile al Politeama Rossetti.
Sabato prossimo **«Undicietrenta cultura»** proporrà un ricordo del poeta triestino Carolus Cergoly a un anno dalla morte.

RAIUNO

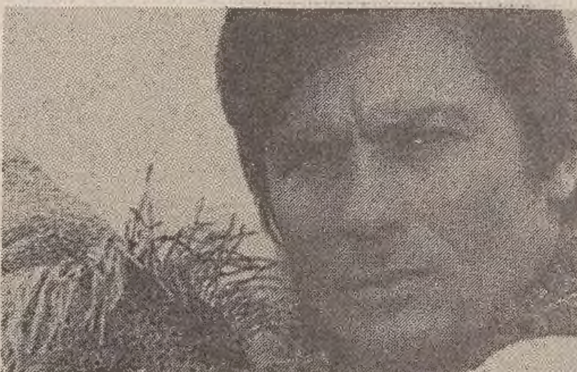
7.15 Uno Mattina.
7.30 Collegamento Gr2.
8.00 Tg1 - Mattina.
9.35 Dadaumpa.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Intorno a noi.
11.30 Michele Strogoff. 3.o episodio.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 - Flash.
12.05 Pronto... è la Rai?
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... è la Rai?
14.15 «L'INCREDIBILE FURTO DI MISTER GIRASOLE». Film (1968). Regia di Jerry Paris, con Rick Van Duke, Edwuard G. Robinson, Dorothy Provine.
15.30 Lunedì sport.
16.10 «Don Giovanni» 1.o atto. Dramma giocoso in due atti di Wolfgang Amadeus Mozart. Dirige Riccardo Muti. Regia di Giorgio Strehler.
18.00 Tg1 - Flash.
18.50 «Don Giovanni», 2.o atto.
19.30 Il libro, un amico.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «TORNA EL GRINTA» (1975). Regia di Stuart Millar. Con John Wayne, Katharine Hepburn, Strother Martin.
22.20 Telegiornale.
22.30 Appuntamento al cinema.
22.35 Speciale Tg1 - A cura di Enrico Mentana.
24.00 Tg1 - Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

8.00 Prima edizione.
8.30 Muoviamoci. Con Sydne Rome.
9.00 L'Italia s'è desta. Con Michele Mirabella.
10.00 Star bene... parola di medico.
11.00 Tg2 - Flash.
11.05 Cuore e batticuore. Telefilm.
11.55 Mezzogiorno è... con Gianfranco Funari.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.15 Tg2 - Diogene: al servizio dei cittadini.
13.30 Mezzogiorno è...
13.40 Quando si ama. Serie Tv.
14.35 Oggi sport. A cura di Gianni Vasino.
15.00 Doc, musica e altro a denominazione d'orgine controllata.
16.00 Lassie. Telefilm.
16.30 Il gioco è servito: Farfadè.
17.00 Tg2 - Flash.
17.05 Il piacere di... conoscere.
17.45 Come noi.
18.30 Tg2 - Sportsera.
18.45 Faber. L'investigatore. Telefilm.
19.30 Tg2 - Oroscopo.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.15 Tg2 - Lo sport.
20.30 Capitol. Serie Tv con Rory Calhoun.
21.30 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano «Mixercultura».
22.20 «Canto per la libertà». 1.a parte.
23.30 Tg2 Ore ventitré e trenta. Meteo.
24.00 Cinema di notte. «IL DELITTO MATTEOTTI» (1974). Regia di Florestano Vancini, con Mario Adorf, Riccardo Cucciolla, Damiano Damiani, Vittorio De Sica, Gastone Moschin, Franco Nero.

RAITRE

11.30 Roma, ciclismo.
12.30 Dse Meridiana.
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.30 Jeans 2.
15.30 Prato, ciclismo, G.P. Industria e Commercio. Roma, Atletica, Romamaratona. Milano, Ippica, Premio Fiera. Sintesi di una partita di baseball.
18.20 Tg3 - Derby - A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3 - Meteo 3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 Sport Regione del lunedì.
20.00 Dse. Dante Alighieri: «La Divina Commedia». Lettura di Giorgio Albertazzi.
20.30 Bronk, telefilm, Trama mortale.
21.20 Un giorno in pretura. (XIV) di Ninì Perno e Roberta Petrelluzzi.
22.05 Tg3 - Sera.
22.15 Il processo del lunedì.
23.45 Tg3 - Notte.


Alain Delon (Retequattro, 20.30)

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6.06: Ondaverde, trasmissioni in diretta per chi viaggia di Lino Matti; 6.48: Dse: Cinque minuti insieme (27); 7.20: Gr1 regionale; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Parliamone con loro, con Sandro Ciotti; 8: Gr1 Lunedì sport, Fuoricampo; 8.30: Gr1 speciale; 9: La primavera della libertà, di G. Liuccio; 11: Gr1 Spazio libero; 11.10: «Genitori e figli», originale radiofonico di Renzo Nissim ed Ezio Levi; 11.30: «Una vita da romanzo»; 12.03: Via Asiago tenda; 13.45: La diligenza; 14.03: Musica di ieri e di oggi; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti: Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '88; 18.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Il gran tour, testi di Carlo Villa, regia di M. S. Giannotti (1); 18.30: Musica sera, piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1 mercati, prezzi e quotazioni; 19.25: Audiobox, spazio multicolore; 20: Cartacarbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata lunedì, teatro: «Il diario di Anna Frank», nell'intervallo (ore 21) Gr1 Flash; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.58: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 19.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 17.30: Gr1 sport; 18.56, 22.57: Ondaverde Uno; 19: Gr1 sera; 21: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverde due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Lunedì Sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Villa dei Melograni, «La distanza» (21); 9.10: Taglio di terza; 9.32: Il diavolo a quattro: mosaico radiofonico di ordinaria follia; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14.15: Programmi regionali, Gr regionali, Ondaverde regione; 14: Quindici minuti con...; 15: Il deserto dei Tartari, di G. Buzzati, lettura a più voci diretta da Luigi Durissi; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Il pomeriggio, di F. Guerini; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Fari accesi; 21: Radiodue sera, jazz; 21.30: Radiodue 3131 Notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.21: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.50, 23.59: Fm Musica e notizie, dischi di successo, Disconovità; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Gr2 Radionotte. Chiusura.

Radiotre

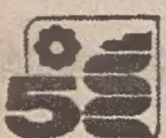
Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.

6: Preludio; 8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.45: Succede in Italia; 12: Doppio fondo; 12.30-14.15: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Senzavideo; 17: Dse: musica e musicisti, F. Liszt; 17.30-19: Terza pagina; 19.45: Musica sera; 21: dal Bayerischer Rudfunk di Monaco, concerto dell'orchestra sinfonica, dirige Colin Davis; nell'intervallo (ore 21.45 circa), pagina da «Nel cantuccio natio» di A. Cecov, regia di G. Ciarpaglini; 22.50: «Domande a Giobbe», di M. Ciampa (8); 23.20: Da Napoli: il jazz; 23.33: Al teatro e al cinema con il Gr3; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde Notte; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde Notte, Notturno italiano; 23.21: Confronti: Le multinazionali, l'Italia e l'economia; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia, Notturno italiano; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Una vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In francese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 12.35: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.25: Tavolozza musicale; 9: A ognuno il suo; 10: Tavolozza musicale; 10.15: Teatro dei ragazzi; 10.40: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Rotocalco del lunedì; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimanale dell'economia; 13.50: Tavolozza musicale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Fiabe musicali, di Janez Bitenc; 14.30: Raccontiamo la musica.



11.15 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
12.00 Bis. Gioco condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito. Gioco condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Fantasia. Gioco condotto da Cesare Cadeo.
15.00 Film: «LA RAGAZZA DI CAMPAGNA» con Bing Crosby, Grace Kelly. Regia di George Seaton (Usa 1954) drammatico.
17.05 Telefilm: Alice.
17.35 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
18.05 Telefilm: Webster. Tutto è musica.
18.40 Telefilm: I 5 del quinto piano. Storie familiari.
19.10 Telefilm: I Jefferson.
19.40 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Film: «AMICI MIEI ATTO II» con Ugo Tognazzi, Adolfo Celi. Regia di Mario Monicelli (Italia 1982) commedia.
23.00 Telefilm: Casa Vianello (repl.).
23.30 Maurizio Costanzo Show.
0.45 News: Premiere. I trailers della settimana.
0.55 Telefilm: Gli intoccabili.
1.55 Telefilm: Squadra speciale. Venerdì alla stessa ora.



8.30 Telefilm: L'uomo da 6 milioni di dollari.
9.25 Telefilm: Wonder Woman.
10.20 Telefilm: Kung Fu. Una pistola sepolta.
11.20 Telefilm: Agenzia Rockford.
12.20 Telefilm: Charlie's Angels.
13.20 Telefilm: Arnold.
13.50 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
14.20 Telefilm: Casa Keaton. Sweet Lorraine.
14.50 Telefilm: Chips. La coppia più veloce.
16.00 Bim, Bum, Bam. Con Manuela, Paolo e Uan. (Cartoni animati).
18.00 Telefilm: Hazzard. Donne e motori.
19.00 Telefilm: Simon e Simon. La chiave senza porta.
20.00 Cartone animato: Balliamo e cantiamo con Licia.
20.30 Film: «BRIVIDO CALDO» con William Hurt, Kathleen Turner, Richard Crenna, Mickey Rourke. Regia di Lawrence Kasdan (Usa 1981) thriller.
22.45 Show: L'araba fenice. Programma di Antonio Ricci.
24.00 Film: «QUICKLY (SPARI E BACI A COLAZIONE)» con Magda Konopka, Sergio Leonardi. Regia di Alberto Cavallone. (Italia 1974) avventura.
1.40 Telefilm: La strana coppia. Le strane coppie.



11.00 Telefilm: Strega per amore.
11.30 Telefilm: Giorno per giorno.
12.00 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
13.00 Ciao ciao. Programma per ragazzi. Conducono Giorgia e Four. (Cartoni animati).
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.30 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.15 C'est la vie. Gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Gioco delle coppie. Condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Quincy. Per la morte di un bambino.
20.30 Film: «ZORRO» con Alain Delon, Ottavia Piccolo. Regia di Duccio Tessari. (Italia-Francia 1975) avventura.
22.55 News: Dossier quattro. Le guerre senza confine. Condotto da Paolo Garimberti.
23.40 Telefilm: Petrocelli. Il volto del male.
0.40 Telefilm: Vegas. La montagna della morte.
1.35 Telefilm: Missione impossibile. L'inquisitore.

ODEON-TRIVENETA

13.30 Telefilm, La mamma è sempre la mamma.
14.00 Telenovela, Amore proibito. Con Veronica Castro, Alfredo Iglesias.
14.50 Telenovela, Un uomo, due donne.
15.45 Slurp! Varietà da 1 a 14 anni... con Paola, Hugorobot, Alfonsoyeti.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Telefilm, Galactica.
20.30 Film drammatico (1986) «SENZA SCRUPOLI». Regia Tonino Valerii, con Marzio Honorato, Sandra Wey.
22.30 Benny Hill/Show.
23.00 Questitalia. Settimanale di attualità giornalistica.
23.30 «La scommessa delle tre mogli».
1.00 Film: «SIMONE E MATTEO UN GIOCO DA RAGAZZI».

TELEQUATTRO

17.30 Telecronaca basket: Stefanel-Caruso Trapani.
19.00 Il caffè dello Sport (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti (2.a edizione).
19.45 Il Caffè dello Sport (2.a parte).

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TMC-TELEANTENNA

10.40 Ai confini dell'Arizona, telefilm.
11.40 Giungla di cemento, telenovela.
12.30 Get Smart, telefilm.
13.00 Oggi news, Telegiornale.
13.25 Sport News, Tg sportivo.
13.45 Linea diretta con lo sport, a cura della redazione sportiva di RtA.
14.00 Natura amica, documentario.
14.30 Clip Clip, Musica giovane.
15.00 Batman, telefilm.
15.30 Segni particolari: genio.
16.00 Pomeriggio al cinema: «MIA MOGLIE CI PROVA».
17.55 Sale, pepe e fantasia, telemenù.
18.10 Il giudice, telefilm.
18.40 Gabriela, telenovela.
19.28 Tele Antenna Notizie Flash.
19.30 Specchio della vita, conduce Mario Pandolfo.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.20 Teste di gomma.
20.30 Cinema Montecarlo: «IL PISTOLERO DI DIO», western, con Glenn Ford, David Carradine, Carolyn Jones.
22.10 Tele Antenna Notizie Flash.
22.15 Galileo, Settimanale di scienze e tecnologia.
23.15 Notte News, Telegiornale.
23.20 Tele Antenna, Ultime notizie.
23.35 Tmc Sport, Attualità sportiva.
23.55 Cinema Montecarlo Notte: «DUNKIRK». Con Richards Attenborough, John Mills.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.50 Motociclismo. Campionato mondiale. Gran Premio di Spagna (replica).
16.00 Telegiornale.
16.10 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari.
18.50 Telegiornale.
19.00 Odprta meja - Trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Settimanale di informazione politica.
20.30 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari.
23.10 Telegiornale.
23.20 «Sportime». Quotidiano sportivo.
23.40 «Juke box». La storia dello sport a richiesta.
0.10 «Donna Kopertina». Rubrica di sport femminile.

TELEFRIULI

14.30 «Mute King», cartoni animati.
15.00 «Rocket Robin Hood», cartoni animati.
15.30 Music Box.
18.00 «A carte scoperte», rubrica.
18.15 «Camilla», sceneggiato.
19.00 «Il ladro gentiluomo», telefilm.
20.00 «Zebretta special», settimanale sportivo.
20.30 «La vita comincia a quarant'anni», telefilm.
21.00 Play out: telecronaca registrata della partita di basket Fantoni-Wuber.
22.30 «Corpo speciale Sam Baggers».
23.30 Side, proposte per la casa.
24.00 News dal mondo.

TELEPORDENONE

11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Daltanius» cartoni animati.
14.30 «Il tappeto orientale».
15.00 «Daltanius» cartoni animati.
15.30 «Marron glace» telenovela.
16.00 Cinerubrica (rubrica cinematografica).
16.30 Nuova Elettronica.
17.00 Jupiter.
17.30 «Sport Billy», cartoni amimati.
18.00 «Daltanius» cartoni animati.
18.30 «Daniel Boone» telefilm.
19.30 Tpn Cronache.
20.00 «Marron glace», telenovela.
20.30 «L'UOMO CHE DOVEVA CEDERE IL SUO ASSASSINO», film.
22.00 Teledomani informazione internazionale condotto da Sandro Paternostro.
22.30 Tpn Cronache.
23.00 Legnano-Pordenone (incontro di calcio serie C2).
0.30 Redazionale.

CANALE 55

18.00 I cartonissimi di Ch 55.
19.00 Ch 55 Week, cronaca, fatti, avvenimenti della settimana.
19.30 Ch 55 News.
20.00 «Skyways», telefilm.
20.30 I cartonissimi di Ch 55.
21.30 Ch 55 News.
22.00 Dossier.
23.00 «Skyways», telefilm.
23.30 Ch 55 News.
24.00 Ch 55 Week, replica.

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 Masters, cartoni.
8.00 She-Ra, cartoni.
8.30 Wanna Marchi, redazionale.
9.30 Buongiorno Cristina, con Cristina Dori.
11.30 Dancing days, telenovela.
12.30 I Ryan, sceneggiato.
13.30 Combatter, cartoni.
13.50 Erculoidi, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.00 Dancing days, telenovela.
16.30 Piume e paillettes, telenovela.
17.00 Mary Hartman, situation comedy.
17.30 Superamici, cartoni.
18.00 Bravestarr, cartoni.
18.30 She-Ra, la principessa del potere, cartoni.
19.00 Rambo, cartoni.
19.30 California, telefilm.
20.30 «UNA RAGIONE PER VIVERE E UNA PER MORIRE», film. Regia di Tonino Valeri, con Bud Spencer e James Coburn.
22.45 Colpo Grosso, gioco a quiz, conduce Umberto Smaila.
23.45 Italia 7 Sport, Speedy.

TVM

18.00 Roberta Pelle.
18.30 Telefilm, S.o.s.
18.55 Telefilm, Detective.
19.20 Prima visione.
19.30 Tvm Notizie.
20.00 Roberta Pelle.
20.30 Film: «IL VOLTO DEL FUGGIASCO».
22.20 Prima visione.
22.30 Tvm Notizie.
22.50 Film: «LA MACCHINA DELL'AMORE».

RAIDUE

«Scomodo» Pasolini

Alla figura di Pier Paolo Pasolini è dedicata «Mixcultura», trasmissione di Arnaldo Bagnasco, Flaminia Morandi, Giorgio Montefoschi, prodotta da Aldo Bruno e Giovanni Minoli, condotta da Arnaldo Bagnasco, in onda oggi alle 21.30 su Raidue.
Intorno ai molti interrogativi che Pasolini ha lasciato, discuteranno Alberto Moravia, Nico Naldini (cugino di Pasolini), Enzo Siciliano, Ruggero Guarini, e, da Milano, Giovanni Raboni e Laura Betti.
Si parlerà della vita di Pasolini, delle sue opere, la sua omosessualità e del Pasolini polemista. Ci saranno anche Livio Garzanti e Cesare Garboli.

Il cugino dello scomparso, Nico Naldini, curatore dell'epistolario Einaudi (1955-1975), in cui ha raccolto le lettere scritte da Pasolini, occupa la poltrona scomoda. Ha inserito veramente tutte le sue lettere? E per quale motivo ha raccolto anche quelle non certo edificanti, come, ad esempio, quelle scritte per raccomandarsi in occasione del premio Strega?
Da Milano interverrano Giovanni Raboni e Laura Betti: Raboni in qualità di curatore del recente volume sul Novecento della Storia della letteratura italiana (Garzanti), la Betti (del Fondo Pier Paolo Pasolini) come compagna dello scomparso.

Raidue, 22.20
Canto di libertà

Il 25 aprile, ricorrenza della Liberazione, sarà per tradizione, ricordato da Raidue che trasmetterà oggi alle 22.20 la prima parte di un concerto dal Palazzo dei Congressi di Bologna (la seconda parte domani alla stessa ora).
Si tratta di un appuntamento fisso della primavera musicale italiana, alla sua settima edizione, che vuole essere attraverso il canto, un inno alla libertà per la quale da sempre gli uomini combattono e muoiono.
La regia di Vittorio Nevado e Loris Mazzetti ha cercato di contrapporre, sempre allo scopo di rilevare l'importanza della libertà, immagini di bambini non condizionati a quelle di adulti sfruttati. Allo scopo di rendere più coinvolgente la serata sono stati scelti luoghi suggestivi dell'Emilia.
Ecco i gruppi e i cantanti che canteranno per la libertà: Up With People, Ron, Paola Turci, Giorgia Fiorio, Denovo, Fiorella Mannoia, Matia Bazar, Cristiano De André, Adventures, Nino Buonocore e Chet Baker, Fabio De Rossi, Angelo Bertoli. Questo ultimo proporrà, tra l'altro, un brano di Johnny Clagg cantautore sudafricano bianco, con il quale si denunciano le atrocità dell'«apartheid».

Raiuno, 20.30
«Torna el Grinta»

«Torna el Grinta», con John Wayne, regia di Stuart Miller, su Raiuno alle 20.30, e «Il delitto Matteotti» su Raidue alle 24, regia di Florestano Vancini, sono i due film di punta del lunedì cinematografico.
Si tratta di pellicole molto diverse, ciascuna, nel suo genere, interessanti. La prima ha in Wayne un protagonista indiscusso al quale si affianca un'ottima Katharine Hepburn; l'altra mette in evidenza un attore internazionale come Mario Adorf, che, nel ruolo di Mussolini, fornisce una precisa non banale caratterizzazione.
«Torna el Grinta» racconta la storia di un attempato sceriffo che rifiuta di andare in pensione prima di acciuffare due pericolosi malviventi; l'altro narra — fra storia e cronaca — la tragica vicenda del «leader» socialista.

Raidue, 13.15
Diogene disoccupato

L'assalto agli uffici di collocamento alle 8.30, i contratti di formazione professionale, i concorsi, la legge che promuove le nuove iniziative imprenditoriali: questi i temi dell'inchiesta di «Diogene» la rubrica del Tg2 sui giovani e il diritto al lavoro, in onda da oggi a venerdì 29 aprile alle 13.15.
In Italia nel 1987 su circa tre milioni di disoccupati c'erano oltre due milioni di persone in età compresa fra i 14 e i 29 anni. Ma il problema non è soltanto italiano perché anche in Europa il mercato del lavoro viene definito «ingessato», da sociologi e esperti. Nel nostro paese c'è chi definisce la forte disoccupazione giovanile «una mina vagante». «Diogene» ha realizzato la sua indagine a Milano, Torino, Roma, Napoli, Palermo, Ancona e Cosenza.

Italia 1, 20.30
«Brivido caldo»

William Hurt e Kathleen Turner sono i sensuali amanti protagonisti del «giallo» di Lawrence Kasdan «Brivido caldo», in onda oggi alle 20.30 su Italia 1.

APPUNTAMENTI

Cori al «Preseren» per l'amicizia

Oggi alle 17 al Teatro «Preseren» di Bagnoli si terrà il concerto «Cori per l'amicizia» organizzato dal Circolo culturale «Fran Venturini» di Domio in occasione del gemellaggio tra i cori «Venturini» di Domio e Accademia corale Reno di canto popolare di Marzabotto e del decimo anniversario del gemellaggio tra i cori «Venturini» e «Loski glas» di Zagorje ob Savi.

Nazionale 4
Pazza da due mesi

Fino a mercoledì 27 aprile prosegue al cinema d'essai Nazionale 4 la proiezione del film di Martin Ritt «Pazza» con Barbra Streisand e Richard Dreyfuss. «Pazza» è da due mesi in programmazione a Trieste.
Giovedì 28 aprile debutterà il film di Daniele Luchetti «Domani accadrà», che sarà presentato al prossimo Festival di Cannes.

Teatro in dialetto
«La Barcaccia»

Oggi alle ore 18 al Teatro dei Salesiani (v. dell'Istria 53) «La Barcaccia» replica la commedia brillante di Zeno Mariani «La colpa xe del paroco». Adattamento e regia di Carlo Fortuna.

Monfalcone
Musica «freudiana»

Domani alle 20.30 al Teatro Comunale di Monfalcone s'inaugura la rassegna «Com'era dolce il profumo del tiglio», interamente dedicata alla musica viennese nell'età di Freud, con il concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana, diretta da Anton Nanut.
In programma musiche di Webern, Strauss, Mahler.

Monfalcone
«Divertimento»

Domani alle 20.30 nella sala dell'Istituto di musica «Vivaldi» di Monfalcone si terrà un concerto del «Divertimento Ensemble» comprendente musiche di Legrenzi, Geminiani, Albrechtsberger, Benda, Mozart. Ingresso gratuito.

Udine
«La città morta»

Domani e mercoledì al Palamostre di Udine verrà rappresentato il dramma di Gabriele d'Annunzio «La città morta». Regia di Aldo Trionfo. Fra gli interpreti: Alida Valli, Giulio Brogi e Aldo Reggiani.
La stagione di prosa intitolata «Tempo di primavera» proseguirà il 3 e 4 maggio con «La cameriera brillante» di Goldoni (protagonista Lauretta Masiero); infine il 10 e 11 maggio con «Il piacere dell'onestà» di Pirandello, proposto dalla compagnia di Aldo Giuffrè.

Teatro Stabile
I Sei personaggi

Mercoledì 27 aprile alle 20.30 al Politeama Rossetti si terrà la prima nazionale dello spettacolo «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Gioventù Musicale
Ultimo concerto

Mercoledì 27 alle 20 nella sala del Cca si terrà il decimo e ultimo concerto di questa stagione della «Gioventù Musicale». Suona l'Orchestra da camera della «Gioventù Musicale», diretta da Carmine Carrisi.

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88. Domani alle ore **20** settima (turni C/H) di «Aida» di G. Verdi. Direttore Rico Saccani, regia di Virginio Puecher. Giovedì alle ore **20** ottava (turni H/E).

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonico cameristica. Informazioni e sottoscrizione abbonamenti presso la biglietteria del Teatro. Oggi chiusa.

TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: dal 27 aprile il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Oggi alle ore **18** «La Barcaccia» presenta la commedia dialettale in 3 atti di Zeno Mariani «La colpa xe del paroco». Regia di Carlo Fortuna.

ARISTON. Ore **16, 19, 22.** Dal best-seller di Milan Kundera: «L'insostenibile leggerezza dell'essere» di Philip Kaufman (Usa '88), con Daniel Day Lewis, Juliette Binoche, Lena Olin. «Praga 1968: una grande storia d'amore e di libertà, un'opera di sottile e insinuante erotismo». V. m. 14. Terza settimana di successo.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Lui, lei... e mia moglie»... la spirale del desiderio mi possedeva tutta, turbandomi a tal punto da perdere il controllo di me stessa e dei miei sensi... V.m. 18.

FENICE. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** «Topo Galileo». Una favola antinucleare con Beppe Grillo e Jerry Hall, scritta da Grillo e dall'umorista Stefano Benni.

GRATTACIELO. Inizio ore **17** ult. ore **22.15**. Willem Dafoe, Gregory Hines sono i grandi interpreti di «Saigon», con la speciale partecipazione di Scott Glenn. Viet. ai 14 a.

EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** seconda settimana: «Stregata dalla Luna», il film vincitore di 3 premi Oscar: Cher attrice protagonista, Olympia Dukakis attrice non protagonista, John Shanley sceneggiatura originale.

SALA AZZURRA. Ore **17, 18.45, 20.10, 21.45.** A grande richiesta ritorna Benji, l'eroe a quattro zampe alle prese con «4 cuccioli da salvare» della W. Disney.

MIGNON. 15 ult. **22.15:** «Best seller». Scrivere un libro è facile, ma scrivere un best seller può essere pericoloso. Un film tutta azione con James Woods.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Fuga dal futuro» (danger zone) con Matthew Broderick. Dopo Top Gun arriva una nuova generazione di piloti! Il più grande successo di questa stagione in esclusiva in questo cinema.

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: il terrore è... «Quella villa in fondo al parco». 1.o premio al festival del terrore di New York. Severamente vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Chi protegge il testimone» di R. Scott, con Tom Berenger e Mimi Rogers. Un thriller classico, spettacolare con una svolta romantica! 2.a sett. ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Pazza» con Barbra Streisand. 2.o mese, ultimi giorni.

CAPITOL. Ore **15.30, 17.30, 19.40, 22:** in proseguimento dalla prima visione William Hurt interprete eccezionale di «Dentro la notizia» un film di James Brooks.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.10: «Senza via di scampo» di Roger Donaldson il thriller fantapolitico più convincente di questi ultimi anni. Con Kevin Costner reduce dal successo de «Gli intoccabili», Gene Hackman e la deliziosa Sean Young. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Come sono buoni i bianchi» (Italia '88) di Marco Ferreri con Maruschka Detmers, Michele Placido, Juan Diego, Michel Piccoli, Nicoletta Braschi.

ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832. 16, 18, 20, 22: «Biancaneve e i sette nani» l'intramontabile capolavoro di Walt Disney.

RADIO. 15.30, 21.30: «Karin moglie vogliosa». V. m. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '87/'88. Ore **16, 18.45, 21.30:** «Ironweed» di Hector Babenco con Jack Nicholson e Meryl Streep, Tom Waits.

TEATRO COMUNALE. «Com'era dolce il profumo del tiglio. La musica a Vienna nell'età di Freud». Domani ore **20.30** concerto inaugurale con l'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta dal M.o Anton Nanut. Musiche di Anton Webern, Richard Strauss e Gustav Mahler.

RISTORANTI E RITROVI

Gnoccoteca al Prussiano
Oggi aperto. Tel. 54397.

Gradisca d'Isonzo
Enoteca Regionale Permanente «La Serenissima» 23.o Concorso-Mostra dei vini del F.-V.G. GRAN PREMIO NOE' e manifestazioni collaterali fino al 1.o maggio 1988.

Dancing Paradiso
Trieste, via Flavia. Oggi pomeriggio soltanto dalle 15 alle 20. Gran Disco.

Akropolis
Toti 21.

Trattoria Barone Rosso ex Palestina
Via Costalunga 230, tel. 814214. Si riapre il giardino con la griglia estiva. Pranzi e cene.